

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI****Art. 17 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n° 81 e s.m.i.****CONTENUTI :**

- Relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa. La scelta dei criteri di redazione del documento è rimessa al datore di lavoro, che vi provvede con criteri di semplicità, brevità e comprensibilità, in modo da garantirne la completezza e l'idoneità quale strumento operativo di pianificazione degli interventi aziendali e di prevenzione
- Indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a)
- Programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza
- Individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri
- Indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio
- Individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento

COMMITTENTE :**ISTITUTO COMPRENSIVO DI TRAONA**

Via Aldo Moro, 6 - 23019 Traona (SO)

Tel. 0342 653340

PLESSO SCOLASTICO ESAMINATO :**SCUOLA PRIMARIA DI TRAONA**

Via Ponte di Ganda, 11 - 23019 Traona (SO)

Tel. 0342 653340

CONSULENZA TECNICA :**FREE WORK SERVIZI S.R.L.**

Via Carducci, 45 - 23100 Sondrio (SO)

Tel. 0342 217646

Fax 0342 211551


DATA DI ELABORAZIONE :

02/09/2015

DATA DI REVISIONE :


REV. N° :

00


 <p>Istituto Comprensivo di Traona Costiera del Cech</p>	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO</p> <p>PLESSO SCOLASTICO ESAMINATO: SCUOLA PRIMARIA DI TRAONA</p>	<p>Rev. n° 00 del 02/09/2015</p>
--	--	--

INDICE


1. PREMESSA.....	5
2. METODOLOGIA ADOTTATA PER L'ANALISI DI RISCHIO..	5
3. IDENTIFICAZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO E RELATIVI POSTI.....	7
4. INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI ESPOSTI DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE	7
5. ESITI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI E IDENTIFICAZIONE DELLE CATEGORIE DI PERICOLO.....	7
6. STIMA DEL RISCHIO EFFETTIVAMENTE PRESENTE	9
7. IDENTIFICAZIONE DEI LIVELLI DI RISCHIO.....	15
8. DEFINIZIONE DI POSSIBILITÀ DI ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEL RISCHIO	18
9. INDIVIDUAZIONE MANSIONI A RISCHI SPECIFICI	18
10. INDICAZIONE MISURE PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE E DEI DPI ADOTTATI.....	18
11. PROGRAMMA E PRIORITA' D'INTERVENTO PER GARANTIRE IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA	19
12. INDIVIDUAZIONE PROCEDURE E FIGURE AZIENDALI PER LE MISURE DA REALIZZARE.....	20
13. STESURA DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	22
14. PROGRAMMA DI REVISIONE E CONTROLLO	22
15. SCHEDA D'IDENTIFICAZIONE DELL'AZIENDA E DELLE FIGURE INTERESSATE ALLA GESTIONE DELLA SICUREZZA	23
16. ORGANIGRAMMA AZIENDALE SICUREZZA.....	24
17. SOGGETTI COMPETENTI (ART. 16 DEL D.LGS. 81/08 E S.M.I.).....	26

 <p>Istituto Comprensivo di Traona Costiera del Cech</p>	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO</p> <p>PLESSO SCOLASTICO ESAMINATO: SCUOLA PRIMARIA DI TRAONA</p>	<p>Rev. n° 00 del 02/09/2015</p>
--	--	--

18. STRUTTURA DELL'AZIENDA	27
19. SERVIZI IGIENICO SANITARI	28
20. ATTREZZATURE DI LAVORO.....	29
20.1. ANALISI DELLA DOCUMENTAZIONE PRESENTE IN AZIENDA	30
20.2. NORME IN VIGORE DAL 12 NOVEMBRE 2005.....	30
20.3. QUADRO DI RIFERIMENTO LEGISLATIVO E NORMATIVO	31
20.4. ELENCO ATTREZZATURE DI LAVORO	32
21. RISCHI DERIVANTI DAL CICLO LAVORATIVO	33
21.1. RISCHI CONSEGUENTI LA STRUTTURA E GLI IMPIANTI	33
21.2. RISCHI CONSEGUENTI AI PROFILI LAVORATIVI OMOGENEI E QUINDI AI COMPORTAMENTI UMANI ED ALLE PROCEDURE IN ATTO.....	34
22. APPALTO DI LAVORI (ART. 26 DEL D.LGS. 81/08 E S.M.I.)	35
23. ELENCO REPARTI E LAVORAZIONI	37
24. ALLEGATO 1	102
24.1. MISURE TECNICHE, ORGANIZZATIVE E PROCEDURALI DI MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	102
25. ALLEGATO 2	105
25.1. MISURE TECNICHE, ORGANIZZATIVE E PROCEDURALI PER L'UTILIZZO DI ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALI	105
26. PROCEDURE PER ATTUARE LE MISURE E RUOLI AZIENDALI CHE VI DEBBONO PROVVEDERE	112
27. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE FORNITI AI LAVORATORI	113
28. ADEMPIMENTI PREVISTI	115
29. DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE AL PRESENTE DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI.....	116
30. RAPPORTI DI INCIDENTI SENZA INFORTUNIO	117
31. DICHIARAZIONE DELLA POLITICA E DEGLI OBIETTIVI ANNUALI DI MIGLIORAMENTO E AZIONI SPECIFICHE PREVISTE	118
32. PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI, RIESAME E RIEDIZIONE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI.....	119

	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO</p> <p>PLESSO SCOLASTICO ESAMINATO: SCUOLA PRIMARIA DI TRAONA</p>	<p>Rev. n° 00 del 02/09/2015</p>
--	--	--

33. OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO NON DELEGABILI (ART. 17 DEL D.LGS. 81/08 E S.M.I.)	120
34. OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO E DEL DIRIGENTE (ART. 18 DEL D.LGS. 81/08 E S.M.I.)	121
35. ORGANI DI VIGILANZA	124
36. PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO.....	126
37. DICHIARAZIONI E SOTTOSCRIZIONI FINALI	129
38. FORMALIZZAZIONE.....	130

	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO</p> <p>PLESSO SCOLASTICO ESAMINATO: SCUOLA PRIMARIA DI TRAONA</p>	<p>Rev. n° 00 del 02/09/2015</p>
--	--	--

1. PREMESSA





La metodologia di analisi descritta nel seguito è stata sviluppata al fine di produrre una linea guida per lo sviluppo uniforme e standardizzato in mancanza di strumenti legislativi esplicativi dell'applicazione art. 28 e 29 del Decreto Legislativo 81/08.


La metodologia di seguito descritta costituisce il riassunto dello stato dell'arte all'attuale livello di sviluppo ed è pertanto suscettibile di modifiche e perfezionamenti in funzione dell'eventuale sviluppo legislativo, nonché dell'esperienza maturata e delle esigenze specifiche delle realtà ed attività in esame.






2. METODOLOGIA ADOTTATA PER L'ANALISI DI RISCHIO


La filosofia guida dedotta dallo strumento legislativo, dalla documentazione disponibile e dalle precedenti esperienze ha condotto alla schematizzazione della valutazione dei rischi "ordinari" (diversi dai "grandi rischi" esaminati con gli strumenti propri dell'analisi di rischio di cui al D.Lgs. 334/99) in **9 passi logici o fasi di attività**, che sono riassunti nella tabella seguente:

Tabella 1: passi logici di valutazione dei rischi (fasi di attività)

N.	PASSO LOGICO		DESCRIZIONE
1	IDENTIFICAZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO E RELATIVI POSTI DI LAVORO		Individuazione su planimetria delle aree di indagine e dei posti di lavoro per le varie attività e per ogni singola mansione.
2	INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI ESPOSTI DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE		Sopralluoghi preliminari ed interviste ai responsabili per un esame delle mansioni ed attività svolte in ciascuna area.
3	ESITI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI ED IDENTIFICAZIONE DELLE CATEGORIE DI PERICOLO		Sopralluoghi in campo, interviste con gli operatori ed i responsabili, analisi specifica delle mansioni, osservazione diretta delle attività svolte. Verifica di rispondenza a norma ed a criteri generali di sicurezza mediante applicazione di check list.
4	STIMA DEL RISCHIO EFFETTIVAMENTE PRESENTE		Applicazione di criteri espliciti ed oggettivi di stima del rischio: - qualitativa o semiquantitativa della frequenza di accadimento - qualitativa o semiquantitativa sulla entità delle conseguenze associate

	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO</p> <p>PLESSO SCOLASTICO ESAMINATO: SCUOLA PRIMARIA DI TRAONA</p>	<p>Rev. n° 00 del 02/09/2015</p>
--	--	--

N.	PASSO LOGICO		DESCRIZIONE
5	IDENTIFICAZIONE DEI LIVELLI DI RISCHIO		Visualizzazione in una matrice FREQUENZA/DANNO del livello di rischio secondo criteri di accettabilità che definiscono i livelli di priorità di intervento di cui alle fasi seguenti.
6	DEFINIZIONE DI POSSIBILITÀ DI ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEL RISCHIO INDIVIDUAZIONE MANSIONI A RISCHI SPECIFICI		Riconsiderazione di ciascun pericolo individuato ed analisi del tipo di intervento possibile secondo la scala di priorità di cui all'Art.15 del D.Lgs. 81/08. Inoltre, ai sensi dell'art. 28 c.2 lettera f) del DLgs 81/08 vengono individuate le mansioni che espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento
7	INDICAZIONE MISURE PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE E DEI DPI ADOTTATI – PROGRAMMA E PRIORITÀ D'INTERVENTO PER GARANTIRE MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA INDIVIDUAZIONE PROCEDURE E FIGURE AZIENDALI PER LE MISURE DA REALIZZARE		Definizione dei criteri, delle modalità e dei tempi di intervento in base alla gravità (livello di rischio) relativa ai pericoli identificati Inoltre, ai sensi dell'art. 28 c.2 lettera c) del DLgs 81/08 vengono individuate le procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui debbono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri
8	STESURA DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI		Sintesi della attività svolta comprendente: - analisi dei luoghi e posti di lavoro - elenco dei posti di lavoro e delle mansioni - analisi degli infortuni - pericoli evidenziati - stima del rischio - provvedimenti migliorativi e giustificazione della loro scelta
9	PROGRAMMA DI REVISIONE E CONTROLLO		Definizione del programma di controllo dell'attuazione delle misure di protezione e prevenzione e del riesame (aggiornamento) del documento

	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO</p> <p>PLESSO SCOLASTICO ESAMINATO: SCUOLA PRIMARIA DI TRAONA</p>	<p>Rev. n° 00 del 02/09/2015</p>
--	--	--

3. IDENTIFICAZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO E RELATIVI POSTI

In fase di sopralluogo si procede all'individuazione dei luoghi di lavoro di concerto con datore di lavoro o persona da lui delegata.

4. INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI ESPOSTI DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE

L'individuazione dei soggetti potenzialmente esposti a pericoli è connaturata con i posti di lavoro normalmente occupati o le mansioni abitualmente svolte.

Nella sviluppo della analisi si procede attraverso l'identificazione dei posti di lavoro "simili", cioè nei quali si svolge la stessa/identica mansione o tipologia affine di attività, mediante sopralluoghi preliminari ed interviste ai responsabili od utilizzando il confronto di mansionari, procedure operative ed ogni altro documento afferente disponibile.

5. ESITI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI E IDENTIFICAZIONE DELLE CATEGORIE DI PERICOLO

Nel caso più generale questo passo consiste nella valutazione di singoli pericoli ai singoli posti di lavoro individuati al punto precedente.


L'individuazione dei singoli pericoli può essere condotta con l'ausilio di check - list e/o interviste e/o altri strumenti non codificati, ma di cui si possa dimostrare la validità dei risultati con relativa annotazione.

Per quanto attiene l'eventuale applicazione di check-list, si è fatto riferimento ad uno schema generale di analisi dei luoghi di lavoro, mediante le quali si procede all'identificazione dei pericoli o deviazioni dalla legislazione vigente mediante l'analisi guidata di vari argomenti di indagine.

L'utilizzo di check-list rappresenta solamente un'attività di complemento all'attività principale di sopralluogo ed osservazione diretta, come garanzia di completezza dell'analisi alla quale è invece attribuita la maggior rilevanza.

Nella fase di indagine ed individuazione dei pericoli, lo strumento di maggior rilievo, benché non codificato, è rappresentato dalle "interviste" al preposto o all'operatore, al fine di:


- controllo ed integrazione della osservazione diretta;

	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO</p> <p>PLESSO SCOLASTICO ESAMINATO: SCUOLA PRIMARIA DI TRAONA</p>	<p>Rev. n° 00 del 02/09/2015</p>
--	--	--

- segnalazione di rischi/pericoli di cui ciascun preposto/operatore è o non è conscio (elemento di valutazione per l'informazione e la formazione);
- individuazione di eventuali misure correttive e migliorative;
- valutazione del livello di rischio propriamente inteso.

IDENTIFICAZIONE DELLE CATEGORIE DI RISCHIO

1. PERCORSI DI TRANSITO
2. AMBIENTI DI LAVORO
3. LAVORI IN QUOTA
4. MACCHINE
5. ATTREZZI MANUALI, SCALE, ecc.
6. MANIPOLAZIONE/MOVIMENTAZIONE MANUALE DI CARICHI
7. IMMAGAZZINAMENTO DI OGGETTI
8. IMPIANTI ELETTRICI
9. APPARECCHI A PRESSIONE
10. RETI E APPARECCHI DISTRIBUZIONE GAS
11. APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO
12. MEZZI DI TRASPORTO
13. RISCHI DI INCENDIO
14. RISCHI PER LA PRESENZA DI ESPLOSIVI
15. PROTEZIONE DA AGENTI CHIMICI
16. SEGNALETICA
17. ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI
18. ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI
19. VENTILAZIONE INDUSTRIALE
20. ESPOSIZIONE A RUMORE
21. ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI
22. MICROCLIMA TERMICO
23. ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI (raggi gamma, raggi x, ecc.)
24. ESPOSIZIONE A RADIAZIONI NON IONIZZANTI (campi elettromagnetici a frequenze estremamente basse (ELF), radiofrequenze (RF), microonde (MO), infrarossi (IR), luce visibile, ecc.)
25. RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI (saldature a arco o elettrodo, processi di indurimento resine, processi di stampa industriale, forni di fusione metalli, lavorazioni del vetro alle temperature di fusione, sorgenti laser in ambito sanitario, ecc.)
26. ILLUMINAZIONE
27. CARICO DI LAVORO FISICO

	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO</p> <p>PLESSO SCOLASTICO ESAMINATO: SCUOLA PRIMARIA DI TRAONA</p>	<p>Rev. n° 00 del 02/09/2015</p>
--	--	--

28. CARICO DI LAVORO MENTALE
29. STRESS LAVORO-CORRELATO
30. LAVORO AI VIDEOTERMINALI
31. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO
32. NORME E PROCEDIMENTI DI LAVORO
33. MANUTENZIONE E COLLAUDI
34. PROTEZIONE DA ATMOSFERE ESPLOSIVE
35. ERGONOMIA
36. INCIDENTI STRADALI
37. MOBBING
38. ALTRO (rischi specifici per genere, età, provenienza lavoratori, alcool, sostanze stupefacenti, disabili, barriere architettoniche)

L'identificazione dei pericoli è condotta in modo congiunto o comunque con una fase di confronto almeno tra i seguenti soggetti:


- analista (consulente, addetto o responsabile del servizio di prevenzione e protezione aziendale)
- medico competente
- rappresentante dei lavoratori per la sicurezza
- responsabile de servizio di prevenzione e protezione
- preposto o operatore del singolo posto di lavoro.

La completezza di indagine è verificabile utilizzando preferenzialmente fonti storiche esistenti in azienda e/o esterne (quali statistiche INAIL di settore) o con altre fonti (se esistenti) quali: Registro infortuni, Registro prime medicazioni, Rapporti di incidenti senza infortunio, Schede individuali per posto di lavoro, Schede di sicurezza sostanze, Schede di controllo organi critici di macchine, ecc.

L'identificazione dei pericoli rappresenta unicamente dei "titoli" di sviluppo di schede specifiche per l'analisi dei posti di lavoro e delle mansioni ma consentono comunque una schematizzazione di massima identificativa delle tipologie di pericolo di ogni singolo posto di lavoro per ogni area.

6. STIMA DEL RISCHIO EFFETTIVAMENTE PRESENTE

Il termine rischio, usato nella terminologia comune come sinonimo di pericolo, assume nell'ambito di una trattazione tecnica un significato proprio, analiticamente definito in modo univoco. Se il pericolo è

	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO</p> <p>PLESSO SCOLASTICO ESAMINATO: SCUOLA PRIMARIA DI TRAONA</p>	<p>Rev. n° 00 del 02/09/2015</p>
--	--	--

legato infatti alla probabilità che possa verificarsi un evento indesiderato e potenzialmente dannoso, il rischio nasce invece dalla combinazione della **probabilità** che l'evento possa verificarsi e dell'**intensità del danno atteso (o magnitudo)**.

Analiticamente, il **pericolo** ad un generico istante **p(t)** potrà essere espresso come il complemento all'unità della sicurezza, ovvero come:

$$p(t) = 1 - \exp^{-\int_0^t T(a) da} \quad (1)$$

avendo indicato con **T(a)** il tasso istantaneo del tipo di guasto che genera il pericolo.

Il **rischio** allo stesso istante **r(t)** è invece definito come il prodotto del pericolo per la probabilità che ad esso segua un danno per l'entità del danno stesso:

$$r(t) = p(t) * k * d \quad (2)$$

essendo, **k * d** il danno probabile.

Passando dal dominio delle probabilità (grandezze adimensionali) a quello delle frequenze (numero di volte/giorno), la (2) può essere espressa come:

$$R = P * M$$


Dove **P** (o **f**) la frequenza media con cui il generico evento dannoso si presenta, **M** (o **D**) esprime la relativa magnitudo.

Alla luce di tali definizioni è facile comprendere come una semplice elencazione delle fonti di pericolo presenti in un certo ambiente non può certo costituire una corretta valutazione dei rischi, e che occorre allo scopo procedere secondo rigorosi canoni scientifici adottando appropriate metodologie.

Ovviamente in questa sede non saranno trattati i rischi economici delle aziende, legati ai piani di vendita ed alla programmazione degli investimenti ma si farà riferimento a quei rischi connessi alle tecnologie produttive ed agli ambienti di lavoro.

Il concetto di rischio tecnologico attiene a tutte quelle attività produttive che possono incidere negativamente sulla salute dell'uomo.

Tali rischi, in generale, possono essere distinti in specifici e convenzionali in funzione della loro attinenza con una o comunque poche tipologie produttive, o invece della loro presenza nella maggior parte degli ambienti di lavoro.

	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO</p> <p>PLESSO SCOLASTICO ESAMINATO: SCUOLA PRIMARIA DI TRAONA</p>	<p>Rev. n° 00 del 02/09/2015</p>
--	--	--

La stima del rischio è per definizione da sviluppare quindi secondo due direttrici per ogni pericolo identificato:

A) stima della frequenza attesa di accadimento di un incidente che possa determinare un danno

B) stima dell'entità del danno associato alle conseguenze

A) La valutazione della frequenza attesa di accadimento è da effettuare su base qualitativa tenendo conto dei fattori che determinano e caratterizzano l'esposizione ad un pericolo, vale a dire:

- frequenza e continuità dell'attività che comporta la esposizione
- valutazione dell'adeguatezza delle misure preventive e protettive


tenendo comunque in considerazione il numero di posti di lavoro interessati dal pericolo, la frequenza di incidenti riportati dal Registro infortuni ed i dati ricavabili da attività assimilate (statistiche INAIL) ed ogni altro dato afferente utilizzando per quanto possibile strumenti statistici, purchè applicabili alla situazione in esame.

La stima della frequenza deve essere concordata con tutti i partecipanti alla valutazione dei rischi.

La metodologia adottata **si basa su criteri di stima della frequenza di accadimento di ciascun evento** classificabile in una scala di 4 fasce (Es. **ELEVATA, RILEVANTE, BASSA, TRASCURABILE**), che permetta di categorizzare ciascun evento. Nella tabella seguente sono riportati i criteri adottati per la stima della frequenza.

Tabella 2: scala di riferimento per la frequenza di accadimento

INDICE	DEFINIZIONE	CRITERI IDENTIFICATIVI
1	TRASCURABILE	<ul style="list-style-type: none"> • Non esistono precedenti storici di nessun tipo • La causa provoca un danno solo a seguito di una concatenazione di circostanze sfavorevoli al limite dell'incredibile • Il danno ipotizzato sarebbe considerato un evento più unico che raro
2	BASSA	<ul style="list-style-type: none"> • Sono noti dall'esperienza storica solo rarissimi casi già successi • La causa può provocare un danno solo a seguito della presenza di alcune circostanze sfavorevoli • Il danno ipotizzato sarebbe considerato difficilmente prevedibile
3	RILEVANTE	<ul style="list-style-type: none"> • Sono noti dall'esperienza storica alcuni casi di evento con questa causa • La causa provoca un danno ma non in modo automatico e diretto • Il danno ipotizzato darebbe luogo ad una moderata sorpresa in azienda
4	ELEVATA	<ul style="list-style-type: none"> • Sono noti dall'esperienza di azienda, di altre aziende e/o in analoghe condizioni diversi casi di evento con questa causa • La causa provoca sempre il danno • Il danno ipotizzato sarebbe considerato in azienda come "atteso"

	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO</p> <p>PLESSO SCOLASTICO ESAMINATO: SCUOLA PRIMARIA DI TRAONA</p>	<p>Rev. n° 00 del 02/09/2015</p>
--	--	--

Una definizione più operativa ed applicabile, oltre che più oggettiva della frequenza è la seguente, che include un contributo fondamentale di:

- **ESPOSIZIONE AL PERICOLO**
- **PROTEZIONI ESISTENTI**


	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO</p> <p>PLESSO SCOLASTICO ESAMINATO: SCUOLA PRIMARIA DI TRAONA</p>	<p>Rev. n° 00 del 02/09/2015</p>
--	--	--

Tabella 3: frequenza attesa di accadimento

			FREQUENZA DI ESPOSIZIONE			
			EPISODICA	OCCASIONALE	SETTIMANALE	CONTINUO
A D E G U A T E Z Z A	ADEGUATO E RIDONDANTE	<ul style="list-style-type: none"> protezioni appositamente studiate per il pericolo più barriere protettive e indipendenti informazione e formazione pertinente e specifica 	TRASCURABILE	TRASCURABILE	TRASCURABILE	BASSA
	ADEGUATO	<ul style="list-style-type: none"> protezioni appositamente studiate da integrare con dispositivi di protezione individuale informazione e formazione periodica 	TRASCURABILE	TRASCURABILE	BASSA	BASSA
	MIGLIORABILE	<ul style="list-style-type: none"> protezioni generiche affidamento a dispositivi di protezione individuale norme di sicurezza e comportamentali generiche 	TRASCURABILE	BASSA	RILEVANTE	RILEVANTE
	NON ADEGUATO	<ul style="list-style-type: none"> protezioni assenti o insufficienti dispositivi di protezione non sufficienti o inutilizzate inosservanza norme informazione e formazione assente 	BASSA	RILEVANTE	ELEVATA	ELEVATA


L'attribuzione del livello di frequenza di accadimento deve però tener conto anche dell'**esperienza storica** e della **rilevanza statistica**:

- **n. posti di lavoro identici**
- **n. di operazioni/anno**
- **registro infortuni e relative statistiche**
- **statistiche INAIL per realtà analoghe**

Il contributo di questi fattori oggettivi è indispensabile per correggere la stima derivante dalla matrice precedente verso livelli inferiori o superiori.

È necessaria una **valutazione globale dei livelli di frequenza per i vari pericoli identificati per il posto ed il luogo di lavoro** in esame al fine di verificare il rispetto di una scala di importanza relativa.

B) La gravità potenziale delle conseguenze associate ad ogni singolo evento è da valutare, per quanto possibile, sui precedenti storici specifici di azienda o di attività analoghe. In difetto di tali dati, la valutazione sarà comunque qualitativa sulla base di una categorizzazione dell'entità degli effetti in una scala di gravità di 4 fasce (Es. **LETALE, IRREVERSIBILE, GRAVE, SERIO, LIEVE**).

	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO</p> <p>PLESSO SCOLASTICO ESAMINATO: SCUOLA PRIMARIA DI TRAONA</p>	<p>Rev. n° 00 del 02/09/2015</p>
--	--	--

Nella tabella seguente sono state riportate le definizioni ed i significati attribuiti ai parametri qualitativi adottati per le stime delle conseguenze; gli esempi di danno tipo riportati sono di tipo **NON esaustivo**.

Tabella 4: scala di riferimento per la gravità di ciascuna conseguenza

INDICE	DEFINIZIONE	CRITERI IDENTIFICATIVI	ESEMPI DI DANNO TIPO
1	LIEVE	Nessun tipo di inabilità	Escoriazioni Contusioni Tagli curabili con medicazioni
		Esposizione senza effetti significativi	Scottature con dolore senza bruciature Irritazioni cutanee Arrossamenti oculari Congiuntiviti Emanazioni sgradevoli
2	SERIO *	Inabilità temporanea	Schiacciamenti Tagli che richiedono suture Fulminazioni Fratture
		Esposizione con effetti lievi e reversibili	Ustioni di 1.e 2. grado Intossicazioni lievi Irritazioni
3	GRAVE	Inabilità permanente	Fratture multiple Perdita di arti
		Esposizione con effetti gravi, ma reversibili	Sensibile abbassamento dell'udito Sensibile abbassamento della vista Sensibilizzazioni gravi Intossicazioni gravi
4	IRREPARABILE	Esposizione con effetti irreversibili Possibile morte	Fulminazioni Cadute dall'alto da elevate altezza

* Infortunio rilevante/significativo con durata maggiore di 10 giorni

7. IDENTIFICAZIONE DEI LIVELLI DI RISCHIO

Allo scopo di fornire un quadro di sintesi immediata dei dati elaborati e di definire dei livelli di priorità di intervento, si costruirà una **matrice di rischio** del tipo riportato di seguito, in cui ogni livello è riportato in funzione delle stime di frequenza e di conseguenza (danno) ad esso attribuito.

Nell'approccio metodologico i due elementi che concorrono alla valutazione del rischio (frequenza e conseguenza) sono mantenuti distinti per consentire una migliore comprensione del processo di riduzione del rischio (riduzione della frequenza e quindi essenzialmente un intervento preventivo; riduzione della conseguenza e quindi essenzialmente un intervento protettivo o di integrazione del danno).

Inoltre, questa rappresentazione consente una diversa attribuzione dei livelli di priorità di intervento non necessariamente simmetrica rispetto alla diagonale principale della matrice, con una più accurata esplicitazione delle cosiddette "funzioni di utilità" che concorrono alla definizione dei livelli di accettabilità del rischio.


Tali **livelli di accettabilità e priorità di intervento** sono riportati in matrice, dalla quale risulta evidente che il criterio di non accettabilità del rischio presuppone la non accettabilità di un'esposizione a pericoli che possono portare ad effetti IRREVERSIBILI-LETALI qualunque sia la frequenza, oppure esposizione a danno con frequenza ELEVATA, salvo che nel caso di danno LIEVE, mentre di converso sono accettabili gli eventi non superiori a BASSA.

Le situazioni intermedie sono modulate in due livelli via via decrescenti di gravità, in modo da avere nel complesso 4 livelli distinti di accettabilità con le corrispondenti indicazioni sulle modalità e priorità degli interventi.

Si riportano di seguito i vari indici descritti precedentemente associati alla Frequenza (P) ed alla Magnitudo (M).

FREQUENZA (P)		MAGNITUDO (M)	
Indice	Definizione	Indice	Definizione
1	TRASCURABILE	1	LIEVE
2	BASSA	2	SERIO
3	RILEVANTE	3	GRAVE
4	ELEVATA	4	IRREPARABILE


Riportando a questo punto i vari indici associati alla **Frequenza P** ed alla **Magnitudo M** in una matrice di dimensioni 4x4 è possibile calcolare il **Rischio R** secondo la relazione precedentemente descritta:

	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO</p> <p>PLESSO SCOLASTICO ESAMINATO: SCUOLA PRIMARIA DI TRAONA</p>	<p>Rev. n° 00 del 02/09/2015</p>
--	--	--

$$R = P * M$$

MATRICE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

FREQUENZA (P)	P4	ELEVATA	R4	R8	R12	R16
	P3	RILEVANTE	R3	R6	R9	R12
	P2	BASSA	R2	R4	R6	R8
	P1	TRASCURABILE	R1	R2	R3	R4
			LIEVE	SERIO	GRAVE	IRREPARABILE
			M1	M2	M3	M4
			GRAVITÀ DELLE CONSEGUENZE (M)			

	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO</p> <p>PLESSO SCOLASTICO ESAMINATO: SCUOLA PRIMARIA DI TRAONA</p>	<p>Rev. n° 00 del 02/09/2015</p>
--	--	--


LIVELLI DI ACCETTABILITÀ

ALFA	RISCHIO ACCETTABILE	Nessuna necessità di intervento o interventi consigliati
BETA	RISCHIO NON ELEVATO	Verifica possibilità d'interventi di riduzione
GAMMA	RISCHIO ELEVATO	Identificazione programmazione di interventi di riduzione
DELTA	RISCHIO NON ACCETTABILE	Interventi immediati

Il Calcolo del Rischio R della precedente Matrice è effettuato nel seguente modo:

$$R = P * M$$

Frequenza (P)	Magnitudo (M)	Rischio (R)	Frequenza (P)	Magnitudo (M)	Rischio (R)
1	1	1	2	1	2
1	2	2	2	2	4
1	3	3	2	3	6
1	4	4	2	4	8
3	1	3	4	1	4
3	2	6	4	2	8
3	3	9	4	3	12
3	4	12	4	4	16

	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO</p> <p>PLESSO SCOLASTICO ESAMINATO: SCUOLA PRIMARIA DI TRAONA</p>	<p>Rev. n° 00 del 02/09/2015</p>
--	--	--

8. DEFINIZIONE DI POSSIBILITÀ DI ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEL RISCHIO

In una fase successiva al processo di valutazione dei rischi per la definizione della possibilità di eliminazione o riduzione del rischio e delle relative priorità e modalità, sono da tenere in considerazione:

- ottemperanza a prescrizioni di legge esistenti relativamente al singolo pericolo;
- misure preventive e protettive già in essere;
- scala di priorità di interventi definita dall'art. 15 del D.Lgs. 81/08 (Eliminare, Ridurre, Sostituire, Prevenire, Proteggere, Informare, Formare, etc.);
- priorità di intervento definita dalla matrice di rischio risultanti da processo di valutazione di cui al punto precedente.

9. INDIVIDUAZIONE MANSIONI A RISCHI SPECIFICI

Ai sensi dell'art. 28, comma 2, lettera f) del D.Lgs. 81/08 e a seguito dell'analisi e valutazione dei rischi, vengono individuate le mansioni che espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

10. INDICAZIONE MISURE PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE E DEI DPI ADOTTATI


A seguito della valutazione dei rischi sono state individuate le misure già attuate e richiamate nel presente documento.

Nella stima dei livelli di rischio descritta nel presente documento, si tiene conto delle misure di prevenzione e protezione già adottate dall'Azienda.

A seguito della valutazione dei rischi possono essere formulate ulteriori ipotesi per la riduzione ulteriore degli stessi.

Secondo i principi dettati dal D.Lgs. 81/08, le soluzioni per la prevenzione dei rischi vengono considerate nel seguente ordine di priorità:

- eliminazione o riduzione dei rischi alla fonte (in fase di progettazione / costruzione / acquisto dei luoghi e delle attrezzature di lavoro, o nella organizzazione dei cicli produttivi, o nella scelta dei materiali)
- protezione nei confronti dei rischi che non possono essere eliminati, privilegiando i mezzi di protezione collettiva rispetto alla protezione individuale

	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO</p> <p>PLESSO SCOLASTICO ESAMINATO: SCUOLA PRIMARIA DI TRAONA</p>	<p>Rev. n° 00 del 02/09/2015</p>
--	--	--

- informazione ai lavoratori circa i rischi residui dovuti all'incompleta efficacia delle misure preventive e protettive adottate.

Sono stati individuati i DPI tramite analisi e valutazione dei rischi che non possono essere evitati con altri mezzi, individuando per ogni DPI le caratteristiche necessarie, le condizioni in vanno usati: Questi vengono forniti ai lavoratori e mantenuti in efficienza. I DPI sopra richiamati (vedasi apposito capitolo) sono utilizzati soltanto per gli usi previsti.

Sono stabilite le procedure aziendali da seguire, al termine dell'utilizzo, per la riconsegna e il deposito dei DPI;

Viene assicurata una formazione adeguata e organizza, se necessario, uno specifico addestramento circa l'uso corretto e l'utilizzo pratico dei DPI.


11. PROGRAMMA E PRIORITA' D'INTERVENTO PER GARANTIRE IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA

Il programma e le priorità d'intervento sono redatte dall'Azienda sulla base dei criteri di priorità definiti dalla matrice di rischio, accompagnati da scadenze di attuazione che vengono a costituire un impegno "controllabile", sia dagli enti di controllo, sia dal rappresentante per la sicurezza dei lavoratori e la base di confronto nel corso delle periodiche riunioni del Servizio di Prevenzione e Protezione.

Si riportano nelle tabelle seguenti la sintesi degli interventi che consente un accesso versatile ai dati elaborati dalla Valutazione dei Rischi, potendo predisporre ordinamenti e selezioni diverse da quelle per Area e ordine di Priorità, ad esempio per tipologia di intervento, Responsabilità, Scadenza prevista.

Costituirà elemento di studio e di attenzione da parte della Direzione Aziendale, lo sviluppo di un Sistema di Gestione della Sicurezza che consente di garantire nel tempo il mantenimento dei livelli di sicurezza raggiunto e di controllare lo sviluppo, l'attuazione ed il mantenimento e perfezionamento degli interventi ipotizzati e programmati per la riduzione del rischio, attribuendo compiti e responsabilità specifiche e fornendo al Servizio risorse e strumenti operativi e di controllo adeguati.

Nella tabella seguente viene riportato un esempio di sintesi delle misure da adottare in cui si identificano le seguenti voci:

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO PLESSO SCOLASTICO ESAMINATO: SCUOLA PRIMARIA DI TRAONA	Rev. n° 00 del 02/09/2015
--	---	---------------------------------

LIVELLO DI RISCHIO	corrispondente al livello di Rischio dedotto dalla matrice di rischio. L'omissione del Livello di Rischio sta a significare un adempimento od una esigenza di miglioramento senza riferimento ad un pericolo specifico, ma comunque necessario per legge o per buona tecnica.
RISCHIO	corrispondente al tipo di rischio di una delle 38 voci.
DESCRIZIONE MISURE DA ADOTTARE	corrispondente alla sintesi di quanto proposto al Paragrafo Definizione di possibilità di eliminazione o riduzione del rischio
RESPONSABILITÀ	corrispondente al soggetto, ente, struttura o figura aziendale od esterna a cui fa carico l'adempimento della MISURA DA ADOTTARE nei tempi specificati.

La scala di riferimento scelta per definire la priorità d'attuazione è definita nel seguente modo:


LIVELLO DI RISCHIO	TEMPISTICA D'ATTUAZIONE
ALFA	Priorità a lungo termine: ENTRO 18 MESI
BETA	Priorità a medio termine: ENTRO 10 MESI
GAMMA	Priorità a breve termine: ENTRO 6 MESI
DELTA	Priorità immediata: ENTRO 3 MESI

Riservandosi di adattare la tempistica in funzione delle esigenze di natura tecnica o legislativa che dipendono da caso a caso.

12. INDIVIDUAZIONE PROCEDURE E FIGURE AZIENDALI PER LE MISURE DA REALIZZARE

Ai fini applicativi dell'art. 28, comma 2, lettera c) del D.Lgs. 81/08 (programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di rischio), **in azienda viene attuato un percorso mirato alla individuazione delle procedure aziendali e delle figure che le devono attuare per il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.**


Si richiamano alcune definizioni derivanti dal "Sistema di qualità" che possono aiutare nella comprensione di quanto poi argomentato.

	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO</p> <p>PLESSO SCOLASTICO ESAMINATO: SCUOLA PRIMARIA DI TRAONA</p>	<p>Rev. n° 00 del 02/09/2015</p>
--	--	--

Procedure:	documenti che precisano condizioni, modalità e responsabilità con cui deve essere gestita una data attività. Recano un titolo, uno scopo, soggetti abilitati, la descrizione dell'attività, l'indicazione delle possibili non conformità e le azioni correttive, l'eventuale valutazione dell'efficacia delle procedure stesse e l'eventuale documentazione allegate. Buona parte delle procedure sono già in essere. Con il presente documento si provvede a formalizzare (e se del caso a migliorare, cambiare o introdurre) le gestione di parti di attività da regolamentare.
Istruzioni:	documenti intesi a fornire, in forma concisa, disposizioni sulle modalità di esecuzione di una attività. Buona parte delle istruzioni sono già in essere, in modo verbale o come consuetudine. Con il presente documento si provvede a formalizzare (e se del caso a migliorare, cambiare o introdurre) le modalità di esecuzione di attività specifiche.
Buone prassi:	sono soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la legislazione vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro.
Moduli:	documenti utilizzati per registrare dati e informazioni
Consuetudini operative o procedure verbali:	modalità comportamentali apprese tramite corsi di formazione, o da informazioni, da direttive interne verbali, da affiancamento con personale esperto che diventano prassi lavorativa consolidata ;
Monitoraggio:	controllo affinché la procedura rispetti i criteri stabiliti. Implica la sistematica osservazione, misura, e/o registrazione dei fattori significativi per la prevenzione o il controllo del pericolo

Vengono inoltre individuati i soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri, con specifico ruolo nell'organizzazione aziendale, che debbono provvedere alle misure individuate come necessarie ai quali sono assegnati soggetti:

(es. manutenzione macchine, verifiche periodiche di impianti, addestramento neo assunti, informazioni sui prodotti pericolosi, ecc.).

	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO</p> <p>PLESSO SCOLASTICO ESAMINATO: SCUOLA PRIMARIA DI TRAONA</p>	<p>Rev. n° 00 del 02/09/2015</p>
--	--	--

13. STESURA DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il documento di valutazione dei rischi deve comprendere tutti gli elementi esaminati in precedenza.

Si reputa altresì molto utile premettere alla valutazione in senso stretto una descrizione sintetica di quanto rilevato, a supporto delle considerazioni incluse nell'analisi di ogni mansione, posto di lavoro, figura professionale, allo scopo di permettere all'ente di controllo di acquisire la base informativa minima necessaria per "inquadrare" la problematica in esame e per consentire un più agevole processo di controllo e gestione nel tempo del documento di valutazione.

14. PROGRAMMA DI REVISIONE E CONTROLLO

A completamento del documento di valutazione dei Rischi si definisce il **programma di controllo dell'attuazione delle misure di protezione e prevenzione**, che risulta organizzato in modo da permettere periodiche verifiche al fine di verificare la rispondenza della tempistica al programma di intervento, oltre che l'efficienza delle misure di sicurezza poste in atto.

La **valutazione dei rischi** e **l'elaborazione del presente documento** è stata realizzata dal datore di lavoro con la collaborazione del RSPP e del medico competente previa consultazione del RLS.


L'eventuale **rielaborazione (o aggiornamento) del presente documento avverrà** in occasione di:

- modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori;
- in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione;
- a seguito di infortuni significativi;
- quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità;
- nuove norme che lo richiedano.

A seguito di tale rielaborazione, saranno aggiornate le misure di prevenzione.


Il documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), redatto a conclusione della valutazione è munito di data attestata tramite PEC oppure dalla sottoscrizione del documento medesimo da parte del datore di lavoro nonché, ai soli fini della prova della data, dalla sottoscrizione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale e del medico competente, ove nominato.

Il documento deve essere custodito in sede (art. 29, comma 4 del D.Lgs. 81/08).

	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO</p> <p>PLESSO SCOLASTICO ESAMINATO: SCUOLA PRIMARIA DI TRAONA</p>	<p>Rev. n° 00 del 02/09/2015</p>
--	--	--

15. SCHEDA D'IDENTIFICAZIONE DELL'AZIENDA E DELLE FIGURE INTERESSATE ALLA GESTIONE DELLA SICUREZZA

RAGIONE SOCIALE	
Istituto Comprensivo di Traona	
SEDE LEGALE	
Via Aldo Moro, 6 - 23019 Traona (SO)	
CODICE FISCALE	
82003850144	
PARTITA IVA	
82003850144	
CODICE MECCANOGRAFICO	
SOIC81200L	
SEDE OPERATIVA	
Scuola Primaria di Traona: Via Ponte di Ganda, 11 - 23019 Traona (SO)	
RECAPITO TELEFONICO	
Tel. 0342 653340	
TIPO ATTIVITÀ	CODICE ATECO 2007
Istruzione primaria: scuole elementari	85.20.00
CONSULENTE ESTERNO	
Free Work Servizi S.r.l. Via Carducci, 45 - 23100 Sondrio (SO) Tel. 0342 217646 Fax 0342 211551	
DATA DI COMPILAZIONE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
02/09/2015	
DATA DI REVISIONE	N° DI REVISIONE
---	---

	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO</p> <p>PLESSO SCOLASTICO ESAMINATO: SCUOLA PRIMARIA DI TRAONA</p>	<p>Rev. n° 00 del 02/09/2015</p>
--	--	--

16. ORGANIGRAMMA AZIENDALE SICUREZZA

FIGURA			ADEGUATO	DA ADEGUARE
DATORE DI LAVORO			X	
Dott. Gianfranco Bonomi Boseggia				
RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (RSPP)	CORSO FREQUENTATO IL	14/02/2008	X	
	AGGIORNAMENTO IL	17/07/2014		
Geom. Efrem Vaninetti Free Work Servizi S.r.l. Via Carducci 45 - 23100 Sondrio (SO)				
DIRIGENTE (*)	CORSO FREQUENTATO IL	---		X
	AGGIORNAMENTO IL	---		
Dott.ssa Maria Monti				
PREPOSTO	CORSO FREQUENTATO IL	13/02/2015	X	
	AGGIORNAMENTO IL	/		
Sig.ra Broglio Gemma				
MEDICO COMPETENTE			X	
Dott. Roberto Pattarin Via Martello 1 - 23017 Morbegno (SO)				
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS)	RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA TERRITORIALE (RLST)	FONDO INAIL	X	
X				
Sig.ra Pellegatta Antonia				

(*) Direttore dei servizi generali amministrativi



	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO</p> <p>PLESSO SCOLASTICO ESAMINATO: SCUOLA PRIMARIA DI TRAONA</p>	<p>Rev. n° 00 del 02/09/2015</p>
--	--	--

FIGURA				ADEGUATO	DA ADEGUARE
ADDETTI ANTINCENDIO	CLASSIFICAZIONE RISCHIO ATTIVITÀ			X	
	ALTO	MEDIO	BASSO		
		X			
Vedasi lettere di nomina protocollate presso l'Istituto					
ADDETTI PRIMO SOCCORSO	GRUPPO A	GRUPPO B	GRUPPO C	X	
		X			
Vedasi lettere di nomina protocollate presso l'Istituto					


	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO</p> <p>PLESSO SCOLASTICO ESAMINATO: SCUOLA PRIMARIA DI TRAONA</p>	<p>Rev. n° 00 del 02/09/2015</p>
--	--	--

17. SOGGETTI COMPETENTI (ART. 16 DEL D.LGS. 81/08 E S.M.I.)

Soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri, con specifico ruolo nell'organizzazione aziendale, che debbono provvedere alle misure individuate come necessarie.


Obbligo della delega di funzioni.

SOGGETTO (NOMINATIVO)	RUOLO AZIENDALE	COMPETENZE E POTERI	PROCEDURE DI RIFERIMENTO	ALTRE ISTRUZIONI
---	---	---	---	---
<p>1. La delega di funzioni da parte del datore di lavoro, ove non espressamente esclusa, è ammessa con i seguenti limiti e condizioni:</p> <p>a) che essa risulti da atto scritto recante data certa;</p> <p>b) che il delegato possieda tutti i requisiti di professionalità ed esperienza richiesti dalla specifica natura delle funzioni delegate;</p> <p>c) che essa attribuisca al delegato tutti i poteri di organizzazione, gestione e controllo richiesti dalla specifica natura delle funzioni delegate;</p> <p>d) che essa attribuisca al delegato l'autonomia di spesa necessaria allo svolgimento delle funzioni delegate;</p> <p>e) che la delega sia accettata dal delegato per iscritto.</p> <p>2. Alla delega di cui al punto 1 deve essere data adeguata e tempestiva pubblicità.</p> <p>3. La delega di funzioni non esclude l'obbligo di vigilanza in capo al datore di lavoro in ordine al corretto espletamento da parte del delegato delle funzioni trasferite. L'obbligo di cui al precedente periodo si intende assolto in caso di adozione ed efficace attuazione del modello di verifica e controllo di cui all'articolo 30, comma 4.</p> <p>3-bis. Il soggetto delegato può, a sua volta, previa intesa con il datore di lavoro delegare specifiche funzioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro alle medesime condizioni di cui ai commi 1 e 2. La delega di funzioni di cui al periodo precedente non esclude l'obbligo di vigilanza in capo al delegante in ordine al corretto espletamento delle funzioni trasferite. Il soggetto al quale sia stata conferita la delega di cui al presente comma non può, a sua volta, delegare le funzioni delegate.</p>				

	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO</p> <p>PLESSO SCOLASTICO ESAMINATO: SCUOLA PRIMARIA DI TRAONA</p>	<p>Rev. n° 00 del 02/09/2015</p>
--	--	--


18. STRUTTURA DELL'AZIENDA

AMBIENTI DI LAVORO	DESCRIZIONE
Piano terra	<ul style="list-style-type: none"> - Atrio - N° 1 aula - Spazio per attività collettive (locale spettacolo) - Biblioteca in uso al Comune - Cucina - Mensa - Servizi igienici - Spogliatoio maschile con servizi e locali docce - Spogliatoio femminile con servizi e locali docce - Locale di deposito - Tunnel di collegamento con la palestra - Palestra
Piano primo	<ul style="list-style-type: none"> - Atrio - N° 6 aule - Aula di sostegno - Servizi igienici - Locale di deposito
Piano secondo	<ul style="list-style-type: none"> - Atrio - N° 3 aule - Servizi igienici - Locale di deposito

	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO</p> <p>PLESSO SCOLASTICO ESAMINATO: SCUOLA PRIMARIA DI TRAONA</p>	<p>Rev. n° 00 del 02/09/2015</p>
--	--	--

19. SERVIZI IGIENICO SANITARI

La struttura è dotata di servizi igienico sanitari.

 <p>Istituto Comprensivo di Traona Costiera del Cech</p>	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO</p> <p>PLESSO SCOLASTICO ESAMINATO: SCUOLA PRIMARIA DI TRAONA</p>	<p>Rev. n° 00 del 02/09/2015</p>
--	--	--

20. ATTREZZATURE DI LAVORO

Agli effetti delle disposizioni contenute nel presente capitolo si intende per:


- attrezzatura di lavoro: qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto destinato ad essere usato durante il lavoro;
- uso di una attrezzatura di lavoro: qualsiasi operazione lavorativa connessa ad una attrezzatura di lavoro, quale la messa in servizio o fuori servizio, l'impiego, il trasporto, la riparazione, la trasformazione, la manutenzione, la pulizia, il montaggio, lo smontaggio;
- zona pericolosa: qualsiasi zona all'interno ovvero in prossimità di una attrezzatura di lavoro nella quale la presenza di un lavoratore costituisce un rischio per la salute o la sicurezza dello stesso;
- lavoratore esposto: qualsiasi lavoratore che si trovi interamente o in parte in una zona pericolosa;
- operatore: il lavoratore incaricato dell'uso di una attrezzatura di lavoro.

Per ogni singola attrezzatura di lavoro si dovrà procedere a valutare:

- fasi di vita della macchina (avvio, messa a punto, impiego, manutenzione, pulizia, ecc.);
- descrizione dell'ambiente all'interno del quale è installata l'attrezzatura (presenza di altre lavorazioni, difficoltà nella fuga da parte del lavoratore in presenza di pericolo vicinanza di altri lavoratori, ecc.);
- caratteristiche delle protezioni esistenti (robustezza, distanza dalla zona di pericolo, ecc.);
- apprendimento delle logiche di funzionamento dei comandi di messa in moto, arresto, variazione di condizioni funzionali importanti (velocità, pressione e temperatura, ecc.);
- grado di informazione, formazione e addestramento dei lavoratori addetti;
- determinazione dei pericoli connessi alle azioni di messa in moto e di arresto dell'attrezzatura.

Al fine di poter procedere ad una corretta individuazione e valutazione dei rischi connessi all'utilizzo delle attrezzature di lavoro si dovrà procedere a una valutazione specifica, relativa oltre che alla tipologia anche al contesto in cui le stesse vengono impiegate, secondo le seguenti procedure operative:

- realizzazione di sopralluoghi tecnici finalizzati alla verifica della sussistenza delle caratteristiche di conformità delle attrezzature di lavoro a quanto disposto dalla normativa vigente in materia;
- realizzazione di sopralluoghi tecnici finalizzati alla verifica delle condizioni di impiego delle attrezzature di lavoro, al fine di individuare l'eventuale sussistenza di rischi derivanti dall'utilizzo specifico delle stesse ed al fine di poter procedere alla pianificazione delle corrette procedure di impiego atte a garantire la sicurezza dei lavoratori.

	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO</p> <p>PLESSO SCOLASTICO ESAMINATO: SCUOLA PRIMARIA DI TRAONA</p>	<p>Rev. n° 00 del 02/09/2015</p>
--	--	--

Ai fini del presente capitolo si ritiene opportuno evidenziare che il datore di lavoro deve provvedere alla verifica della conformità delle attrezzature di lavoro visionando la documentazione tecnica fornita dall'azienda costruttrice ed a seguito dei sopralluoghi tecnici periodicamente realizzati. L'esito ottenuto in sede di sopralluogo deve essere puntualmente formalizzato a seguito di redazione di opportuno verbale di sopralluogo tecnico da allegare in copia al presente documento di valutazione dei rischi.

Il datore di lavoro deve garantire la conformità delle attrezzature di lavoro a quanto disposto dalla normativa vigente in materia anche a seguito di periodici interventi di manutenzione realizzati da aziende specializzate. Tali interventi devono essere registrati sulle schede di manutenzione custodite presso l'insediamento produttivo dell'azienda.

20.1. ANALISI DELLA DOCUMENTAZIONE PRESENTE IN AZIENDA


TIPO DI DOCUMENTO	CONTROLLO
<p>Dichiarazione CE di conformità delle attrezzature di lavoro</p>	<p><input type="checkbox"/> Presente</p> <p><input type="checkbox"/> Non presente</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Da verificare</p> <p><input type="checkbox"/> Altro (specificare): _____</p>
<p>Documentazione tecnica delle attrezzature di lavoro</p>	<p><input type="checkbox"/> Presente</p> <p><input type="checkbox"/> Non presente</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Da verificare</p> <p><input type="checkbox"/> Altro (specificare): _____</p>

20.2. NORME IN VIGORE DAL 12 NOVEMBRE 2005

Il 12 novembre 2005 era il termine ultimo per mettere a norma tutte le attrezzature che erano già a disposizione di lavoratori in data antecedente il 31 dicembre 1996 (macchine, impianti, utensili, ecc.) secondo quanto veniva stabilito a suo tempo dall'ALLEGATO XV del D.Lgs. 626/94 e s.m.i..

Tra le norme stringenti ne citiamo alcune delle più importanti, valide per tutte le attrezzature:

- la persona esposta deve avere il tempo e/o i mezzi di sottrarsi rapidamente ad eventuali rischi causati dalla messa in moto e/o dall'arresto dell'attrezzatura di lavoro (pedane sensibili, ecc.);

	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO</p> <p>PLESSO SCOLASTICO ESAMINATO: SCUOLA PRIMARIA DI TRAONA</p>	<p>Rev. n° 00 del 02/09/2015</p>
--	--	--

- b) la rimessa in moto di una attrezzatura dopo un arresto, indipendentemente dalla sua origine, il comando di una modifica rilevante delle condizioni di funzionamento di un'attrezzatura (velocità, pressione, ecc.) devono poter essere effettuati soltanto mediante un'azione volontaria su un organo di comando concepito a tal fine, salvo che la rimessa in moto o la modifica rilevante delle condizioni di funzionamento dell'attrezzatura non presenti alcun pericolo per il lavoratore esposto;
- c) l'ordine di arresto dell'attrezzatura di lavoro deve essere prioritario rispetto agli ordini di messa in moto. Ottenuto l'arresto dell'attrezzatura di lavoro, o dei suoi elementi pericolosi, l'alimentazione degli azionatori deve essere interrotta;
- d) se gli elementi mobili di una attrezzatura di lavoro presentano rischi di contatto meccanico che possono causare incidenti, essi devono essere dotati di protezioni o di sistemi protettivi che:
 - devono essere di costruzione robusta;
 - non devono provocare rischi supplementari;
 - non devono essere facilmente elusi o resi inefficaci;
 - devono essere situati ad una sufficiente distanza dalla zona pericolosa;
 - non devono limitare più del necessario l'osservazione del ciclo di lavoro.


Nella scelta ed installazione dei mezzi di protezione è pertanto necessario tenere presenti alcuni criteri quali ad esempio:

- scelta di protezioni fisse in luogo di protezione mobili qualora la frequenza degli interventi sulle stesse lo consenta;
- installazione di dispositivi di sicurezza in corrispondenza delle protezioni mobili;
- possibilità delle regolazioni delle protezioni;
- predilezione dei mezzi di protezione automatici in luogo di quelli manuali;
- determinazione delle distanze di sicurezza con riferimento alle norme;
- facilità e comodità di utilizzo delle protezioni al fine di non incentivare la loro esclusione da parte del lavoratore.

20.3. QUADRO DI RIFERIMENTO LEGISLATIVO E NORMATIVO


La normativa italiana di riferimento è costituita dal D.Lgs. 9 aprile 2008, n° 81 e s.m.i..

Dal 29 dicembre 2009 la Direttiva Macchine 98/37/CE ha lasciato il posto alla nuova Direttiva 2006/42/CE. La nuova Direttiva è stata recepita in Italia con il D.Lgs. 27 gennaio 2010, n° 17, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n° 41 del 19 febbraio 2010 con entrata in vigore il 6 marzo 2010 e stabilisce i requisiti essenziali di sicurezza per la libera circolazione sul mercato europeo sul mercato dei macchinari, nonché una serie di ulteriori obblighi per i costruttori.

	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO</p> <p>PLESSO SCOLASTICO ESAMINATO: SCUOLA PRIMARIA DI TRAONA</p>	<p>Rev. n° 00 del 02/09/2015</p>
--	--	--

20.4. ELENCO ATTREZZATURE DI LAVORO

DESCRIZIONE	MARCA E MODELLO	ANNO DI COSTRUZIONE	REPARTO
Apparecchi telefonici fissi e portatili (cordless)	---	---	A-B
Aspirapolveri	---	---	B
Attrezzatura manuale varia da ufficio	---	---	A-B
Attrezzatura manuale varia per attività didattica	---	---	A
Attrezzatura manuale varia per le pulizie	---	---	B
Computer	---	---	A-B
Fotocopiatrici	---	---	A-B
Lavagne interattive multimediali per attività didattica ed accessori collegati	---	---	A
Scale portatili	---	---	A-B
Server informatico	---	---	A-B
Stampanti multifunzione	---	---	A-B
Telefax	---	---	A-B
Televisori ed impianti audio-video	---	---	A-B

	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO</p> <p>PLESSO SCOLASTICO ESAMINATO: SCUOLA PRIMARIA DI TRAONA</p>	<p>Rev. n° 00 del 02/09/2015</p>
--	--	--

21. RISCHI DERIVANTI DAL CICLO LAVORATIVO

- Conseguenti allo stato della struttura e degli impianti.
- Conseguenti ai profili lavorativi omogenei e quindi ai comportamenti umani ed alle procedure in atto.

21.1. RISCHI CONSEGUENTI LA STRUTTURA E GLI IMPIANTI

I rischi più frequentemente presenti sono dovuti prevalentemente a:

- fatiscenza della struttura, soprattutto i depositi e gli spazi non presidiati;
- scarsa manutenzione da parte dell'ente proprietario;
- inadeguatezza degli arredi.


Per quanto riguarda le strutture gli interventi di prevenzione spettano in gran parte all'Amministrazione ad eccezione dei seguenti a carico della scuola:

- i depositi degli attrezzi devono essere tenuti ordinatamente, devono essere dotati di idonee attrezzature per riporre tutti i materiali in sicurezza;
- durante la stesura del piano di emergenza è stato individuato una squadra responsabile del coordinamento delle operazioni di emergenza o evacuazione. I compiti sono di controllare l'applicazione del piano, con particolare attenzione al rispetto delle precedenze, dei tempi di esodo, coordinare le operazioni, di controllare che le vie di fuga siano sgombre, decidere di cambiare strada in caso contrario. Ogni classe è comunque affidata ad un docente (in genere il docente che si trova nell'aula al momento dell'allarme). Il tempo di deflusso massimo viene periodicamente testato con esercitazioni antincendio.

Per quanto riguarda gli ambienti di lavoro:

- l'Amministrazione è tenuta ad esercitare i compiti attribuiti dalla legislazione (D.Lgs. 297/94) in materia di edilizia scolastica compresi gli oneri per arredamento ed attrezzatura delle aule, laboratori e uffici;
- l'Amministrazione dovrà fornire alla scuola apposita documentazione inerente tutte le strutture e gli impianti.


Gli obblighi relativi agli interventi strutturali e di manutenzione necessari per assicurare la sicurezza dei locali e degli edifici assegnati in uso a Pubbliche Amministrazioni o a Pubblici Uffici, ivi comprese le istituzioni scolastiche ed educative, restano a carico dell'Amministrazione tenuta alla loro fornitura e manutenzione. In tal caso gli obblighi previsti dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i., relativamente ai predetti

	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO</p> <p>PLESSO SCOLASTICO ESAMINATO: SCUOLA PRIMARIA DI TRAONA</p>	<p>Rev. n° 00 del 02/09/2015</p>
--	--	--

interventi, si intendono assolti, da parte dei dirigenti o funzionari preposti agli uffici interessati, con la richiesta del loro adempimento all'Amministrazione competente o al soggetto che ne ha l'obbligo giuridico. Per quanto riguarda l'adeguatezza dei singoli ambienti di lavoro alle normative, la scuola non ha la disponibilità economica per produrre interventi migliorativi. In un apposito documento redatto periodicamente su base annuale sono identificate le carenze e gli interventi correttivi richiesti alla Amministrazione.

21.2. RISCHI CONSEGUENTI AI PROFILI LAVORATIVI OMOGENEI E QUINDI AI COMPORTAMENTI UMANI ED ALLE PROCEDURE IN ATTO

- Reparto docenti
- Reparto collaboratori scolastici

	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO</p> <p>PLESSO SCOLASTICO ESAMINATO: SCUOLA PRIMARIA DI TRAONA</p>	<p>Rev. n° 00 del 02/09/2015</p>
--	--	--

22. APPALTO DI LAVORI (ART. 26 DEL D.LGS. 81/08 E S.M.I.)


I lavori oggetto di appalto, secondo quanto stabilito dall'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., dovranno avere inizio successivamente alla redazione del DUVRI redatto dal datore di lavoro committente congiuntamente al datore di lavoro dell'impresa appaltatrice o singoli lavoratori autonomi. La redazione di tale documento deve essere promossa dall'azienda committente, sia essa pubblica o privata nel caso di affidamento di lavori che abbiano durata superiore 5 uomini giorno.

I principali scopi del DUVRI, sono:

- valutare i rischi derivanti dalle interferenze reciproche dovuti alle due diverse attività (ad esempio uso di sostanze pericolose, presenza di rischio chimico, intralcio delle vie di fuga, ecc.);
- indicare le misure adottate per eliminare i rischi da interferenza;
- indicare le misure adottate per ridurre al minimo i rischi non eliminabili;
- verificare che le maestranze incaricate dei lavori siano in possesso dei requisiti tecnici adeguati;
- accertare che le maestranze incaricate dei lavori siano in regola con le posizioni assicurative INAIL.

La condivisione del DUVRI attesta:

- di aver preso atto delle informazioni di carattere generale del committente;
- di aver preso atto delle dettagliate informazioni ricevute sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui è chiamata a operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione all'attività;
- di aver preso atto delle dettagliate informazioni sui rischi interferenziali e sulle misure di prevenzione e protezione;
- l'avvenuto coordinamento degli interventi di prevenzione e protezione dai rischi cui sono esposti i lavoratori di tutte le parti, in quanto è avvenuto, attraverso i documenti di cui si allega copia, uno scambio reciproco di informazioni al fine di eliminare i rischi dovuti alle interferenze tra i lavori svolti dalle parti;
- che rimane a carico dell'impresa appaltatrice o dei singoli lavoratori autonomi la valutazione e l'adozione di idonee misure di prevenzione e protezione inerenti i rischi della propria attività;
- che rimane a carico dell'impresa appaltatrice o dei singoli lavoratori autonomi il trasferimento di quanto stabilito nel presente documento agli eventuali subappaltatori, oltre che la gestione operativa degli stessi; attesta altresì, a tal riguardo, che il datore di lavoro committente

	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO</p> <p>PLESSO SCOLASTICO ESAMINATO: SCUOLA PRIMARIA DI TRAONA</p>	<p>Rev. n° 00 del 02/09/2015</p>
--	--	--

ricoscerà in ogni caso, sotto il profilo operativo, solo e esclusivamente l'impresa appaltatrice o i singoli lavoratori autonomi indicati nel presente documento.

Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dell'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.


I lavoratori autonomi che compiono opere o servizi ai sensi dell'articolo 2222 del codice civile devono:

- utilizzare attrezzature di lavoro in conformità alle disposizioni di cui al titolo III;
- munirsi di dispositivi di protezione individuale ed utilizzarli conformemente alle disposizioni di cui al Titolo III del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.;
- munirsi di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le proprie generalità, qualora effettuino la loro prestazione in un luogo di lavoro nel quale si svolgano attività in regime di appalto o subappalto.

Il datore di lavoro committente, il datore di lavoro dell'impresa appaltatrice o i singoli lavoratori autonomi devono essere contemporaneamente presenti sul sito, prima dell'inizio delle eventuali attività, per garantire la sicurezza in fase di esecuzione, disporranno un programma cronologico dettagliato dei lavori individuando le fasi maggiormente critiche, affinché si possa promuovere una riunione operativa, al fine di:


- definire gli spazi operativi necessari alle varie tipologie di lavori, ivi comprese le aree da destinarsi allo stoccaggio temporaneo del materiale e di manovra dei mezzi operativi;
- concordare l'utilizzo di servizi o attività comuni, allo scopo di ottimizzare il funzionamento dei lavori (es. raccolta rifiuti, ecc.);
- garantire gli accessi ai mezzi di emergenza;
- valutare, anche attraverso gli orari di lavoro, l'effettiva contemporaneità di presenza del personale sul sito, al fine di limitare i rischi reciprocamente trasmessi e di garantire l'operatività in sicurezza dei vari lavori;
- definire, qualora ritenute necessarie, le modalità di separazione tra i vari lavori.

Il DUVRI deve essere aggiornato qualora se ne ravvisasse la necessità nel corso d'opera, attraverso una nuova iniziativa di coordinamento e cooperazione fra committente e impresa appaltatrice o i singoli lavoratori autonomi.

	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO</p> <p>PLESSO SCOLASTICO ESAMINATO: SCUOLA PRIMARIA DI TRAONA</p>	<p>Rev. n° 00 del 02/09/2015</p>
--	--	--

23. ELENCO REPARTI E LAVORAZIONI

Si procede di seguito all'analisi dei rischi legati alle mansioni svolte, secondo le attrezzature e la descrizione delle mansioni svolte, segnalate dal datore di lavoro.

	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO</p> <p>PLESSO SCOLASTICO ESAMINATO: SCUOLA PRIMARIA DI TRAONA</p>	<p>Rev. n° 00 del 02/09/2015</p>
--	--	--

A. REPARTO DOCENTI

Per i dati relativi ai lavoratori facenti parte del presente reparto si fa riferimento al libro unico presente in azienda, regolarmente vidimato e aggiornato, ed ad eventuali stagisti, tirocinanti e praticanti o qualsiasi altro lavoratore ad essi equiparato (vedi campo di applicazione D.Lgs. 81/08 e s.m.i.) compresi i lavoratori con contratto di lavoro intermittente.

Il D.Lgs. 81/08 prevede che gli alunni (minori) siano lavoratori durante l'uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione.

Descrizione: l'attività prevede l'insegnamento a bambini di età compresa tra i sei ed i dieci anni. Il docente svolge tutte quelle attività didattiche complementari all'insegnamento, come ad esempio:

- relazione didattica preventiva e consuntiva dell'anno scolastico;
- corretta tenuta dei registri personali e di classe;
- incontro periodico con le famiglie;
- correzione degli elaborati, valutazione e verifica dell'apprendimento;
- scelta del libro di testo e degli altri eventuali sussidi didattici;
- preparazione delle unità didattiche e aggiornamento;
- partecipazione ai consigli di classe, d'interclasse, del collegio docenti e d'istituto;
- cura il proprio aggiornamento culturale e professionale;
- partecipazione alle riunioni degli Organi Collegiali di cui fanno parte;
- partecipazione alla realizzazione dell'iniziativa educative della scuola, deliberate dai competenti Organi;
- cura i rapporti con i genitori degli alunni delle rispettive classi.

Lavori occasionali: uscite didattiche presso luoghi esterni (es. gite scolastiche), sistemazione delle attrezzature ed ambienti di lavoro.


Attrezzature di lavoro utilizzate: vedi elenco attrezzature di lavoro.

Materie prime e sostanze utilizzate: carta ed articoli di cancelleria da ufficio; relativamente agli insegnanti di materie tecniche ed artistiche l'eventuale utilizzo di materiale tecnico vario (es. tempere), detersivi vari.

Sorveglianza sanitaria: non prevista.

Dispositivi di protezione individuale: data la possibilità di contatto cutaneo accidentale con le sostanze contenute all'interno dei toner e cartucce si consiglia l'uso di guanti di protezione (lattice o vinile) durante il cambio degli stessi.

Informazione, formazione ed addestramento previsti: informazione e formazione per la mansione ed in materia di salute e sicurezza. Addestramento non necessario.

	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO</p> <p>PLESSO SCOLASTICO ESAMINATO: SCUOLA PRIMARIA DI TRAONA</p>	<p>Rev. n° 00 del 02/09/2015</p>
--	--	--

RISCHI PRESENTI	
P x M = R	LIVELLO DI ACCETTABILITÀ

1 A. <input checked="" type="checkbox"/> PERCORSI DI TRANSITO	
1 x 2 = 2	BETA
<p>Pericolo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Cadute o scivolamenti per pavimento scivoloso a causa della presenza di sostanze scivolose o bagnato, cadute a causa di pavimento disconnesso. - Presenza di materiale ingombrante, cavi elettrici, ecc., nelle aree destinate al transito per il raggiungimento di tutti i locali. - Vie e uscite di emergenza assenti o non adeguate. - Caduta di materiale per inidoneità dei sistemi di stoccaggio. 	
<p>Misure di prevenzione e di protezione attuate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Adeguata e costante pulizia della pavimentazione. - I locali sono in ordine e senza materiali o cavi elettrici che ingombrano i passaggi. - La pavimentazione è regolare ed uniforme. - Le uscite di emergenza sono mantenute sgombre in modo tale da consentire di raggiungere il più rapidamente possibile un luogo sicuro. - Si evita il sovraffollamento dei locali. 	
<p>Misure di prevenzione e protezione da realizzare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Verificare che le misure sopra elencate si mantengano adeguate. 	
<p>Note:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Nessuna. 	
<p>Lavoratori minori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Non sono presenti lavoratori minori in questo reparto. 	
<p>Lavoratrici gestanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Vedi valutazione del rischio specifica in relazione al miglioramento della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro di eventuali lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento. 	

2 A. <input checked="" type="checkbox"/> AMBIENTI DI LAVORO	
1 x 2 = 2	BETA
<p>Pericolo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Spazi non abbastanza ampi o con metrature inadeguate alle destinazioni d'uso. 	

- Prescrizioni igienico ambientali, tra cui disposizione di illuminazione naturale o artificiale e ventilazione, non conformi.

Misure di prevenzione e di protezione attuate:

- I locali si presentano in condizioni idonee ed adeguate agli standard minimi previsti dalla normativa vigente in materia.
- Lo spazio destinato al lavoratore è tale da consentire il normale movimento della persona in relazione al lavoro da compiere.
- I locali sono ben difesi contro gli agenti atmosferici, le aperture sono sufficienti per un rapido ricambio d'aria, le superfici dei pavimenti, delle pareti e dei soffitti sono tali da poter essere pulite e deterse per ottenere condizioni adeguate di igiene.

Misure di prevenzione e protezione da realizzare:

- Verificare che le misure sopra elencate si mantengano adeguate.
- Verificare la presenza del certificato di agibilità della struttura.
- Durante le uscite didattiche presso luoghi esterni (es. gite scolastiche) la valutazione in termini di salute e sicurezza e salubrità degli ambienti di lavoro sarà di competenza del lavoratore che provvederà ad organizzare l'attività lavorativa in funzione dell'ambiente di lavoro e sulla base dell'informazione e formazione ricevuta.

Note:

- Nessuna.

Lavoratori minori:

- Non sono presenti lavoratori minori in questo reparto.

Lavoratrici gestanti:

- Vedi valutazione del rischio specifica in relazione al miglioramento della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro di eventuali lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento.

3 A. ☐ LAVORI IN QUOTA

Pericolo:

- In fase di sopralluogo non sono state segnalate attività soggette a questo tipo di rischio.

4 A. ☒ MACCHINE

1 x 2 = 2

BETA

Pericolo:

- Pericoli di tipo meccanico, elettrico, termico, ecc.

Misure di prevenzione e di protezione attuate:

- Le attrezzature di lavoro non sono state modificate per cambiare la loro funzione.
- Le installazioni sono tutte a regola d'arte.
- Le attrezzature di lavoro sono marcate CE o rispondono ai RES.
- Gli addetti sono tutti formati all'uso delle attrezzature di lavoro.
- Vengono utilizzati i DPI consegnati.
- Le manutenzioni e i collaudi vengono effettuati periodicamente.

- SERVER INFORMATICO
- COMPUTER
- LAVAGNE INTERATTIVE MULTIMEDIALI
- TELEVISORE E IMPIANTO AUDIO-VIDEO

Rischi	P	D	R
Folgorazione per contatto diretto o indiretto con elementi in tensione	1	2	2

- STAMPANTI MULTIFUNZIONE E FOTOCOPIATRICI

L'operatore sostituisce periodicamente i toner e cartucce rimuovendo contestualmente quelle esauste. Inoltre provvede a rimuovere la carta eventualmente inceppata nei rulli di trascinamento.

Rischi	P	D	R
Folgorazione per contatto diretto o indiretto con elementi in tensione	1	2	2
Trascinamento delle mani o degli indumenti nei rulli qualora si agisca per disinceppare la carta a macchina in funzione	1	2	2
Contatto cutaneo accidentale con le sostanze contenute all'interno dei toner e cartucce	1	2	2
Inalazione di microinquinanti indoor (ossidi di azoto, ossido di carbonio, polveri, ozono) formati per reazione chimica dell'aria surriscaldata dal fusore interno qualora il ricambio d'aria nel locale non sia adeguato e le operazioni di stampa o fotocopia siano protratte a lungo	1	2	2

- APPARECCHI TELEFONICI FISSI E PORTATILI (CORDLESS)
- TELEFAX

Rischi	P	D	R
Rischi di natura posturale in caso di prolungata conversazione con impugnatura costante della cornetta e gomito piegato: dolori muscolari, formicolio alle mani, stress tendineo	1	1	1
Esposizione a rischio biologico per il possibile trasferimento tramite microfono di batteri e virus patogeni	1	2	2
Esposizione a radiazione elettromagnetica per la connettività tra base e telefono cordless: rischi a carico del sistema nervoso, dell'apparato cardiocircolatorio, effetti termici sull'encefalo e sull'orecchio interno	1	2	2
Stress lavoro correlato in caso di prolungato uso del telefono per le conversazioni e/o per la frequenza di uso	1	1	1
Folgorazione per contatto diretto o indiretto con elementi in tensione	1	2	2

Misure di prevenzione e protezione da realizzare:

- Verificare che le condizioni si mantengano adeguate.
- Provvedere a valutazione specifica dei rischi ogni nuova attrezzatura di lavoro introdotta dall'azienda.

Note:

- Nessuna.

Lavoratori minori:

- Non sono presenti lavoratori minori in questo reparto.

Lavoratrici gestanti:

- Vedi valutazione del rischio specifica in relazione al miglioramento della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro di eventuali lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento.

5 A. ☒ ATTREZZI MANUALI

1 x 3 = 3

BETA

Pericolo:

- L'utilizzo improprio o la custodia in maniera inadeguata degli attrezzi manuali, ritmi di lavoro frenetici e scarsa formazione del personale può provocare lesioni quali abrasioni, tagli, schiacciamenti.
- Utilizzo di scale portatili non a norma (impiegate per prelevare materiali, documentazioni cartacee, ecc.) possono provocare cadute degli addetti con conseguenti infortuni.

Misure di prevenzione e di protezione attuate:

- Informazione e formazione del personale in relazione ai rischi specifici degli attrezzi manuali.
- ATTREZZATURE MANUALI VARIE

Rischi	P	D	R
Tagli e ferite	2	1	2
Schiacciamenti	2	1	2

- UTILIZZO DI ATTREZZATURE MANUALI VARIE

- Gli attrezzi e gli utensili devono essere adoperati soltanto per l'uso cui sono stati destinati e nel modo più appropriato.
- È fatto divieto ai lavoratori di effettuare modifiche o riparazioni di fortuna su attrezzi ed utensili.
- Prima del loro utilizzo è necessario verificarne l'efficienza e l'integrità, segnalando le eventuali anomalie riscontrate al proprio superiore.
- Nell'uso di attrezzi taglienti, non bisogna mai dirigere il movimento verso l'altra mano o il proprio corpo.

- SCALE PORTATILI

Rischi	P	D	R
Caduta dalla scala con contusione	1	3	3
Ribaltamento della scala per errato posizionamento o urto da parte di altri lavoratori o dei carrelli di movimentazione meccanica dei materiali	1	3	3
Cedimento strutturale della scala con caduta del lavoratore	1	3	3
Schiacciamento delle dita in fase di apertura / chiusura della scala	1	2	2
Caduta di oggetti dall'alto con investimento dei lavoratori sottostanti	1	2	2

- UTILIZZO DI SCALE PORTATILI

- Nel caso occorra utilizzare scale a mano le stesse sono a norma e non superano i due metri di altezza. Le scale semplici portatili (a mano) sono costruite con materiale adatto alle condizioni di impiego e sono sufficientemente resistenti nell'insieme e nei singoli elementi e di dimensioni appropriate al loro uso. Esse sono inoltre provviste di:
 - dispositivi antisdrucchiolevoli alle estremità inferiori dei due montanti;
 - lanci di trattenuta o appoggi antisdrucchiolevoli alle estremità superiori, quando sia necessario per assicurare la stabilità della scala.

Misure di prevenzione e protezione da realizzare:

- Verificare che le misure sopra elencate si mantengano adeguate.
- Mantenere gli attrezzi impiegati in buono stato di conservazione.
- È da evitare l'abitudine di riporre oggetti appuntiti o taglierini privi di protezione nelle tasche o nei portamatite. Le taglierine manuali possono essere fonte di infortunio, qualora usate senza l'opportuna accortezza; occorre non manomettere le protezioni della lama e lasciare la lama stessa, al termine dell'operazione di taglio, in posizione abbassata. La cucitrice a punti può divenire pericolosa quando, in caso di blocco o inceppamento, si tenta di liberarla dai punti incastrati.

Note:

- Nessuna.

Lavoratori minori:

- Non sono presenti lavoratori minori in questo reparto.

Lavoratrici gestanti:

- Vedi valutazione del rischio specifica in relazione al miglioramento della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro di eventuali lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento.

6 A. ☒ MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

1 x 2 = 2

BETA

Pericolo:

- La movimentazione manuale dei carichi avviene principalmente durante la movimentazione di

risme di carta e faldoni contenenti documenti cartacei, attrezzature di lavoro. Tale movimentazione può costituire un rischio di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari nei seguenti casi:

- a. il carico è troppo pesante;
 - b. il carico è ingombrante o difficile da afferrare;
 - c. il carico è in equilibrio instabile o il suo contenuto rischia di spostarsi;
 - d. il carico è collocato in una posizione tale per cui deve essere tenuto o maneggiato a una certa distanza dal tronco o con una torsione o inclinazione del tronco;
 - e. il carico può, a motivo della struttura esterna e/o della consistenza, comportare lesioni per il lavoratore, in particolare in caso di urto.
- Patologie a carico dell'apparato muscolo scheletrico con particolare riferimento al rachide, da movimentazione manuale dei carichi.
 - Danni per le strutture articolari e muscolo-tendinee delle mani dovute al trasporto di carichi con impugnature incongrue.
 - Tendiniti, tenosinoviti, periartrite scapolo-omeroale, sindrome del tunnel carpale (danni alle strutture articolari e muscolo-tendinee delle mani) dovuti a movimenti ripetitivi.
 - Il rischio da movimenti ripetitivi degli arti superiori è connesso alla ripetizione di gesti sempre simili, in cui sono coinvolti sempre i medesimi gruppi muscolari. L'entità del rischio è determinata dalla frequenza dei gesti, dallo sforzo applicato e dalla durata complessiva delle operazioni comportanti movimenti ripetitivi.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- I lavoratori sono formati circa la corretta movimentazione dei carichi e sui limiti di sollevamento.
- I lavori non sono effettuati a ritmi prefissati e non composti da compiti ripetitivi in quanto il ciclo di lavoro può essere modulato direttamente dall'addetto stesso in funzione del carico movimentato, dell'ambiente di lavoro in cui si trova ad operare, delle attrezzature di lavoro utilizzate nonché dalle proprie condizioni fisiche.

Misure di prevenzione e protezione da realizzare:

- Verificare che le misure sopra elencate si mantengano adeguate.
- Rispettare i limiti di carico massimo imposti per legge (kg 25 per gli uomini e kg 20 per le donne).

Note:


- Vedi ALLEGATO 1 al presente documento di valutazione dei rischi – Misure tecniche, organizzative e procedurali per la movimentazione manuale dei carichi.

Lavoratori minori:

- Non sono presenti lavoratori minori in questo reparto.

Lavoratrici gestanti:

- Vedi valutazione del rischio specifica in relazione al miglioramento della sicurezza e della salute sul

	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO</p> <p>PLESSO SCOLASTICO ESAMINATO: SCUOLA PRIMARIA DI TRAONA</p>	<p>Rev. n° 00 del 02/09/2015</p>
--	--	--

luogo di lavoro di eventuali lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento.

7 A. ☒ IMMAGAZZINAMENTO DI OGGETTI

2 x 2 = 4

BETA

Pericolo:

- Caduta, urto, schiacciamento dovuti a: instabilità dei carichi immagazzinati, prelievi parziali di materiali, immagazzinamento di materiali in locali non idonei.

Misure di prevenzione e di protezione attuate:

- Sono previsti appositi spazi per l'immagazzinamento, separati dalle aree di lavoro.
- Sono previste specifiche modalità d'immagazzinamento sulla base della tipologia dei materiali da stoccare.
- Non collocare in alto carichi instabili.
- Sono previsti spazi diversificati per sostanze incompatibili.
- Limitare l'altezza delle pile di stoccaggio in modo da garantirne una buona stabilità e ridurre al minimo il rischio di cedimento strutturale.

Misure di prevenzione e protezione da realizzare:

- Verificare che le misure sopra elencate si mantengano adeguate.
- Fissaggio delle scaffalature ed arredi (es. armadi) ad elementi strutturali dell'edificio.
- Mantenere idonea distanza dalle scaffalature e dalle zone di stoccaggio dei materiali durante i camminamenti onde evitare contatti accidentali con conseguente caduta del materiale stoccato.

Note:

- Nessuna.

Lavoratori minori:

- Non sono presenti lavoratori minori in questo reparto.

Lavoratrici gestanti:

- Vedi valutazione del rischio specifica in relazione al miglioramento della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro di eventuali lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento.

8 A. ☒ IMPIANTI ELETTRICI

2 x 3 = 6

GAMMA

Pericolo:

- Incendio, scoppio o cortocircuito a causa di non conformità nella costruzione e/o manutenzione degli impianti elettrici.
- Elettrocuzione: è dovuto soprattutto al contatto diretto con cavi non conformi e prese elettriche.
- Folgorazione.

Misure di prevenzione e di protezione attuate:

- Vietato l'utilizzo di acqua in prossimità delle prese di corrente.

Misure di prevenzione e protezione da realizzare:

- Verificare che le misure sopra elencate si mantengano adeguate.
- Verificare che sia presente la dichiarazione di conformità dell'impianto alla regola d'arte ai sensi della Legge 46/90.
- Verificare che sia presente la denuncia agli enti preposti (ASL/ISPESL o INAIL) degli impianti elettrici ai sensi del D.P.R. 462/01.
- Effettuare verifica messa a terra ai sensi del D.P.R. 462/01.
- Accertarsi che la manutenzione venga eseguita correttamente e sia regolarmente certificata, per iscritto, da personale competente.
- Gli impianti elettrici devono essere periodicamente sottoposti a controllo secondo le indicazioni delle norme di buona tecnica e la normativa vigente per verificarne lo stato di conservazione e di efficienza. L'esito di tali controlli è verbalizzato e tenuto a disposizione dell'autorità di vigilanza.
- Le apparecchiature devono essere poste in funzione solo da personale pratico (deve essere verificata la formazione degli addetti) ed a conoscenza degli eventuali pericoli, deve essere utilizzata solo secondo le istruzioni del costruttore.
- Non modificare o manomettere le apparecchiature.
- Evitare l'assoluto contatto con fili elettrici scoperti.
- Evitare di collegare ciabatte ad altre ciabatte quindi di sovraccaricare le spine.
- In caso d'emergenza togliere la corrente o disinserire l'interruttore principale delle apparecchiature accertandosi che non possano essere inavvertitamente reinserite.

Note:

- Nessuna.

Lavoratori minori:

- Non sono presenti lavoratori minori in questo reparto.

Lavoratrici gestanti:


- Vedi valutazione del rischio specifica in relazione al miglioramento della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro di eventuali lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento.

9 A. ☐ APPARECCHI A PRESSIONE

Pericolo:

- In fase di sopralluogo non sono state segnalate attività soggette a questo tipo di rischio.

10 A. ☐ RETI E APPARECCHI DISTRIBUZIONE GAS

	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO</p> <p>PLESSO SCOLASTICO ESAMINATO: SCUOLA PRIMARIA DI TRAONA</p>	<p>Rev. n° 00 del 02/09/2015</p>
--	--	--

<p>Pericolo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - In fase di sopralluogo non sono state segnalate attività soggette a questo tipo di rischio. 	

11 A. <input type="checkbox"/> APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO	
<p>Pericolo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - In fase di sopralluogo non sono state segnalate attività soggette a questo tipo di rischio. 	

12 A. <input type="checkbox"/> MEZZI DI TRASPORTO	
<p>Pericolo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - In fase di sopralluogo non sono state segnalate attività soggette a questo tipo di rischio. 	

13 A. <input checked="" type="checkbox"/> RISCHI DI INCENDIO	
2 x 3 = 6	GAMMA
<p>Pericolo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il pericolo è dato dalla possibile presenza di materiale infiammabile, da un eventuale corto circuito causato dall'impianto elettrico o inneschi accidentali (uso fiamme libere, presenza di fumatori, ecc.). 	
<p>Misure di prevenzione e di protezione attuate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Formazione della squadra di emergenza antincendio. - Presenza del piano di evacuazione, emergenza e antincendio. - Prova di evacuazione generale della struttura svolta due volte nell'anno scolastico. 	
<p>Misure di prevenzione e protezione da realizzare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Verificare che le misure sopra elencate si mantengano adeguate. - Verificare la presenza del certificato di prevenzione incendi rilasciato dal Vigili del Fuoco in corso di validità per le attività presenti nella struttura. - Verificare che i presidi antincendio siano regolarmente sorvegliati, controllati e mantenuti. - Verificare che la dotazione antincendio sia rispondente alle prescrizioni previste dal D.M. 10/03/1998 e D.M. 26/08/1992. 	
<p>Note:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Nessuna. 	
<p>Lavoratori minori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Non sono presenti lavoratori minori in questo reparto. 	

Lavoratrici gestanti:

- Vedi valutazione del rischio specifica in relazione al miglioramento della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro di eventuali lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento.

14 A. ☐ RISCHI PER LA PRESENZA DI ESPLOSIVI

Pericolo:

- In fase di sopralluogo non sono state segnalate attività soggette a questo tipo di rischio.

15 A. ☒ ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI

1 x 2 = 2

BETA

Pericolo:

- Il pericolo può essere causato dall'esposizione alle sostanze nocive, irritanti o tossiche, da parte dei lavoratori, oltre il valore limite, nello specifico nelle fasi di sostituzione di toner, cartucce di stampanti fax, ecc.. Le emissioni complessive di una stampante a tecnologia laser non si esauriscono nei fumi e nelle polveri dei componenti del toner. Le stampanti laser liberano infatti sostanze tossiche, cancerogene e mutagene, come provano diversi studi internazionali. Il toner contiene sempre un 50% di derivati del carbone o del petrolio che sottoposti a combustione incompleta liberano nell'aria benzene. I processi fotochimici di stampa sollecitano con il calore la carta, provocando il rilascio di formaldeide. Queste due sostanze sono classificate dallo IARC in classe 1 tra i cancerogeni certi.

Misure di prevenzione e di protezione attuate:

- Garantito l'accesso ad ogni scheda dati di sicurezza messa a disposizione dal responsabile dell'immissione sul mercato dei prodotti ed attuazione delle misure in esse riportate.
- I lavoratori utilizzano i DPI consegnati dal datore di lavoro.
- L'attività che espone gli addetti all'inalazione o contatto con sostanze chimiche è sporadica, pertanto sono ritenute sufficienti le misure di prevenzione e di protezione attuate sopra e sotto elencate.

Misure di prevenzione e protezione da realizzare:

- Verificare che le misure sopra elencate si mantengano adeguate.

Note:

- Nessuna.

Lavoratori minori:

- Non sono presenti lavoratori minori in questo reparto.

Lavoratrici gestanti:

- Vedi valutazione del rischio specifica in relazione al miglioramento della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro di eventuali lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento.

16 A. ☒ SEGNALETICA

1 x 2 = 2

BETA

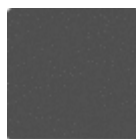
Pericolo:

- Al verificarsi di una situazione di emergenza la capacità di orientamento può essere resa difficile dall'inadeguatezza della segnaletica.
- La segnaletica di sicurezza deve essere predisposta anche tenendo conto della capacità individuali di identificare i percorsi (e le porte) che conducono verso luoghi sicuri e del fatto che questi devono essere facilmente interpretabili anche da parte di persone estranee al luogo.

Misure di prevenzione e di protezione attuate:

- È esposto il cartello con divieto di fumo.
- Informazione sul significato dei cartelli che indicano pericoli, divieti, obblighi o sui cartelli di emergenza ed antincendio.
 - Cartelli di salvataggio o di soccorso su porte, uscite, percorsi di colore verde:

Verde



- Cartelli per segnalazioni di attrezzature antincendio identificazione e ubicazione di colore rosso:

Rosso



- Cartelli per segnalazioni di informazione di colore blu:

Blu




- Cartelli per segnalazioni di divieti di colore rosso:

Rosso



- Cartelli di avvertimento, attenzione, cautela e più in generale pericolo di colore giallo:

	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO</p> <p>PLESSO SCOLASTICO ESAMINATO: SCUOLA PRIMARIA DI TRAONA</p>	<p>Rev. n° 00 del 02/09/2015</p>
--	--	--

<p>Giallo</p> 
<ul style="list-style-type: none"> • Cartelli per segnalazioni di obbligo di colore blu:
<p>Blu</p> 

Misure di prevenzione e protezione da realizzare:

- Verificare che le misure sopra elencate si mantengano adeguate.

Note:

- Nessuna.

Lavoratori minori:

- Non sono presenti lavoratori minori in questo reparto.

Lavoratrici gestanti:

- Vedi valutazione del rischio specifica in relazione al miglioramento della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro di eventuali lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento.

17 A. ☐ ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI

Pericolo:

- In fase di sopralluogo non sono state segnalate attività soggette a questo tipo di rischio.

18 A. ☒ ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI

2 x 2 = 4

BETA


Pericolo:

- Il rischio da esposizione ad agenti biologici (Titolo X del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.) è presente limitatamente al contatto con fluidi corporei per emergenze.
- Si ricorda che le infezioni (es. tetano, epatite, tbc, ecc.) se conseguenti a lavoro vanno denunciate come malattia professionale oltretutto come infortunio.

Misure di prevenzione e di protezione attuate: ---

Misure di prevenzione e protezione da realizzare:

- Presso gli uffici amministrativi dovranno essere disponibili guanti di protezione che dovranno obbligatoriamente essere indossati dal personale prima di entrare in contatto con fluidi organici (sangue, feci, ecc.) di eventuali infortunati. I liquidi biologici devono essere considerati tutti

	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO</p> <p>PLESSO SCOLASTICO ESAMINATO: SCUOLA PRIMARIA DI TRAONA</p>	<p>Rev. n° 00 del 02/09/2015</p>
--	--	--

potenzialmente infetti.

- **Protezione delle mani:** manipolando materiale biologico utilizzare sempre guanti protettivi; i guanti devono essere sempre sostituiti quando non appaiono più integri e se sono visibilmente imbrattati; non riutilizzare guanti tolti (anche se sembrano puliti); ricordarsi che i guanti non danno protezione assoluta alla pelle quindi lavarsi accuratamente le mani dopo averli rimossi.
- Utilizzare normalmente i guanti di lattice; si consiglia a coloro che sviluppano ipersensibilità al prodotto (e solo a loro, dato il costo) di utilizzare guanti in vinile (latex free).
- NON lavare i guanti dopo l'uso.
- NON toccare con le mani guantate apparecchiature, presidi, telefono, fogli di lavoro, rubinetti, computer, maniglie delle porte o altro (la mancata osservanza di questa norma comportamentale può rendere tali oggetti fonte di contaminazione per se stessi e per gli altri che a tale regola si attengono).
- Usare guanti di tipo casalingo (gomma) per compiti di pulizia ambientale, per la pulizia dello strumentario e per le procedure di decontaminazione.
- **Protezione del viso e degli occhi:** il viso e gli occhi devono essere protetti con occhiali o visiera durante tutte le operazioni che possono in qualche modo provocare schizzi di materiale potenzialmente infetto.

Note:

- Nessuna.

Lavoratori minori:

- Non sono presenti lavoratori minori in questo reparto.

Lavoratrici gestanti:

- Vedi valutazione del rischio specifica in relazione al miglioramento della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro di eventuali lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento.

19 A. ☒ VENTILAZIONE INDUSTRIALE

1 x 1 = 1

ALFA

Pericolo:

- Il pericolo è dato dalla possibile mancanza di sistemi di ventilazione naturale o forzata mediante l'apertura di porte e/o finestre ovvero mediante impianti di estrazione forzata.


Misure di prevenzione e di protezione attuate:

- La ventilazione ed il ricambio d'aria sono adeguati garantiti da porte e finestre.

Misure di prevenzione e di protezione da realizzare:

- Verificare che le misure sopra elencate si mantengano adeguate.

Note:

	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO</p> <p>PLESSO SCOLASTICO ESAMINATO: SCUOLA PRIMARIA DI TRAONA</p>	<p>Rev. n° 00 del 02/09/2015</p>
--	--	--

- Nessuna.

Lavoratori minori:

- Non sono presenti lavoratori minori in questo reparto.

Lavoratrici gestanti:

- Vedi valutazione del rischio specifica in relazione al miglioramento della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro di eventuali lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento.

20 A. ☒ ESPOSIZIONE A RUMORE

1 x 1 = 1


ALFA

Pericolo:

- Ipoacusia.

Misure di prevenzione e di protezione attuate:

- I lavoratori con mansioni interne risultano esposti ad un livello di rumore tipico del luogo senza attrezzature rumorose e comunque ampiamente inferiore agli 80 dB(A). I lavoratori frequentano nella quasi totalità dei casi luoghi con livello di rumore molto basso; il tipo di attrezzature di lavoro (con particolare riferimento alle stampanti) risulta di nuova generazione e perciò contraddistinte da notevole attenuazione del rumore; in considerazione di tutto l'arco di tempo lavorativo, è senza dubbio corretto valutare per la mansione un'esposizione a livello decisamente inferiore a 80 dB(A). Il rumore è una situazione acustica sgradevole, non voluta che infastidisce e che può alterare o impedire l'ascolto di segnali utili del proprio ambiente confinato. Il livello di rumore emesso in un ufficio è dovuto all'uso delle apparecchiature elettromeccaniche, elettroniche e di telecomunicazione installate nei luoghi di lavoro come stampanti, fax, fotocopiatrici, PC e telefoni che determinano bassi indici di rumore. Rilevazioni effettuate da Organismi preposti hanno confermato livelli di rumorosità tali da non turbare l'attenzione e la comunicazione verbale dei lavoratori. Al momento dell'allestimento dei posti di lavoro, comunque, occorre tener presente il livello di rumore emesso dalle attrezzature, al fine di non dar luogo a perturbazioni dell'attenzione e della comunicazione verbale dei presenti influenzabili anche da fonti di rumore ambientale esterno dovuto alla circolazione veicolare.
- Si ritiene che il livello ideale di rumorosità non debba superare gli 80 dB(A). Occorre tenere presente, a titolo di confronto, che la normativa specifica e la letteratura scientifica in materia fissano convenzionalmente in 80 dB(A) il limite di esposizione professionale giornaliera a rumore al di sotto del quale è ragionevole considerare che non sussistano rischi di ipoacusia da rumore. I livelli di rumorosità registrati negli uffici non sono, di norma, causa di danni uditivi, ma possono contribuire a far insorgere disturbi classificati "extrauditivi", con interessamento, a vari gradi e livelli, dell'apparato cardiovascolare, gastroenterico, endocrino e nervoso centrale. Occorre sottolineare, comunque, che il rumore, a differenza degli altri fattori inquinanti, termina al momento in cui cessa

	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO</p> <p>PLESSO SCOLASTICO ESAMINATO: SCUOLA PRIMARIA DI TRAONA</p>	<p>Rev. n° 00 del 02/09/2015</p>
--	--	--

la fonte che lo emette e pertanto non permane nell'ambiente confinato.

Misure di prevenzione e protezione da realizzare:

- Verificare che le misure sopra elencate si mantengano adeguate.

Note:

- Nessuna.

Lavoratori minori:

- Non sono presenti lavoratori minori in questo reparto.

Lavoratrici gestanti:

- Vedi valutazione del rischio specifica in relazione al miglioramento della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro di eventuali lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento.

21 A. ☐ ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI

Pericolo:

- In fase di sopralluogo non sono state segnalate attività soggette a questo tipo di rischio.

22 A. ☒ MICROCLIMA TERMICO

1 x 2 = 2

BETA

Pericolo:

- Possibilità di temperature inadeguate nel luogo di lavoro.

Misure di prevenzione e di protezione attuate:

- Locali adeguati in modo da rispettare gli standard termici previsti dalla normativa vigente.

Misure di prevenzione e protezione da realizzare:

- Verificare che le misure sopra elencate si mantengano adeguate.

Note:

- Nessuna.


Lavoratori minori:

- Non sono presenti lavoratori minori in questo reparto.

Lavoratrici gestanti:

- Vedi valutazione del rischio specifica in relazione al miglioramento della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro di eventuali lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento.

23 A. ☐ ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI (raggi gamma, raggi x, ecc.)

	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO</p> <p>PLESSO SCOLASTICO ESAMINATO: SCUOLA PRIMARIA DI TRAONA</p>	<p>Rev. n° 00 del 02/09/2015</p>
--	--	--

Pericolo:

- In fase di sopralluogo non sono state segnalate attività soggette a questo tipo di rischio.

24 A. ☒ ESPOSIZIONE A RADIAZIONI NON IONIZZANTI (campi elettromagnetici a frequenze estremamente basse (ELF), radiofrequenze (RF), microonde (MO), infrarossi (IR), luce visibile, ecc.)

1 x 2 = 2

BETA


Pericolo:

- Radiofrequenze (RF), microonde (MO), laser ed ultravioletti (UV) fanno parte delle radiazioni non ionizzanti (NIR), appartengono alla famiglia delle onde elettromagnetiche (e.m.) e trasportano energia sotto forma di campo elettromagnetico; l'energia viene in parte assorbita e in parte riflessa dagli oggetti che l'onda incontra sul suo percorso. L'assorbimento avviene con modalità ed in misura diversa a seconda dell'oggetto. L'energia o radiofrequenza assorbita dai tessuti biologici può produrre diversi effetti: il meccanismo di interazione più semplice da interpretare è a livelli sufficientemente elevati di potenza - il riscaldamento, cioè l'innalzamento di temperatura dei tessuti causato dalla rapida agitazione molecolare. Tale riscaldamento, se intenso e prolungato, può generare danni ai tessuti e alle funzioni fisiologiche. Sono noti, anche se ancora di difficile interpretazione, altri effetti, i cosiddetti effetti non termici, che possono insorgere per esposizioni a livelli di campo e.m. più bassi, non in grado di produrre innalzamento di temperatura. L'energia elettromagnetica, una volta assorbita, viene convertita in calore. La conversione in calore può avvenire con o senza un misurabile rialzo della temperatura corporea (febbre). L'organismo reagisce all'immissione di calore cercando di eliminarlo. Nel processo di smaltimento si possono distinguere varie tappe, attraverso le quali il calore passa dal luogo in cui è prodotto fino alla superficie esterna, dove può essere scambiato con l'ambiente circostante. Sono noti, anche se ancora di difficile interpretazione, altri effetti, i cosiddetti effetti non termici, che possono insorgere per esposizioni a livelli di campo e.m. più bassi, non in grado di produrre innalzamento di temperatura.

Misure di prevenzione e di protezione attuate: ---

Misure di prevenzione e protezione da realizzare:

- Nelle zone sedi di attività lavorativa per lavoratori non professionalmente esposti, ove siano superati i limiti di legge, devono essere attuate azioni di risanamento a carico dei titolari degli impianti. Il datore di lavoro si farà carico di assumere nei confronti di terzi le iniziative necessarie volte alla attuazione di tale obbligo. I lavoratori non adibiti a mansioni connesse con l'esposizione a NIR non sono considerati professionalmente esposti e quindi vanno assimilati alla popolazione. Qualora si abbia il minimo sentore che possa essere stato superato il limite sopracitato, il datore di lavoro avrà cura di effettuare una valutazione specifica, al fine di ottenere una misurazione del

	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO</p> <p>PLESSO SCOLASTICO ESAMINATO: SCUOLA PRIMARIA DI TRAONA</p>	<p>Rev. n° 00 del 02/09/2015</p>
--	--	--

livello di esposizione e, ove superato, avviare i necessari atti nei confronti del proprietario della sorgente inquinante.

Note:

- Nessuna.

Lavoratori minori:

- Non sono presenti lavoratori minori in questo reparto.

Lavoratrici gestanti:

- Vedi valutazione del rischio specifica in relazione al miglioramento della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro di eventuali lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento.

25 A. ☐ RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI (saldature a arco o elettrodo, processi di indurimento resine, processi di stampa industriale, forni di fusione metalli, lavorazioni del vetro alle temperature di fusione, sorgenti laser in ambito sanitario, ecc.)

Pericolo:

- In fase di sopralluogo non sono state segnalate attività soggette a questo tipo di rischio.

26 A. ☒ ILLUMINAZIONE

1 x 2 = 2

BETA

Pericolo:

- Sfavorevoli condizioni di illuminazione in particolare: un'illuminazione insufficiente provoca l'insorgenza di affaticamento della vista; l'assunzione di posizioni innaturali; aumento della possibilità di errore in rapporto alle operazioni da compiere.
- L'abbagliamento diretto o riflesso, potrebbe portare a forti mal di testa, bruciore agli occhi, lacrimazione; posizioni scorrette, ma anche infortuni come tagli e cadute.

Misure di prevenzione e di protezione attuate:


- Distribuzione e collocazione adeguata delle fonti (naturali e/o artificiali e di emergenza) di illuminazione.
- Intensità dell'illuminazione adeguata.
- Presenza di tendaggi o protezioni alternative che proteggono da fenomeni di abbagliamento le postazione di lavoro.

Misure di prevenzione e protezione da realizzare:

- Verificare che le misure sopra elencate si mantengano adeguate.

Note:

- Nessuna.

	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO</p> <p>PLESSO SCOLASTICO ESAMINATO: SCUOLA PRIMARIA DI TRAONA</p>	<p>Rev. n° 00 del 02/09/2015</p>
--	--	--

Lavoratori minori:

- Non sono presenti lavoratori minori in questo reparto.

Lavoratrici gestanti:

- Vedi valutazione del rischio specifica in relazione al miglioramento della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro di eventuali lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento.

27 A. ☐ CARICO DI LAVORO FISICO

Pericolo:

- In fase di sopralluogo non sono state segnalate attività soggette a questo tipo di rischio.

28 A. ☒ CARICO DI LAVORO MENTALE

2 x 2 = 4

BETA

Pericolo:

- Affaticamento mentale in relazione alle mansioni svolte.

Misure di prevenzione e di protezione attuate:

- Ai lavoratori sono garantiti periodi di riposo e i turni di lavoro adeguati.

Misure di prevenzione e protezione da realizzare:

- Verificare che le misure sopra elencate si mantengano adeguate.

Note:

- Nessuna.

Lavoratori minori:

- Non sono presenti lavoratori minori in questo reparto.

Lavoratrici gestanti:

- Vedi valutazione del rischio specifica in relazione al miglioramento della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro di eventuali lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento.

29 A. ☒ STRESS LAVORO-CORRELATO

2 x 2 = 4

BETA

Pericolo:

- Rischio di stress dovuto a orari e ritmi eccessivi, pause non programmate e condizionate.

Misure di prevenzione e di protezione attuate:

- Effettuata valutazione specifica da stress lavoro-correlato.

Misure di prevenzione e protezione da realizzare:

- Verificare che le misure sopra elencate si mantengano adeguate.
- Effettuare aggiornamento ogni due anni della valutazione specifica da stress lavoro-correlato.
- Garantire a ciascun lavoratore periodi di riposo e i turni di lavoro adeguati.
- Ripartire i compiti in modo tale da rendere interessante e vario il lavoro.
- Non affidare a personale inesperto compiti non propri o per i quali esso non si senta in condizione di recare buoni risultati.
- Preparare e formare professionalmente il personale.
- Valorizzare le attitudini singole.
- Attuare le misure di gestione e di comunicazione in grado di chiarire gli obiettivi aziendali ed il ruolo di ciascun lavoratore.
- Assicurare un adeguato supporto da parte della direzione ai singoli individui ed ai team di lavoro.
- Migliorare l'organizzazione, i processi, le condizioni e l'ambiente di lavoro.
- Nel caso in cui i lavoratori ritengano di vivere situazioni di stress lavoro-correlato, garantire adeguata assistenza medica e psicologica, su richiesta degli stessi.
- Prestare particolare attenzione all'organizzazione, i processi, le condizioni e l'ambiente di lavoro.
- Identificare la presenza di problemi di stress lavoro-correlato può richiedere un'analisi dei fattori come:
 - l'organizzazione del lavoro;
 - l'orario di lavoro;
 - il grado di autonomia;
 - l'abilità e i requisiti professionali dei lavoratori;
 - il carico di lavoro;
 - la presenza di conflitti e mobbing;
 - le condizioni di lavoro;
 - l'esposizione a comportamenti negativi;
 - l'ambiente (rumore, calore, sostanze pericolose, ecc.);
 - la comunicazione (incertezza circa che cos'è previsto sul lavoro, prospettive di carriera, cambiamenti, ecc.);
 - i fattori soggettivi (pressioni emotive e sociali, incapacità di fare fronte alle richieste, percezione della mancanza di supporto, ecc.).
- Se il problema dello stress lavoro-correlato viene identificato, può essere intrapresa l'azione per evitare, ridurre o eliminare. La responsabilità della determinazione delle misure appropriate dipende dal datore di lavoro. Impedire, eliminare o ridurre i problemi dello stress lavoro-correlato possono includere varie misure. Queste misure possono essere collettive, individuali o entrambe. Possono essere introdotte misure specifiche per i fattori di identificazione dello stress lavoro-correlato o come componenti di una politica integrata sullo stress che comprende sia le misure preventive che repressive. Sul posto di lavoro, le misure antistress dovranno essere riviste

regolarmente per valutare la loro efficacia, se si sta facendo l'uso ottimale delle risorse e se queste sono ancora necessarie e adatte. Tali misure potranno includere, per esempio:

- forme di comunicazione e di gestione, come chiarimenti sugli obiettivi e la politica dell'azienda nei confronti dei lavoratori, garantendo un adeguato coinvolgimento degli individui e dei gruppi di lavoro, responsabilità e controllo del lavoro, migliorando l'organizzazione e i processi di lavoro, condizioni ed ambiente;
- direzione e lavoratori impegnati per aumentare la consapevolezza e la comprensione dello stress, le relative cause possibili, come occuparsi di esso e/o adattarsi a cambiamento;
- forme di informazione e consultazione dei lavoratori e/o i loro rappresentanti;
- formazione, comunicazione, coinvolgimento a tutti i livelli, centralità dell'organizzazione del lavoro e delle condizioni di questa.

Note:

- Nessuna.

Lavoratori minori:

- Non sono presenti lavoratori minori in questo reparto.

Lavoratrici gestanti:

- Vedi valutazione del rischio specifica in relazione al miglioramento della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro di eventuali lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento.

30 A. ☒ LAVORO AI VIDEOTERMINALI

1 x 2 = 2

BETA

Pericolo:

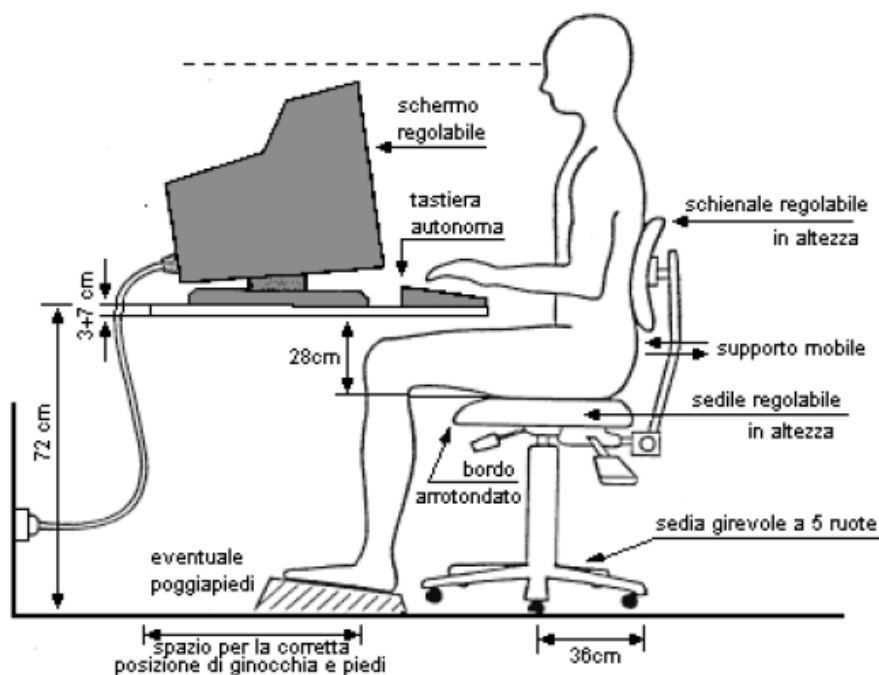
- Le caratteristiche degli schermi potrebbero non essere adeguate, grandezza, luminosità, definizione, ecc..
- L'orientamento dello schermo potrebbe creare abbagliamento.
- Rischi per la vista e per gli occhi.
- Problemi legati alla postura ed all'affaticamento fisico e mentale.

Misure di prevenzione e di protezione attuate:

- Effettuazione della sorveglianza sanitaria per gli addetti che utilizzano apparecchiature munite di videoterminale per più di 20 ore settimanali.
- Gli schermi dei videoterminali hanno caratteristiche tali da non essere fonte di rischio per la vista dei lavoratori, quali:
 - buona definizione, forma chiara, grandezza sufficiente dei caratteri e spazio adeguato tra essi;
 - immagine stabile e esente da farfallamento e tremolio;
 - brillantezza e/o contrasto di luminanza tra i caratteri e lo sfondo facilmente regolabili da


parte dell'utilizzatore e facilmente adattabili alle condizioni ambientali;

- assenza di riflessi e riverberi.
- I videoterminali, le tastiere e i dispositivi di puntamento hanno caratteristiche tali da non essere fonte di rischio per l'ergonomia dei lavoratori:
 - tastiera separata dallo schermo, facilmente regolabile, dotata di meccanismo di variazione della pendenza onde consentire al lavoratore di assumere una posizione confortevole e tale da non provocare l'affaticamento delle braccia e delle mani;
 - spazio sul piano di lavoro tale da consentire un appoggio degli avambracci davanti alla tastiera nel corso della digitazione.
- Il sedile di lavoro è stabile e permette all'utilizzatore libertà di movimenti, nonché una posizione comoda.
- Il sedile ha altezza regolabile in maniera indipendente dallo schienale e dimensioni della seduta adeguate alle caratteristiche antropometriche dell'utilizzatore. Lo schienale fornisce un supporto adeguato alla regione dorso-lombare dell'utente, ha altezza ed inclinazione regolabile.
- La postazione di videoterminalista rispetta i requisiti standard previsti dalla normativa vigente come da immagine esemplificativa sotto riportata.



Misure di prevenzione e protezione da realizzare:

- Verificare che le misure sopra elencate si mantengano adeguate.
- Verificare che gli schermi dei videoterminali mantengano caratteristiche tali da non essere fonte di rischio per la vista dei lavoratori, come sopra indicato.
- Verificare che videoterminali, tastiere, dispositivi di puntamento, sedili e schienali mantengano

	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO</p> <p>PLESSO SCOLASTICO ESAMINATO: SCUOLA PRIMARIA DI TRAONA</p>	<p>Rev. n° 00 del 02/09/2015</p>
--	--	--

caratteristiche tali da non essere fonte di rischio per l'ergonomia dei lavoratori, come sopra indicato.

- Mettere un poggiapiedi a disposizione di coloro che lo desiderano per far assumere una postura adeguata agli arti inferiori.
- Effettuare specifica valutazione del rischio delle attrezzature munite di videotermini (attrezzature, posto di lavoro, ambiente di lavoro).

Note:

- Vedi ALLEGATO 2 al presente documento di valutazione dei rischi – Misure tecniche, organizzative e procedurali per l'utilizzo di attrezzature munite di videotermini.

Lavoratori minori:

- Non sono presenti lavoratori minori in questo reparto.

Lavoratrici gestanti:

- Vedi valutazione del rischio specifica in relazione al miglioramento della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro di eventuali lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento.

31 A. ☒ ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

1 x 2 = 2

BETA

Pericolo:

- Carico, orario e ritmo e del lavoro.

Misure di prevenzione e di protezione attuate:

- I compiti, le funzioni e le responsabilità sono definite con precisione.
- Ai lavoratori sono garantiti periodi di riposo e i turni di lavoro adeguati.

Misure di prevenzione e protezione da realizzare:

- Verificare che le misure sopra elencate si mantengano adeguate.

Note:

- Nessuna.

Lavoratori minori:

- Non sono presenti lavoratori minori in questo reparto.

Lavoratrici gestanti:

- Vedi valutazione del rischio specifica in relazione al miglioramento della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro di eventuali lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento.

32 A. ☒ NORME E PROCEDIMENTI DI LAVORO

1 x 2 = 2


BETA

Pericolo:

- Assenza di procedure scritte per l'utilizzo e la manutenzione delle attrezzature di lavoro e degli impianti.
- Assenza di procedure scritte per l'esecuzione di particolari lavorazioni o gestione dell'emergenza.

Misure di prevenzione e di protezione attuate:

- I lavoratori hanno a disposizione i presidi medici di primo intervento come previsti dal D.M. 388/03.
- Procedure di sicurezza elettrica:
 - trattare con molta cautela prese, spine, cavi di alimentazione e tutto quanto funzioni a tensione elettrica superiore a 50 V;
 - non intervenire in alcun caso sui componenti elettrici di un dispositivo o di impianto;
 - controllare sempre che la tensione di rete (220 V) sia quella prevista dal costruttore del dispositivo che si intende utilizzare e indicata sullo stesso dispositivo o riportata in apposita targhetta;
 - controllare che, nel loro percorso, i cavi di alimentazione non urtino contro spigoli vivi: lo sfregamento potrebbe deteriorare l'isolamento e determinare il rischio di danno personale (elettrocuzione) o generale (cortocircuito e incendio). segnalare la presenza di cavi danneggiati/spelati;
 - evitare che i cavi (o il cavo) costituiscano intralcio alla ordinaria praticabilità del posto di lavoro ed agli spazi pertinenti (corridoi, vie di esodo, ecc.);
 - evitare di utilizzare prese multiple che potrebbero far aumentare in misura anomala il carico elettrico di una linea, con possibile rischio di incendio: per necessità specifiche e/o in caso di dubbio rivolgersi al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
 - evitare assolutamente di effettuare tentativi per risolvere il problema di una spina che non entra in una presa: l'incompatibilità "meccanica" è spesso il segno di una incompatibilità "elettrica" la cui violazione può essere fonte di guasti o infortuni. in caso di dubbio rivolgersi al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
 - utilizzare solo componenti e cavi regolarmente certificati;
 - prendere in mano un utensile elettrico solo se si hanno le mani, i piedi e, in genere, il corpo asciutti;
 - non utilizzare un utensile elettrico in ambiente bagnato o ad elevata umidità;
 - con un utensile elettrico in mano si eviti di toccare contemporaneamente masse metalliche nelle vicinanze;
 - prima di qualunque operazione di sostituzione di parti o di manutenzione di un utensile o di un dispositivo elettrico si sconnetta l'alimentazione elettrica agendo sull'interruttore immediatamente a monte e si sconnetta la relativa spina dalla presa;
 - se, durante l'utilizzo di un dispositivo elettrico, scatta l'interruttore differenziale ("salvavita") a

	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO</p> <p>PLESSO SCOLASTICO ESAMINATO: SCUOLA PRIMARIA DI TRAONA</p>	<p>Rev. n° 00 del 02/09/2015</p>
--	--	--

monte, non tentare di risolvere da soli il problema;

- se un interruttore o una parte dell'utensile si riscalda in maniera che può sembrare eccessiva, non si tenti di intervenire ma ci si rivolga al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- non interrompere l'alimentazione elettrica di un dispositivo elettrico levando la spina dalla presa, ma solo agendo sull'interruttore;
- non sfilare le spine dalle prese tirando il filo ma afferrando saldamente il corpo isolante della spina;
- l'incidente elettrico, per causa fortuita o per incuria, può avere conseguenze: individuali: l'elettrocuzione procura danni di diverso livello e gravità, fino alla morte; ambientali (o generali): può essere causa di incendi e scoppi di varia gravità.

- Procedure in caso di emergenza (vedasi piano di evacuazione, emergenza e antincendio).

Misure di prevenzione e protezione da realizzare:

- Verificare che le misure sopra elencate si mantengano adeguate.
- Redazione di procedure di sicurezza per l'utilizzo di attrezzature o fasi di lavoro per le quali si rende necessaria una regolamentazione scritta.

Note:

- Nessuna.

Lavoratori minori:

- Non sono presenti lavoratori minori in questo reparto.

Lavoratrici gestanti:

- Vedi valutazione del rischio specifica in relazione al miglioramento della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro di eventuali lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento.

33 A. ☒ MANUTENZIONE E COLLAUDI

2 x 2 = 4

BETA


Pericolo:

- Guasti o infortuni dovuti a mancata manutenzione di attrezzature di lavoro o impianti.

Misure di prevenzione e di protezione attuate: ---

Misure di prevenzione e protezione da realizzare:

- Verificare che le misure sopra elencate si mantengano adeguate.
- Verificare che venga effettuata regolare manutenzione secondo le indicazioni contenute nei manuali d'uso e manutenzione delle attrezzature di lavoro ed impianti ricadenti nelle direttive specifiche di prodotto e di quelle indicate nelle norme di buona tecnica.
- Annotazione su apposito registro delle manutenzioni effettuate.

	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO</p> <p>PLESSO SCOLASTICO ESAMINATO: SCUOLA PRIMARIA DI TRAONA</p>	<p>Rev. n° 00 del 02/09/2015</p>
--	--	--

Note:

- Nessuna.

Lavoratori minori:

- Non sono presenti lavoratori minori in questo reparto.

Lavoratrici gestanti:

- Vedi valutazione del rischio specifica in relazione al miglioramento della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro di eventuali lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento.

34 A. ☐ PROTEZIONE DA ATMOSFERE ESPLOSIVE

Pericolo:

- In fase di sopralluogo non sono state segnalate attività soggette a questo tipo di rischio.

35 A. ☒ ERGONOMIA

1 x 2 = 2

BETA

Pericolo:

- Sforzi fisici e, in particolare, spostamenti manuali di carichi.
- Posture incongrue, fisse prolungate sedute o erette.
- Si rammenta che la scomodità e la scorrettezze delle postazioni dei lavoratori possono portare ad asimmetrie e alterazioni delle tensioni muscolari e disfunzioni articolari che nei casi peggiori portano a infortuni per reazioni sbagliate.

Misure di prevenzione e di protezione attuate:

- Vengono attuati adeguati intervalli di riposo.
- Postazioni videoterminalista conformi ai principi di ergonomia dettati dalla vigente normativa.

Misure di prevenzione e protezione da realizzare:

- Verificare che le misure sopra elencate si mantengano adeguate.

Note:

- Nessuna.


Lavoratori minori:

- Non sono presenti lavoratori minori in questo reparto.

Lavoratrici gestanti:


- Vedi valutazione del rischio specifica in relazione al miglioramento della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro di eventuali lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento.

36 A. ☒ INCIDENTI STRADALI

	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO</p> <p>PLESSO SCOLASTICO ESAMINATO: SCUOLA PRIMARIA DI TRAONA</p>	<p>Rev. n° 00 del 02/09/2015</p>
--	--	--

1 x 4 = 4	DELTA
<p>Pericolo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Incidenti stradali dovuti a comportamenti errati oppure a mancata od inadeguata manutenzione dei mezzi di trasporto. 	
<p>Misure di prevenzione e di protezione attuate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attenersi alle istruzioni tecniche in dotazione ad ogni veicolo. - Rispettare scrupolosamente il codice della strada con particolare attenzione all'uso corretto delle cinture di sicurezza. - È vietato usare apparecchi di comunicazione quali telefoni cellulari o quanto altro senza gli appositi accessori (auricolari, sistemi viva voce, ecc.) durante la guida degli autoveicoli. 	
<p>Misure di prevenzione e protezione da realizzare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Verificare che le misure sopra elencate si mantengano adeguate. 	
<p>Note:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Nessuna. 	
<p>Lavoratori minori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Non sono presenti lavoratori minori in questo reparto. 	
<p>Lavoratrici gestanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Vedi valutazione del rischio specifica in relazione al miglioramento della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro di eventuali lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento. 	

37 A. <input checked="" type="checkbox"/> MOBBING	
1 x 2 = 2	BETA
<p>Pericolo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Mobbing strategico o emozionale: forma di molestia o violenza psicologica esercitata quasi sempre con intenzionalità lesiva, ripetuta in modo iterativo, con modalità polimorfe; l'azione persecutoria è intrapresa per un periodo determinato, con ampia variabilità dipendente dalle modalità di attuazione e dai tratti della personalità dei soggetti, con finalizzazioni diverse. - Mobbing non intenzionale: forma di molestia o violenza psicologica esercitata quasi sempre con intenzionalità non lesiva, ripetuta in modo iterativo, con modalità polimorfe; l'azione persecutoria è intrapresa per un periodo determinato, con ampia variabilità dipendente dalle modalità di attuazione e dai tratti della personalità dei soggetti, con finalizzazioni diverse. 	
<p>Misure di prevenzione e di protezione attuate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Allo stato attuale non si rilevano situazioni di mobbing in azienda. 	
<p>Misure di prevenzione e protezione da realizzare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il datore di lavoro dovrà intervenire sugli autori di tali azioni al fine di farle cessare con effetto 	

	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO</p> <p>PLESSO SCOLASTICO ESAMINATO: SCUOLA PRIMARIA DI TRAONA</p>	<p>Rev. n° 00 del 02/09/2015</p>
--	--	--

immediato, attraverso una strategia ad ampio raggio che coinvolga, per la diagnosi, una équipe multidisciplinare di specialisti che operano in parallelo e coordinati tra loro: Medico del Lavoro, Psicologo del Lavoro, Medico Psichiatra, Psicologo Clinico, Medico Legale, con la rigorosa osservanza dei seguenti punti:

- dichiarazione autocertificata della situazione di lavoro da parte del soggetto;
- identificazione del livello di attendibilità ed esclusione di un possibile disturbo fittizio;
- identificazione di un disturbo psichiatrico non legato al lavoro;
- identificazione delle caratteristiche e/o comportamenti che definiscono la situazione di mobbing;
- contatto formale con il medico competente al fine di validazione dell'anamnesi fornita e sottoscritta dal lavoratore vittima del mobbing;
- definizione del quadro clinico e della sua compatibilità con le sindromi mobbing-correlate;
- specifica preparazione alla conduzione di colloqui psicologico-psichiatrici mirati;
- impiego di strumenti di rilevazione della situazione di mobbing validi e sensibili, con particolare riferimento all'organizzazione del lavoro all'interno dell'azienda;
- impiego di metodi psicodiagnostici validi e sensibili;
- effettuazione di diagnosi sindromica.

Note:

- Nessuna.

Lavoratori minori:

- Non sono presenti lavoratori minori in questo reparto.

Lavoratrici gestanti:

- Vedi valutazione del rischio specifica in relazione al miglioramento della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro di eventuali lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento.

38 A. ☒ ALTRO (rischi specifici per genere, età, provenienza lavoratori, alcool, sostanze stupefacenti, disabili, barriere architettoniche, lavori notturni ecc.).

1 x 3 = 3

GAMMA


Pericolo:

- Assunzione di sostanze alcoliche.
- Rapporto con gli utenti esterni (possibili aggressioni verbali o fisiche da parte di utenti esterni).
- Sforzo vocale.

Misure di prevenzione e di protezione attuate: ---

Misure di prevenzione e protezione da realizzare:

- I lavoratori devono essere informati sul fatto che il divieto di assumere sostanze alcoliche risulta essere esteso anche alla pausa pranzo in quanto rientra nell'orario lavorativo.

	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO</p> <p>PLESSO SCOLASTICO ESAMINATO: SCUOLA PRIMARIA DI TRAONA</p>	<p>Rev. n° 00 del 02/09/2015</p>
--	--	--

- Non è permesso il lavoro solitario o senza la possibilità di poter contattare soccorsi tramite mezzi di comunicazione (es. telefoni, cellulari).
- Favorire l'alternanza delle attività, collaborazione fra il corpo docenti, attività di sensibilizzazione a impostazione voce.

Note:


- Nessuna.

Lavoratori minori:

- Non sono presenti lavoratori minori in questo reparto.

Lavoratrici gestanti:

- Vedi valutazione del rischio specifica in relazione al miglioramento della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro di eventuali lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento.

	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO</p> <p>PLESSO SCOLASTICO ESAMINATO: SCUOLA PRIMARIA DI TRAONA</p>	<p>Rev. n° 00 del 02/09/2015</p>
--	--	--

B. REPARTO COLLABORATORI SCOLASTICI

Per i dati relativi ai lavoratori facenti parte del presente reparto si fa riferimento al libro unico presente in azienda, regolarmente vidimato e aggiornato, ed ad eventuali stagisti, tirocinanti e praticanti o qualsiasi altro lavoratore ad essi equiparato (vedi campo di applicazione D.Lgs. 81/08 e s.m.i.) compresi i lavoratori con contratto di lavoro intermittente.

Descrizione: l'attività prevede di occuparsi dei servizi generali della scuola con compiti di accoglienza e di sorveglianza nei confronti degli alunni e del pubblico; di pulizia e di carattere materiale inerenti l'uso dei locali, degli spazi scolastici e degli arredi; di vigilanza sugli alunni, di custodia e sorveglianza generica sui locali scolastici, di collaborazione con i docenti.

In particolare svolge le seguenti mansioni:

- sorveglianza degli alunni nelle aule, nei laboratori, nelle officine e negli spazi comuni, in occasione di momentanea assenza degli insegnanti;
- concorso in accompagnamento degli alunni in occasione del loro trasferimento dai locali della scuola ad altre sedi anche non scolastiche ivi comprese le visite guidate e i viaggi di istruzione;
- ausilio materiale agli alunni portatori di handicap nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse;
- pulizia dei locali scolastici, degli spazi scoperti, degli arredi e relative pertinenze, anche con l'ausilio di mezzi meccanici;
- compiti di carattere materiale inerenti al servizio, compreso lo spostamento delle suppellettili.

Lavori occasionali: in relazione alle esigenze emergenti nel sistema formativo, con riguardo anche all'integrazione di alunni portatori di handicap e alla prevenzione della dispersione scolastica, partecipa a specifiche iniziative di formazione e aggiornamento.

Può, infine, svolgere:


- attività inerenti alla piccola manutenzione dei beni mobili e immobili, giardinaggio e simili;
- attività di supporto all'attività amministrativa e alla attività didattica nonché ai servizi di mensa;
- assistenza agli alunni portatori di handicap all'interno delle strutture scolastiche, nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale;
- compiti di centralinista telefonico, di conduttore di impianti di riscaldamento se provvisto di apposita patente, di manovratore di montacarichi e ascensori se idoneamente addestrato.

Attrezzature di lavoro utilizzate: vedasi elenco attrezzature di lavoro.


Materie prime e sostanze utilizzate: sostanze detergenti, sgrassanti, lucidanti.

Sorveglianza sanitaria: prevista per movimentazione manuale dei carichi, sovraccarico biomeccanico arti superiori, agenti chimici, posture.

Dispositivi di protezione individuale: idonei guanti di protezione contro agenti chimici e biologici, maschere filtranti antipolvere e vapori organici, occhiali di protezione.

	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO</p> <p>PLESSO SCOLASTICO ESAMINATO: SCUOLA PRIMARIA DI TRAONA</p>	<p>Rev. n° 00 del 02/09/2015</p>
--	--	--


Informazione, formazione ed addestramento previsti: informazione e formazione per la mansione ed in materia di salute e sicurezza. Addestramento non necessario.

	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO</p> <p>PLESSO SCOLASTICO ESAMINATO: SCUOLA PRIMARIA DI TRAONA</p>	<p>Rev. n° 00 del 02/09/2015</p>
--	--	--

RISCHI PRESENTI	
P x M = R	LIVELLO DI ACCETTABILITÀ

1 B. <input checked="" type="checkbox"/> PERCORSI DI TRANSITO	
2 x 2 = 4	BETA
<p>Pericolo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Cadute o scivolamenti per pavimento scivoloso a causa della presenza di sostanze scivolose o bagnato, cadute a causa di pavimento disconnesso. - Presenza di materiale ingombrante, cavi elettrici, ecc., nelle aree destinate al transito per il raggiungimento di tutti i locali. - Vie e uscite di emergenza assenti o non adeguate. - Caduta di materiale per inidoneità dei sistemi di stoccaggio. 	
<p>Misure di prevenzione e di protezione attuate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Adeguata e costante pulizia della pavimentazione. - I locali sono in ordine e senza materiali o cavi elettrici che ingombrano i passaggi. - La pavimentazione è regolare ed uniforme. - Le uscite di emergenza sono mantenute sgombre in modo tale da consentire di raggiungere il più rapidamente possibile un luogo sicuro. - Si evita il sovraffollamento dei locali. 	
<p>Misure di prevenzione e protezione da realizzare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Verificare che le misure sopra elencate si mantengano adeguate. 	
<p>Note:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Nessuna. 	
<p>Lavoratori minori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Non sono presenti lavoratori minori in questo reparto. 	
<p>Lavoratrici gestanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Vedi valutazione del rischio specifica in relazione al miglioramento della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro di eventuali lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento. 	

2 B. <input checked="" type="checkbox"/> AMBIENTI DI LAVORO	
2 x 2 = 4	BETA
<p>Pericolo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Spazi non abbastanza ampi o con metrature inadeguate alle destinazioni d'uso. 	

	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO</p> <p>PLESSO SCOLASTICO ESAMINATO: SCUOLA PRIMARIA DI TRAONA</p>	<p>Rev. n° 00 del 02/09/2015</p>
--	--	--

- Prescrizioni igienico ambientali, tra cui disposizione di illuminazione naturale o artificiale e ventilazione, non conformi.

Misure di prevenzione e di protezione attuate:

- I locali si presentano in condizioni idonee ed adeguate agli standard minimi previsti dalla normativa vigente in materia.
- Lo spazio destinato al lavoratore è tale da consentire il normale movimento della persona in relazione al lavoro da compiere.
- I locali sono ben difesi contro gli agenti atmosferici, le aperture sono sufficienti per un rapido ricambio d'aria, le superfici dei pavimenti, delle pareti e dei soffitti sono tali da poter essere pulite e deterse per ottenere condizioni adeguate di igiene.

Misure di prevenzione e protezione da realizzare:

- Verificare che le misure sopra elencate si mantengano adeguate.
- Verificare la presenza del certificato di agibilità della struttura.

Note:

- Nessuna.

Lavoratori minori:

- Non sono presenti lavoratori minori in questo reparto.

Lavoratrici gestanti:

- Vedi valutazione del rischio specifica in relazione al miglioramento della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro di eventuali lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento.

3 B. ☒ LAVORI IN QUOTA

2 x 3 = 6

GAMMA

Pericolo:

- Possibilità di cadere da un'altezza superiore a 2 m.
- Il rischio di caduta può verificarsi da scale portatili, balconate, davanzali di finestre ed inoltre da qualsiasi altra postazione di lavoro sopraelevata.

Misure di prevenzione e di protezione attuate: ---

Misure di prevenzione e protezione da realizzare:

- Per tutte le lavorazioni effettuate ad un'altezza da un piano stabile superiore a 2 m o che espongano i lavoratori a cadute devono essere adottate idonee protezioni atti ad evitare la caduta dell'operatore nel vuoto.

Note:

- Vedi procedura di sicurezza per la pulizia dei vetri di serramenti ed infissi allegata al presente documento di valutazione dei rischi.

Lavoratori minori:

- Non sono presenti lavoratori minori in questo reparto.

Lavoratrici gestanti:

- Vedi valutazione del rischio specifica in relazione al miglioramento della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro di eventuali lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento.

4 B. ☒ MACCHINE

2 x 2 = 4

BETA

Pericolo:

- Pericoli di tipo, meccanico, elettrico, termico, ecc.

Misure di prevenzione e di protezione attuate:

- Le macchine non sono state modificate per cambiare la loro funzione.
- Le installazioni sono tutte a regola d'arte.
- Le macchine sono marcate CE o rispondono ai RES.
- Gli addetti sono tutti addestrati all'uso dei macchinari.
- Vengono utilizzati i DPI consegnati.
- Le manutenzioni e i collaudi vengono effettuati periodicamente.

- SERVER INFORMATICO
- COMPUTER
- TELEVISORE E IMPIANTO AUDIO-VIDEO

Rischi	P	D	R
Folgorazione per contatto diretto o indiretto con elementi in tensione	1	2	2

- STAMPANTI MULTIFUNZIONE E FOTOCOPIATRICI

L'operatore sostituisce periodicamente i toner e cartucce rimuovendo contestualmente quelle esauste. Inoltre provvede a rimuovere la carta eventualmente inceppata nei rulli di trascinamento.

Rischi	P	D	R
Folgorazione per contatto diretto o indiretto con elementi in tensione	1	2	2
Trascinamento delle mani o degli indumenti nei rulli qualora si agisca per disinceppare la carta a macchina in funzione	1	2	2
Contatto cutaneo accidentale con le sostanze contenute all'interno dei toner e cartucce	1	2	2
Inalazione di microinquinanti indoor (ossidi di azoto, ossido di carbonio, polveri, ozono) formati per reazione chimica dell'aria surriscaldata dal fusore interno qualora il ricambio d'aria nel locale non sia adeguato e le operazioni di stampa o fotocopia siano protratte a lungo	1	2	2

- APPARECCHI TELEFONICI FISSI E PORTATILI (CORDLESS)
- TELEFAX

Rischi	P	D	R
Rischi di natura posturale in caso di prolungata conversazione con impugnatura costante della cornetta e gomito piegato: dolori muscolari, formicolio alle mani, stress tendineo	1	1	1
Esposizione a rischio biologico per il possibile trasferimento tramite microfono di batteri e virus patogeni	1	2	2
Esposizione a radiazione elettromagnetica ad alta frequenza per la connettività tra base e telefono cordless: rischi a carico del sistema nervoso, dell'apparato cardiocircolatorio, effetti termici sull'encefalo e sull'orecchio interno	1	2	2
Stress lavoro correlato in caso di prolungato uso del telefono per le conversazioni e/o per la frequenza di uso	1	1	1
Folgorazione per contatto diretto o indiretto con elementi in tensione	1	2	2

- ASPIRAPOLVERE

Rischi	P	D	R
Inalazione di polveri	2	2	4
Folgorazione per contatto diretto o indiretto con elementi in tensione	2	2	4

Misure di prevenzione e protezione da realizzare:

- Verificare che le condizioni si mantengano adeguate.
- Provvedere a valutazione specifica dei rischi ogni nuova attrezzatura di lavoro introdotta dall'azienda.

Lavoratori minori:

- Non sono presenti lavoratori minori in questo reparto.

Lavoratrici gestanti:

- Vedi valutazione del rischio specifica in relazione al miglioramento della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro di eventuali lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento.

5 B. ☒ ATTREZZI MANUALI

1 x 3 = 3

BETA

Pericolo:

- L'utilizzo improprio o la custodia in maniera inadeguata degli attrezzi manuali, ritmi di lavoro frenetici e scarsa formazione del personale può provocare lesioni quali abrasioni, tagli, schiacciamenti.
- Utilizzo di scale portatili non a norma (impiegate per attività di pulizia o per prelevare materiali, documentazioni cartacee, ecc.) possono provocare cadute degli addetti con conseguenti infortuni.

Misure di prevenzione e di protezione attuate:

- Informazione e formazione del personale in relazione ai rischi specifici degli attrezzi manuali.

- **ATTREZZATURE MANUALI VARIE**

Rischi	P	D	R
Tagli e ferite	2	2	4
Schiacciamenti	2	2	4

- **UTILIZZO DI ATTREZZATURE MANUALI VARIE**

- Gli attrezzi e gli utensili devono essere adoperati soltanto per l'uso cui sono stati destinati e nel modo più appropriato.
- È fatto divieto ai lavoratori di effettuare modifiche o riparazioni di fortuna su attrezzi ed utensili.
- Prima del loro utilizzo è necessario verificarne l'efficienza e l'integrità, segnalando le eventuali anomalie riscontrate al proprio superiore.
- Nell'uso di attrezzi taglienti, non bisogna mai dirigere il movimento verso l'altra mano o il proprio corpo.

- **SCALE PORTATILI**


Rischi	P	D	R
Caduta dalla scala con contusione	1	3	3
Ribaltamento della scala per errato posizionamento o urto da parte di altri lavoratori o dei carrelli di movimentazione meccanica dei materiali	1	3	3
Cedimento strutturale della scala con caduta del lavoratore	1	3	3
Schiacciamento delle dita in fase di apertura / chiusura della scala	1	2	2
Caduta di oggetti dall'alto con investimento dei lavoratori sottostanti	1	2	2

- **UTILIZZO DI SCALE PORTATILI**

- Nel caso occorra utilizzare scale a mano le stesse sono a norma e non superano i due metri di altezza. Le scale semplici portatili (a mano) sono costruite con materiale adatto alle condizioni di impiego e sono sufficientemente resistenti nell'insieme e nei singoli elementi e di dimensioni appropriate al loro uso. Esse sono inoltre provviste di:
 - a) dispositivi antisdrucchiolevoli alle estremità inferiori dei due montanti;
 - b) lancia di trattenuta o appoggi antisdrucchiolevoli alle estremità superiori, quando sia necessario per assicurare la stabilità della scala.

Misure di prevenzione e protezione da realizzare:

- Verificare che le misure sopra elencate si mantengano adeguate.
- Mantenere gli attrezzi impiegati in buono stato di conservazione.
- È da evitare l'abitudine di riporre oggetti appuntiti o taglierini privi di protezione nelle tasche o nei portamatite. Le taglierine manuali possono essere fonte di infortunio, qualora usate senza l'opportuna accortezza; occorre non manomettere le protezioni della lama e lasciare la lama stessa, al termine dell'operazione di taglio, in posizione abbassata. La cucitrice a punti può divenire pericolosa quando, in caso di blocco o inceppamento, si tenta di liberarla dai punti incastrati.

	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO</p> <p>PLESSO SCOLASTICO ESAMINATO: SCUOLA PRIMARIA DI TRAONA</p>	<p>Rev. n° 00 del 02/09/2015</p>
--	--	--

Note:

- Nessuna.

Lavoratori minori:

- Non sono presenti lavoratori minori in questo reparto.

Lavoratrici gestanti:

- Vedi valutazione del rischio specifica in relazione al miglioramento della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro di eventuali lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento.

6 B. ☒ MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

3 x 2 = 6

GAMMA

Pericolo:

- La movimentazione manuale dei carichi avviene principalmente durante la movimentazione di materiali, arredi, attrezzature di lavoro. Tale movimentazione può costituire un rischio di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari nei seguenti casi:
 - a. il carico è troppo pesante;
 - b. il carico è ingombrante o difficile da afferrare;
 - c. il carico è in equilibrio instabile o il suo contenuto rischia di spostarsi;
 - d. il carico è collocato in una posizione tale per cui deve essere tenuto o maneggiato a una certa distanza dal tronco o con una torsione o inclinazione del tronco;
 - e. il carico può, a motivo della struttura esterna e/o della consistenza, comportare lesioni per il lavoratore, in particolare in caso di urto.
- Patologie a carico dell'apparato muscolo scheletrico con particolare riferimento al rachide, da movimentazione manuale dei carichi.
- Danni per le strutture articolari e muscolo-tendinee delle mani dovute al trasporto di carichi con impugnature incongrue.
- Tendiniti, tenosinoviti, periartrite scapolo-omeroale, sindrome del tunnel carpale (danni alle strutture articolari e muscolo-tendinee delle mani) dovuti a movimenti ripetitivi.
- Il rischio da movimenti ripetitivi degli arti superiori è connesso alla ripetizione di gesti sempre simili, in cui sono coinvolti sempre i medesimi gruppi muscolari. L'entità del rischio è determinata dalla frequenza dei gesti, dallo sforzo applicato e dalla durata complessiva delle operazioni comportanti movimenti ripetitivi.


Misure di prevenzione e protezione attuate:

- I lavoratori sono formati circa la corretta movimentazione dei carichi e sui limiti di sollevamento.
- Non vengono superati i limiti di carico sollevati o trasportati previsti dalla normativa (kg 25 per gli uomini e kg 20 per le donne).
- I lavoratori sono sottoposti a sorveglianza sanitaria con il medico competente.

- La valutazione del rischio da movimentazione manuale dei carichi e movimenti ripetitivi, ai sensi del Titolo VI del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., ha tenuto conto delle condizioni di sicurezza e salute connesse al lavoro con particolare attenzione alle caratteristiche del carico e dell'ambiente di lavoro, allo sforzo fisico richiesto, alle esigenze connesse all'attività e ai seguenti fattori individuali di rischio:
 - idoneità fisica a svolgere il lavoro;
 - indumenti, calzature o altri effetti personali adeguati portati dal lavoratore;
 - adeguatezza della conoscenze o della formazione o dell'addestramento dei lavoratori.
- Nei lavori con compiti ciclici che comportano l'esecuzione dello stesso movimento (o breve insieme di movimenti) degli arti superiori ogni pochi secondi, è evitata la ripetizione di un ciclo di movimenti per più di 2 volte al minuto per almeno 2 ore complessive nel turno lavorativo, frequenze superiori a 20 volte al minuto.
- Le lavorazioni non obbligano l'operatore ad una postura fissa prolungata e sono comunque garantite idonee pause di lavoro. Non vi sono lavori che comportino il raggiungimento o il mantenimento di posizioni estreme della spalla o del polso per periodi di 1 ora continuativa o di 2 ore complessive nel turno di lavoro. Nei lavori che comportano una stazione eretta prolungata ed attività in posizioni scorrette che possono incidere negativamente sulla circolazione degli arti inferiori per ciascun lavoratore sono garantiti:
 - periodi di riposo e i turni di lavoro adeguati;
 - periodi di pausa compensativi;
 - spazi di lavoro abbastanza ampi per permettere i cambi di posizione in modo da distribuire il peso del corpo.

Misure di prevenzione e protezione da realizzare:

- Verificare che le misure sopra elencate si mantengano adeguate.
- Rispettare i limiti di carico massimo imposti per legge (kg 25 per gli uomini e kg 20 per le donne).
- Movimentare a coppie i carichi superiori.
- Dotazione di attrezzature alternative a quelle attualmente utilizzate. Nello specifico durante le fasi di pulizia degli ambienti di lavoro (nella fattispecie lavaggio pavimenti con mocio) per evitare continui movimenti ripetitivi agli arti superiori con rischio di sovraccarico agli arti superiori (gomito-spalla) si suggerisce l'utilizzo di attrezzature quali spazzoloni con spingiacqua. Durante le fasi di pulizia degli ambienti di lavoro (nella fattispecie banchi e sedie) per evitare continui piegamenti della schiena e/o arti inferiori si suggerisce l'utilizzo di attrezzature munite di manico telescopico regolabile sul quale applicare panni/scrubber o altri accessori per la pulizia di polvere o lavaggio.
- Effettuare specifica valutazione del rischio della movimentazione manuale dei carichi in riferimento ai movimenti ripetitivi (ISO 11228-3).

	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO</p> <p>PLESSO SCOLASTICO ESAMINATO: SCUOLA PRIMARIA DI TRAONA</p>	<p>Rev. n° 00 del 02/09/2015</p>
--	--	--

Note:

- Vedi ALLEGATO 1 al presente documento di valutazione dei rischi – Misure tecniche, organizzative e procedurali per la movimentazione manuale dei carichi.

Lavoratori minori:

- Non sono presenti lavoratori minori in questo reparto.

Lavoratrici gestanti:

- Vedi valutazione del rischio specifica in relazione al miglioramento della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro di eventuali lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento.

7 B. ☒ IMMAGAZZINAMENTO DI OGGETTI

3 x 2 = 6

GAMMA

Pericolo:

- Caduta, urto, schiacciamento dovuti a: instabilità dei carichi immagazzinati, prelievi parziali di materiali, immagazzinamento di materiali in locali non idonei.

Misure di prevenzione e di protezione attuate:

- Sono previsti appositi spazi per l'immagazzinamento, separati dalle aree di lavoro.
- Sono previste specifiche modalità d'immagazzinamento sulla base della tipologia dei materiali da stoccare.
- Non collocare in alto carichi instabili.
- Sono previsti spazi diversificati per sostanze incompatibili.
- Limitare l'altezza delle pile di stoccaggio in modo da garantirne una buona stabilità e ridurre al minimo il rischio di cedimento strutturale.

Misure di prevenzione e protezione da realizzare:

- Verificare che le misure sopra elencate si mantengano adeguate.
- Fissaggio delle scaffalature ed arredi (es. armadi) ad elementi strutturali dell'edificio.
- Mantenere idonea distanza dalle scaffalature e dalle zone di stoccaggio dei materiali durante i camminamenti onde evitare contatti accidentali con conseguente caduta del materiale stoccato.

Note:


- Nessuna.

Lavoratori minori:


- Non sono presenti lavoratori minori in questo reparto.

Lavoratrici gestanti:

- Vedi valutazione del rischio specifica in relazione al miglioramento della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro di eventuali lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento.

	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO</p> <p>PLESSO SCOLASTICO ESAMINATO: SCUOLA PRIMARIA DI TRAONA</p>	<p>Rev. n° 00 del 02/09/2015</p>
--	--	--

8 B. <input checked="" type="checkbox"/> IMPIANTI ELETTRICI	
$2 \times 3 = 6$	GAMMA
<p>Pericolo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Incendio, scoppio o cortocircuito a causa di non conformità nella costruzione e/o manutenzione degli impianti elettrici. - Elettrocuzione: è dovuto soprattutto al contatto diretto con cavi non conformi e prese elettriche. - Folgorazione. 	
<p>Misure di prevenzione e di protezione attuate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Vietato l'utilizzo di acqua in prossimità delle prese di corrente. 	
<p>Misure di prevenzione e protezione da realizzare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Verificare che le misure sopra elencate si mantengano adeguate. - Verificare che sia presente la dichiarazione di conformità dell'impianto alla regola d'arte ai sensi della Legge 46/90. - Verificare che sia presente la denuncia agli enti preposti (ASL/ISPESL o INAIL) degli impianti elettrici ai sensi del D.P.R. 462/01. - Effettuare verifica messa a terra ai sensi del D.P.R. 462/01. - Accertarsi che la manutenzione venga eseguita correttamente e sia regolarmente certificata, per iscritto, da personale competente. - Gli impianti elettrici devono essere periodicamente sottoposti a controllo secondo le indicazioni delle norme di buona tecnica e la normativa vigente per verificarne lo stato di conservazione e di efficienza. L'esito di tali controlli è verbalizzato e tenuto a disposizione dell'autorità di vigilanza. - Le apparecchiature devono essere poste in funzione solo da personale pratico (deve essere verificata la formazione degli addetti) ed a conoscenza degli eventuali pericoli, deve essere utilizzata solo secondo le istruzioni del costruttore. - Non modificare o manomettere le apparecchiature. - Evitare l'assoluto contatto con fili elettrici scoperti. - Evitare di collegare ciabatte ad altre ciabatte quindi di sovraccaricare le spine. - In caso d'emergenza togliere la corrente o disinserire l'interruttore principale delle apparecchiature accertandosi che non possano essere inavvertitamente reinserite. 	
<p>Note:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Nessuna. 	
<p>Lavoratori minori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Non sono presenti lavoratori minori in questo reparto. 	
<p>Lavoratrici gestanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Vedi valutazione del rischio specifica in relazione al miglioramento della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro di eventuali lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento. 	

	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO</p> <p>PLESSO SCOLASTICO ESAMINATO: SCUOLA PRIMARIA DI TRAONA</p>	<p>Rev. n° 00 del 02/09/2015</p>
--	--	--


9 B. <input type="checkbox"/> APPARECCHI A PRESSIONE	
Pericolo: - In fase di sopralluogo non sono state segnalate attività soggette a questo tipo di rischio.	

10 B. <input type="checkbox"/> RETI E APPARECCHI DISTRIBUZIONE GAS	
Pericolo: - In fase di sopralluogo non sono state segnalate attività soggette a questo tipo di rischio.	

11 B. <input type="checkbox"/> APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO	
Pericolo: - In fase di sopralluogo non sono state segnalate attività soggette a questo tipo di rischio.	

12 B. <input type="checkbox"/> MEZZI DI TRASPORTO	
Pericolo: - In fase di sopralluogo non sono state segnalate attività soggette a questo tipo di rischio.	

13 B. <input checked="" type="checkbox"/> RISCHI DI INCENDIO	
2 x 2 = 4	BETA
Pericolo: - Il pericolo è dato dalla possibile presenza di materiale infiammabile, da un eventuale corto circuito causato dall'impianto elettrico o inneschi accidentali (uso fiamme libere, presenza di fumatori, ecc.).	
Misure di prevenzione e di protezione attuate: - Formazione della squadra di emergenza antincendio. - Presenza del piano di evacuazione, emergenza e antincendio. - Prova di evacuazione generale della struttura svolta due volte nell'anno scolastico.	
Misure di prevenzione e di protezione da realizzare: - Verificare che le misure sopra elencate si mantengano adeguate. - Verificare la presenza del certificato di prevenzione incendi rilasciato dal Vigili del Fuoco in corso di validità per le attività presenti nella struttura.	

	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO</p> <p>PLESSO SCOLASTICO ESAMINATO: SCUOLA PRIMARIA DI TRAONA</p>	<p>Rev. n° 00 del 02/09/2015</p>
--	--	--

- Verificare che i presidi antincendio siano regolarmente sorvegliati, controllati e mantenuti.
- Verificare che la dotazione antincendio sia rispondente alle prescrizioni previste dal D.M. 10/03/1998 e D.M. 26/08/1992.

Note:

- Nessuna.

Lavoratori minori:

- Non sono presenti lavoratori minori in questo reparto.

Lavoratrici gestanti:

- Vedi valutazione del rischio specifica in relazione al miglioramento della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro di eventuali lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento.

14 B. ☐ RISCHI PER LA PRESENZA DI ESPLOSIVI

Pericolo:

- In fase di sopralluogo non sono state segnalate attività soggette a questo tipo di rischio.

15 B. ☒ ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI

2 x 2 = 4

BETA

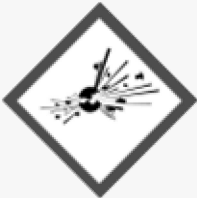




Pericolo:




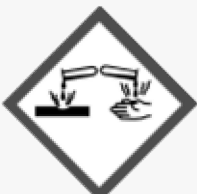



- Il pericolo si riferisce essenzialmente al contatto con sostanze chimiche nocive, tossiche o corrosive relative alle operazioni di pulizia.






Misure di prevenzione e di protezione attuate:


- I lavoratori utilizzano i DPI consegnati dal datore di lavoro.
- Formazione ed informazione ai lavoratori su precauzioni ed azioni adeguate da intraprendere (uso DPI, ecc.).
- I lavoratori sono sottoposti a sorveglianza sanitaria con il medico competente.
- Informazione dei lavoratori sull'etichettatura delle sostanze pericolose.



Pittogramma di pericolo (regolamento CE 1272/2008)	Simbolo e denominazione (direttiva 67/548/CEE, obsoleta)	Significato (definizione e precauzioni)
---	---	--

 GHS01	<p>E</p>  <u>ESPLOSIVO</u>	<p>Classificazione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Sostanze o preparazioni che possono esplodere a causa di una scintilla o che sono molto sensibili agli urti o allo sfregamento. <p>Precauzioni: evitare colpi, scuotimenti, sfregamenti, fiamme o fonti di calore.</p>
 GHS02	<p>F</p>  <u>INFIAMMABILE</u>	<p>Classificazione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Sostanze o preparazioni: che possono surriscaldarsi e successivamente infiammarsi al contatto con l'aria a una temperatura normale senza impiego di energia 2. Solidi che possono infiammarsi facilmente per una breve azione di una fonte di fiamma e che continuano ad ardere 3. Liquidi che possiedono un punto di combustione compreso tra i 21 e i 55 °C. 4. Gas infiammabili al contatto con l'aria a pressione ambiente 5. Gas che a contatto con l'acqua o l'aria umida creano gas facilmente infiammabili in quantità pericolosa. <p>Precauzioni: evitare il contatto con materiali ignitivi (come aria e acqua).</p>
	<p>F+</p> 	<p>Classificazione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Sostanze o preparazioni liquide il cui punto di combustione è inferiore ai 21 °C.

	<u>ESTREMAMENTE INFIAMMABILE</u>	Precauzioni: evitare il contatto con materiali ignitivi (come aria e acqua).
 GHS03	<p>O</p>  <u>COMBURENTE</u>	<p>Classificazione:</p> <ol style="list-style-type: none"> Sostanze che si comportano da ossidanti rispetto alla maggior parte delle altre sostanze o che liberano facilmente ossigeno atomico o molecolare, e che quindi facilitano l'incendiarsi di sostanze combustibili. <p>Precauzioni: evitare il contatto con materiali combustibili.</p>
 GHS04	<p>(nessuna corrispondenza)</p>	<p>Classificazione:</p> <ol style="list-style-type: none"> Bombole o altri contenitori di gas sotto pressione, compressi, liquefatti, refrigerati, disciolti. <p>Precauzioni: trasportare, manipolare e utilizzare con la necessaria cautela.</p>
 GHS05	<p>C</p>  <u>CORROSIVO</u>	<p>Classificazione:</p> <ol style="list-style-type: none"> Questi prodotti chimici causano la distruzione di tessuti viventi e/o materiali inerti. <p>Precauzioni: non inalare ed evitare il contatto con la pelle, gli occhi e gli abiti.</p>
 GHS06 per prodotti tossici acuti	<p>T</p>  <u>TOSSICO</u>	<p>Classificazione:</p> <ol style="list-style-type: none"> Sostanze o preparazioni che, per inalazione, ingestione o penetrazione nella pelle, possono implicare rischi gravi, acuti

 <p>GHS08 per prodotti tossici a lungo termine</p>	 <p><u>ESTREMAMENTE TOSSICO</u></p>	<p>o cronici, e anche la morte.</p> <p>Precauzioni: deve essere evitato il contatto con il corpo.</p> <p>Classificazione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Sostanze o preparazioni che, per inalazione, ingestione o assorbimento attraverso la pelle, provocano rischi estremamente gravi, acuti o cronici, e facilmente la morte. <p>Precauzioni: deve essere evitato il contatto con il corpo, l'inalazione e l'ingestione, nonché un'esposizione continua o ripetitiva anche a basse concentrazioni della sostanza o preparato.</p>
 <p>GHS07</p>	 <p><u>IRRITANTE</u></p>  <p><u>NOCIVO</u></p>	<p>Classificazione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Sostanze o preparazioni non corrosive che, al contatto immediato, prolungato o ripetuto con la pelle o le mucose possono espletare un'azione irritante. <p>Precauzioni: i vapori non devono essere inalati e il contatto con la pelle deve essere evitato.</p> <p>Classificazione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Sostanze o preparazioni che, per inalazione, ingestione o assorbimento cutaneo, possono implicare rischi per la salute non mortali; oppure sostanze che per inalazione o contatto possono causare reazioni allergiche o

	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO</p> <p>PLESSO SCOLASTICO ESAMINATO: SCUOLA PRIMARIA DI TRAONA</p>	<p>Rev. n° 00 del 02/09/2015</p>
--	--	--

		<p>asmatiche; oppure sostanze dagli effetti mutageni sospetti o certi.</p> <p>Precauzioni: i vapori non devono essere inalati e il contatto con la pelle deve essere evitato.</p>
 GHS09	<p>N</p>  <u>PERICOLOSO PER L'AMBIENTE</u>	<p>Classificazione:</p> <p>1. Il contatto dell'ambiente con queste sostanze o preparazioni può provocare danni all'ecosistema a corto o a lungo periodo.</p> <p>Precauzioni: le sostanze non devono essere disperse nell'ambiente.</p>

Misure di prevenzione e protezione da realizzare:

- Verificare che le misure sopra elencate si mantengano adeguate.
- Redazione di specifica valutazione del rischio di esposizione ad agenti chimici.
- Utilizzare solo prodotti chimici autorizzati dalla direzione e garantire l'accesso ai lavoratori ad ogni scheda dei dati di sicurezza messa a disposizione dal responsabile dell'immissione sul mercato dei prodotti
- Nel caso in cui le sostanze utilizzate dai lavoratori presentino frasi di rischio, verificare la possibilità di sostituirle con prodotti aventi lo stesso effetto, ma meno pericolose per la salute dei lavoratori.
- Nel caso in cui non sia possibile dimostrare con altri mezzi il perseguimento di un elevato livello di prevenzione e protezione, periodicamente e ogni qualvolta sono modificate le condizioni che possono influire sull'esposizione, provvedere ad effettuare la misurazione degli agenti che possono presentare un rischio per la salute, con metodiche standardizzate o, in loro assenza, con metodiche appropriate.
- Tutte le sostanze chimiche pericolose devono essere chiuse a chiave in locali o armadi ed utilizzate solo dalle persone autorizzate.

Note:

- Nessuna.

Lavoratori minori:

- Non sono presenti lavoratori minori in questo reparto.

Lavoratrici gestanti:

- Vedi valutazione del rischio specifica in relazione al miglioramento della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro di eventuali lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento.

16 B. ☒ SEGNALETICA

1 x 2 = 2

BETA

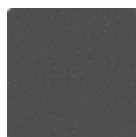
Pericolo:

- Al verificarsi di una situazione di emergenza la capacità di orientamento può essere resa difficile dall'inadeguatezza della segnaletica.
- La segnaletica di sicurezza deve essere predisposta anche tenendo conto della capacità individuali di identificare i percorsi (e le porte) che conducono verso luoghi sicuri e del fatto che questi devono essere facilmente interpretabili anche da parte di persone estranee al luogo.

Misure di prevenzione e di protezione attuate:

- È esposto il cartello con divieto di fumo.
- Informazione sul significato dei cartelli che indicano pericoli, divieti, obblighi o sui cartelli di emergenza ed antincendio.
 - Cartelli di salvataggio o di soccorso su porte, uscite, percorsi di colore verde:

Verde



- Cartelli per segnalazioni di attrezzature antincendio identificazione e ubicazione di colore rosso:

Rosso



- Cartelli per segnalazioni di informazione di colore blu:

Blu




- Cartelli per segnalazioni di divieti di colore rosso:

Rosso



- Cartelli di avvertimento, attenzione, cautela e più in generale pericolo di colore giallo:

	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO</p> <p>PLESSO SCOLASTICO ESAMINATO: SCUOLA PRIMARIA DI TRAONA</p>	<p>Rev. n° 00 del 02/09/2015</p>
--	--	--

<p>Giallo</p> 
<ul style="list-style-type: none"> • Cartelli per segnalazioni di obbligo di colore blu:
<p>Blu</p> 

Misure di prevenzione e protezione da realizzare:

- Verificare che le misure sopra elencate si mantengano adeguate.

Note:

- Nessuna.

Lavoratori minori:

- Non sono presenti lavoratori minori in questo reparto.

Lavoratrici gestanti:

- Vedi valutazione del rischio specifica in relazione al miglioramento della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro di eventuali lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento.

17 B. ☐ ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI

Pericolo:

- In fase di sopralluogo non sono state segnalate attività soggette a questo tipo di rischio.

18 B. ☒ ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI

2 x 2 = 4

BETA

Pericolo:

- Il rischio da esposizione ad agenti biologici (Titolo X del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.) è presente limitatamente al contatto con fluidi corporei per emergenze.
- Si ricorda che le infezioni (es. tetano, epatite, tbc, ecc.) se conseguenti a lavoro vanno denunciate come malattia professionale oltretutto come infortunio.

Misure di prevenzione e di protezione attuate: ---

Misure di prevenzione e protezione da realizzare:

- Presso gli uffici amministrativi dovranno essere disponibili guanti di protezione che dovranno obbligatoriamente essere indossati dal personale prima di entrare in contatto con fluidi organici (sangue, feci, ecc.) di eventuali infortunati. I liquidi biologici devono essere considerati tutti

potenzialmente infetti.

- **Protezione delle mani:** manipolando materiale biologico utilizzare sempre guanti protettivi; i guanti devono essere sempre sostituiti quando non appaiono più integri e se sono visibilmente imbrattati; non riutilizzare guanti tolti (anche se sembrano puliti); ricordarsi che i guanti non danno protezione assoluta alla pelle quindi lavarsi accuratamente le mani dopo averli rimossi.
- Utilizzare normalmente i guanti di lattice; si consiglia a coloro che sviluppano ipersensibilità al prodotto (e solo a loro, dato il costo) di utilizzare guanti in vinile (latex free).
- NON lavare i guanti dopo l'uso.
- NON toccare con le mani guantate apparecchiature, presidi, telefono, fogli di lavoro, rubinetti, computer, maniglie delle porte o altro (la mancata osservanza di questa norma comportamentale può rendere tali oggetti fonte di contaminazione per se stessi e per gli altri che a tale regola si attengono).
- Usare guanti di tipo casalingo (gomma) per compiti di pulizia ambientale, per la pulizia dello strumentario e per le procedure di decontaminazione.
- **Protezione del viso e degli occhi:** il viso e gli occhi devono essere protetti con occhiali o visiera durante tutte le operazioni che possono in qualche modo provocare schizzi di materiale potenzialmente infetto.

Note:

- Nessuna.

Lavoratori minori:

- Non sono presenti lavoratori minori in questo reparto.

Lavoratrici gestanti:

- Vedi valutazione del rischio specifica in relazione al miglioramento della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro di eventuali lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento.

19 B. ☒ VENTILAZIONE INDUSTRIALE

2 x 1 = 2

ALFA

Pericolo:

- Il pericolo è dato dalla possibile mancanza di sistemi di ventilazione naturale o forzata mediante l'apertura di porte e/o finestre ovvero mediante impianti di estrazione forzata.


Misure di prevenzione e di protezione attuate:

- La ventilazione ed il ricambio d'aria sono adeguati garantiti da porte e finestre.

Misure di prevenzione e di protezione da realizzare:

- Verificare che le misure sopra elencate si mantengano adeguate.

Note:

	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO</p> <p>PLESSO SCOLASTICO ESAMINATO: SCUOLA PRIMARIA DI TRAONA</p>	<p>Rev. n° 00 del 02/09/2015</p>
--	--	--

- Nessuna.

Lavoratori minori:

- Non sono presenti lavoratori minori in questo reparto.

Lavoratrici gestanti:

- Vedi valutazione del rischio specifica in relazione al miglioramento della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro di eventuali lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento.

20 B. ☒ ESPOSIZIONE A RUMORE

1 x 2 = 2


BETA

Pericolo:

- Ipoacusia.

Misure di prevenzione e di protezione attuate:

- I lavoratori con mansioni interne risultano esposti ad un livello di rumore tipico del luogo senza attrezzature rumorose e comunque ampiamente inferiore agli 80 dB(A). I lavoratori frequentano nella quasi totalità dei casi luoghi con livello di rumore molto basso; il tipo di attrezzature di lavoro (con particolare riferimento alle stampanti e l'aspirapolvere) risulta di nuova generazione e perciò contraddistinte da notevole attenuazione del rumore; in considerazione di tutto l'arco di tempo lavorativo, è senza dubbio corretto valutare per la mansione un'esposizione a livello decisamente inferiore a 80 dB(A). Il rumore è una situazione acustica sgradevole, non voluta che infastidisce e che può alterare o impedire l'ascolto di segnali utili del proprio ambiente confinato. Il livello di rumore emesso in un ufficio è dovuto all'uso delle apparecchiature elettromeccaniche, elettroniche e di telecomunicazione installate nei luoghi di lavoro come stampanti, fax, fotocopiatrici, PC e telefoni che determinano bassi indici di rumore. Rilevazioni effettuate da Organismi preposti hanno confermato livelli di rumorosità tali da non turbare l'attenzione e la comunicazione verbale dei lavoratori. Al momento dell'allestimento dei posti di lavoro, comunque, occorre tener presente il livello di rumore emesso dalle attrezzature, al fine di non dar luogo a perturbazioni dell'attenzione e della comunicazione verbale dei presenti influenzabili anche da fonti di rumore ambientale esterno dovuto alla circolazione veicolare.
- Si ritiene che il livello ideale di rumorosità non debba superare gli 80 dB(A). Occorre tenere presente, a titolo di confronto, che la normativa specifica e la letteratura scientifica in materia fissano convenzionalmente in 80 dB(A) il limite di esposizione professionale giornaliera a rumore al di sotto del quale è ragionevole considerare che non sussistano rischi di ipoacusia da rumore. I livelli di rumorosità registrati negli uffici non sono, di norma, causa di danni uditivi, ma possono contribuire a far insorgere disturbi classificati "extrauditivi", con interessamento, a vari gradi e livelli, dell'apparato cardiovascolare, gastroenterico, endocrino e nervoso centrale. Occorre sottolineare, comunque, che il rumore, a differenza degli altri fattori inquinanti, termina al momento in cui cessa

	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO</p> <p>PLESSO SCOLASTICO ESAMINATO: SCUOLA PRIMARIA DI TRAONA</p>	<p>Rev. n° 00 del 02/09/2015</p>
--	--	--

la fonte che lo emette e pertanto non permane nell'ambiente confinato.

Misure di prevenzione e protezione da realizzare:

- Verificare che le misure sopra elencate si mantengano adeguate.

Note:

- Nessuna.

Lavoratori minori:

- Non sono presenti lavoratori minori in questo reparto.

Lavoratrici gestanti:

- Vedi valutazione del rischio specifica in relazione al miglioramento della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro di eventuali lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento.

21 B. ☐ ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI

Pericolo:

- In fase di sopralluogo non sono state segnalate attività soggette a questo tipo di rischio.

22 B. ☒ MICROCLIMA TERMICO

2 x 2 = 4

BETA

Pericolo:

- Possibilità di temperature inadeguate nel luogo di lavoro.

Misure di prevenzione e di protezione attuate:

- Locali adeguati in modo da rispettare gli standard termici previsti dalla normativa vigente.

Misure di prevenzione e protezione da realizzare:

- Verificare che le misure sopra elencate si mantengano adeguate.

Note:

- Nessuna.


Lavoratori minori:

- Non sono presenti lavoratori minori in questo reparto.

Lavoratrici gestanti:

- Vedi valutazione del rischio specifica in relazione al miglioramento della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro di eventuali lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento.

23 B. ☐ ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI (raggi gamma, raggi x, ecc.)

	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO</p> <p>PLESSO SCOLASTICO ESAMINATO: SCUOLA PRIMARIA DI TRAONA</p>	<p>Rev. n° 00 del 02/09/2015</p>
--	--	--

Pericolo:

- In fase di sopralluogo non sono state segnalate attività soggette a questo tipo di rischio.

24 B. ☒ ESPOSIZIONE A RADIAZIONI NON IONIZZANTI (campi elettromagnetici a frequenze estremamente basse (ELF), radiofrequenze (RF), microonde (MO), infrarossi (IR), luce visibile, ecc.)

1 x 2 = 2

BETA


Pericolo:

- Radiofrequenze (RF), microonde (MO), laser ed ultravioletti (UV) fanno parte delle radiazioni non ionizzanti (NIR), appartengono alla famiglia delle onde elettromagnetiche (e.m.) e trasportano energia sotto forma di campo elettromagnetico; l'energia viene in parte assorbita e in parte riflessa dagli oggetti che l'onda incontra sul suo percorso. L'assorbimento avviene con modalità ed in misura diversa a seconda dell'oggetto. L'energia o radiofrequenza assorbita dai tessuti biologici può produrre diversi effetti: il meccanismo di interazione più semplice da interpretare è a livelli sufficientemente elevati di potenza - il riscaldamento, cioè l'innalzamento di temperatura dei tessuti causato dalla rapida agitazione molecolare. Tale riscaldamento, se intenso e prolungato, può generare danni ai tessuti e alle funzioni fisiologiche. Sono noti, anche se ancora di difficile interpretazione, altri effetti, i cosiddetti effetti non termici, che possono insorgere per esposizioni a livelli di campo e.m. più bassi, non in grado di produrre innalzamento di temperatura. L'energia elettromagnetica, una volta assorbita, viene convertita in calore. La conversione in calore può avvenire con o senza un misurabile rialzo della temperatura corporea (febbre). L'organismo reagisce all'immissione di calore cercando di eliminarlo. Nel processo di smaltimento si possono distinguere varie tappe, attraverso le quali il calore passa dal luogo in cui è prodotto fino alla superficie esterna, dove può essere scambiato con l'ambiente circostante. Sono noti, anche se ancora di difficile interpretazione, altri effetti, i cosiddetti effetti non termici, che possono insorgere per esposizioni a livelli di campo e.m. più bassi, non in grado di produrre innalzamento di temperatura.

Misure di prevenzione e di protezione attuate: ---

Misure di prevenzione e protezione da realizzare:

- Nelle zone sedi di attività lavorativa per lavoratori non professionalmente esposti, ove siano superati i limiti di legge, devono essere attuate azioni di risanamento a carico dei titolari degli impianti. Il datore di lavoro si farà carico di assumere nei confronti di terzi le iniziative necessarie volte alla attuazione di tale obbligo. I lavoratori non adibiti a mansioni connesse con l'esposizione a NIR non sono considerati professionalmente esposti e quindi vanno assimilati alla popolazione. Qualora si abbia il minimo sentore che possa essere stato superato il limite sopracitato, il datore di lavoro avrà cura di effettuare una valutazione specifica, al fine di ottenere una misurazione del

	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO</p> <p>PLESSO SCOLASTICO ESAMINATO: SCUOLA PRIMARIA DI TRAONA</p>	<p>Rev. n° 00 del 02/09/2015</p>
--	--	--

livello di esposizione e, ove superato, avviare i necessari atti nei confronti del proprietario della sorgente inquinante.

Note:

- Nessuna.

Lavoratori minori:

- Non sono presenti lavoratori minori in questo reparto.

Lavoratrici gestanti:

- Vedi valutazione del rischio specifica in relazione al miglioramento della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro di eventuali lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento.

25 B. ☐ **RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI** (saldature a arco o elettrodo, processi di indurimento resine, processi di stampa industriale, forni di fusione metalli, lavorazioni del vetro alle temperature di fusione, sorgenti laser in ambito sanitario, ecc.)

Pericolo:

- In fase di sopralluogo non sono state segnalate attività soggette a questo tipo di rischio.

26 B. ☒ **ILLUMINAZIONE**

1 x 2 = 2

BETA

Pericolo:

- Sfavorevoli condizioni di illuminazione in particolare: un'illuminazione insufficiente provoca l'insorgenza di affaticamento della vista; l'assunzione di posizioni innaturali; aumento della possibilità di errore in rapporto alle operazioni da compiere.
- L'abbagliamento diretto o riflesso, potrebbe portare a forti mal di testa, bruciore agli occhi, lacrimazione; posizioni scorrette, ma anche infortuni come tagli e cadute.

Misure di prevenzione e di protezione attuate:


- Distribuzione e collocazione adeguata delle fonti (naturali e/o artificiali e di emergenza) di illuminazione.
- Intensità dell'illuminazione adeguata.
- Presenza di tendaggi o protezioni alternative che proteggono da fenomeni di abbagliamento le postazione di lavoro.

Misure di prevenzione e protezione da realizzare:

- Verificare che le misure sopra elencate si mantengano adeguate.

Note:

- Nessuna.

	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO</p> <p>PLESSO SCOLASTICO ESAMINATO: SCUOLA PRIMARIA DI TRAONA</p>	<p>Rev. n° 00 del 02/09/2015</p>
--	--	--

Lavoratori minori:

- Non sono presenti lavoratori minori in questo reparto.

Lavoratrici gestanti:

- Vedi valutazione del rischio specifica in relazione al miglioramento della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro di eventuali lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento.

27 B. ☒ CARICO DI LAVORO FISICO

2 x 2 = 4

BETA

Pericolo:

- Il pericolo è dato dal numero eccessivo, senza pause, di ore di lavoro.
- Sforzi fisici che sollecitano in particolare la colonna vertebrale in diverse occasioni.

Misure di prevenzione e di protezione attuate:

- Ai lavoratori sono garantiti periodi di riposo e i turni di lavoro adeguati.
- I lavoratori sono sottoposti a sorveglianza sanitaria con il medico competente.

Misure di prevenzione e protezione da realizzare:

- Verificare che le condizioni si mantengano adeguate.

Lavoratori minori:

- Non sono presenti lavoratori minori in questo reparto.

Lavoratrici gestanti:

- Vedi valutazione del rischio specifica in relazione al miglioramento della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro di eventuali lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento.

28 B. ☒ CARICO DI LAVORO MENTALE

1 x 2 = 2

BETA

Pericolo:

- Affaticamento mentale in relazione alle mansioni svolte.

Misure di prevenzione e di protezione attuate:

- Ai lavoratori sono garantiti periodi di riposo e i turni di lavoro adeguati.

Misure di prevenzione e protezione da realizzare:


- Verificare che le misure sopra elencate si mantengano adeguate.

Note:

- Nessuna.

Lavoratori minori:

- Non sono presenti lavoratori minori in questo reparto.

	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO</p> <p>PLESSO SCOLASTICO ESAMINATO: SCUOLA PRIMARIA DI TRAONA</p>	<p>Rev. n° 00 del 02/09/2015</p>
--	--	--

Lavoratrici gestanti:

- Valutazione del rischio specifica in relazione al miglioramento della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro di eventuali lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento.

29 B. ☒ STRESS LAVORO-CORRELATO

2 x 2 = 4

BETA

Pericolo:

- Rischio di stress dovuto a orari e ritmi eccessivi, pause non programmate e condizionate.

Misure di prevenzione e di protezione attuate:

- Effettuata valutazione specifica da stress lavoro-correlato.

Misure di prevenzione e protezione da realizzare:

- Verificare che le misure sopra elencate si mantengano adeguate.
- Effettuare aggiornamento ogni due anni della valutazione specifica da stress lavoro-correlato.
- Garantire a ciascun lavoratore periodi di riposo e i turni di lavoro adeguati.
- Ripartire i compiti in modo tale da rendere interessante e vario il lavoro.
- Non affidare a personale inesperto compiti non propri o per i quali esso non si senta in condizione di recare buoni risultati.
- Preparare e formare professionalmente il personale.
- Valorizzare le attitudini singole.
- Attuare le misure di gestione e di comunicazione in grado di chiarire gli obiettivi aziendali ed il ruolo di ciascun lavoratore.
- Assicurare un adeguato supporto da parte della direzione ai singoli individui ed ai team di lavoro.
- Migliorare l'organizzazione, i processi, le condizioni e l'ambiente di lavoro.
- Nel caso in cui i lavoratori ritengano di vivere situazioni di stress lavoro-correlato, garantire adeguata assistenza medica e psicologica, su richiesta degli stessi.
- Prestare particolare attenzione all'organizzazione, i processi, le condizioni e l'ambiente di lavoro.
- Identificare la presenza di problemi di stress lavoro-correlato può richiedere un'analisi dei fattori come:
 - l'organizzazione del lavoro;
 - l'orario di lavoro;
 - il grado di autonomia;
 - l'abilità e i requisiti professionali dei lavoratori;
 - il carico di lavoro;
 - la presenza di conflitti e mobbing;
 - le condizioni di lavoro;
 - l'esposizione a comportamenti negativi;

- l'ambiente (rumore, calore, sostanze pericolose, ecc.);
 - la comunicazione (incertezza circa che cos'è previsto sul lavoro, prospettive di carriera, cambiamenti, ecc.)
 - i fattori soggettivi (pressioni emotive e sociali, incapacità di fare fronte alle richieste, percezione della mancanza di supporto, ecc.).
- Se il problema dello stress lavoro-correlato viene identificato, può essere intrapresa l'azione per evitare, ridurre o eliminare. La responsabilità della determinazione delle misure appropriate dipende dal datore di lavoro. Impedire, eliminare o ridurre i problemi dello stress lavoro-correlato possono includere varie misure. Queste misure possono essere collettive, individuali o entrambe. Possono essere introdotte misure specifiche per i fattori di identificazione dello stress lavoro-correlato o come componenti di una politica integrata sullo stress che comprende sia le misure preventive che repressive. Sul posto di lavoro, le misure antistress dovranno essere riviste regolarmente per valutare la loro efficacia, se si sta facendo l'uso ottimale delle risorse e se queste sono ancora necessarie e adatte. Tali misure potranno includere, per esempio:
- forme di comunicazione e di gestione, come chiarimenti sugli obiettivi e la politica dell'azienda nei confronti dei lavoratori, garantendo un adeguato coinvolgimento degli individui e dei gruppi di lavoro, responsabilità e controllo del lavoro, migliorando l'organizzazione e i processi di lavoro, condizioni ed ambiente;
 - direzione e lavoratori impegnati per aumentare la consapevolezza e la comprensione dello stress, le relative cause possibili, come occuparsi di esso e/o adattarsi a cambiamento;
 - forme di informazione e consultazione dei lavoratori e/o i loro rappresentanti;
 - formazione, comunicazione, coinvolgimento a tutti i livelli, centralità dell'organizzazione del lavoro e delle condizioni di questa.

Note:

- Nessuna.

Lavoratori minori:

- Non sono presenti lavoratori minori in questo reparto.

Lavoratrici gestanti:

- Valutazione del rischio specifica in relazione al miglioramento della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro di eventuali lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento.

30 B. ☒ LAVORO AI VIDEOTERMINALI

1 x 2 = 2

BETA

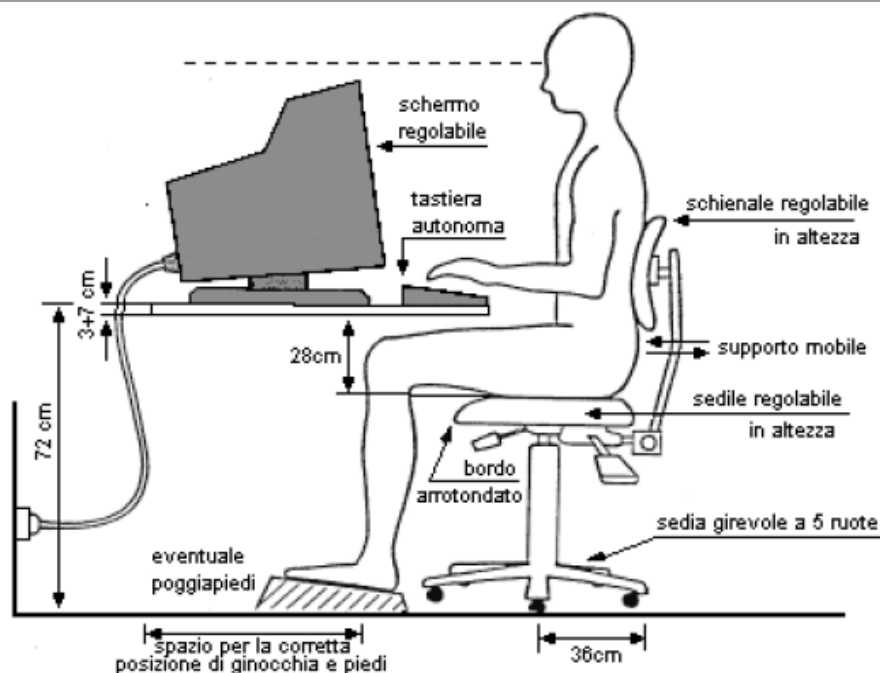
Pericolo:

- Le caratteristiche degli schermi potrebbero non essere adeguate, grandezza, luminosità, definizione, ecc..

- L'orientamento dello schermo potrebbe creare abbagliamento.
- Rischi per la vista e per gli occhi.
- Problemi legati alla postura ed all'affaticamento fisico e mentale.

Misure di prevenzione e di protezione attuate:

- Gli schermi dei videoterminali hanno caratteristiche tali da non essere fonte di rischio per la vista dei lavoratori, quali:
 - buona definizione, forma chiara, grandezza sufficiente dei caratteri e spazio adeguato tra essi;
 - immagine stabile e esente da farfallamento e tremolio;
 - brillantezza e/o contrasto di luminanza tra i caratteri e lo sfondo facilmente regolabili da parte dell'utilizzatore e facilmente adattabili alle condizioni ambientali;
 - assenza di riflessi e riverberi.
- I videoterminali, le tastiere e i dispositivi di puntamento hanno caratteristiche tali da non essere fonte di rischio per l'ergonomia dei lavoratori:
 - tastiera separata dallo schermo, facilmente regolabile, dotata di meccanismo di variazione della pendenza onde consentire al lavoratore di assumere una posizione confortevole e tale da non provocare l'affaticamento delle braccia e delle mani;
 - spazio sul piano di lavoro tale da consentire un appoggio degli avambracci davanti alla tastiera nel corso della digitazione.
- Il sedile di lavoro è stabile e permette all'utilizzatore libertà di movimenti, nonché una posizione comoda.
- Il sedile ha altezza regolabile in maniera indipendente dallo schienale e dimensioni della seduta adeguate alle caratteristiche antropometriche dell'utilizzatore. Lo schienale fornisce un supporto adeguato alla regione dorso-lombare dell'utente, ha altezza ed inclinazione regolabile.
- La postazione di videoterminalista rispetta i requisiti standard previsti dalla normativa vigente come da immagine esemplificativa sotto riportata.



Misure di prevenzione e protezione da realizzare:

- Verificare che le misure sopra elencate si mantengano adeguate.
- Verificare che gli schermi dei videoterminali mantengano caratteristiche tali da non essere fonte di rischio per la vista dei lavoratori, come sopra indicato.
- Verificare che videoterminali, tastiere, dispositivi di puntamento, sedili e schienali mantengano caratteristiche tali da non essere fonte di rischio per l'ergonomia dei lavoratori, come sopra indicato.
- Mettere un poggipiedi a disposizione di coloro che lo desiderano per far assumere una postura adeguata agli arti inferiori.
- Effettuare specifica valutazione del rischio delle attrezzature munite di videoterminali (attrezzature, posto di lavoro, ambiente di lavoro).

Note:


- Vedi ALLEGATO 2 al presente documento di valutazione dei rischi – Misure tecniche, organizzative e procedurali per l'utilizzo di attrezzature munite di videoterminali.

Lavoratori minori:

- Non sono presenti lavoratori minori in questo reparto.

Lavoratrici gestanti:

- Valutazione del rischio specifica in relazione al miglioramento della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro di eventuali lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento.

	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO</p> <p>PLESSO SCOLASTICO ESAMINATO: SCUOLA PRIMARIA DI TRAONA</p>	<p>Rev. n° 00 del 02/09/2015</p>
--	--	--

31 B. <input checked="" type="checkbox"/> ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	
$1 \times 2 = 2$	BETA
Pericolo: <ul style="list-style-type: none"> - Carico, orario e ritmo e del lavoro. 	
Misure di prevenzione e di protezione attuate: <ul style="list-style-type: none"> - I compiti, le funzioni e le responsabilità sono definite con precisione. - Ai lavoratori sono garantiti periodi di riposo e i turni di lavoro adeguati. 	
Misure di prevenzione e protezione da realizzare: <ul style="list-style-type: none"> - Verificare che le misure sopra elencate si mantengano adeguate. 	
Note: <ul style="list-style-type: none"> - Nessuna. 	
Lavoratori minori: <ul style="list-style-type: none"> - Non sono presenti lavoratori minori in questo reparto. 	
Lavoratrici gestanti: <ul style="list-style-type: none"> - Valutazione del rischio specifica in relazione al miglioramento della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro di eventuali lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento. 	

32 B. <input checked="" type="checkbox"/> NORME E PROCEDIMENTI DI LAVORO	
$2 \times 2 = 4$	BETA
Pericolo: <ul style="list-style-type: none"> - Assenza di procedure scritte per l'utilizzo e la manutenzione delle attrezzature di lavoro e degli impianti. - Assenza di procedure scritte per l'esecuzione di particolari lavorazioni o gestione dell'emergenza. 	
Misure di prevenzione e di protezione attuate: <ul style="list-style-type: none"> - I lavoratori hanno a disposizione i presidi medici di primo intervento come previsti dal D.M. 388/03. - Procedure di sicurezza elettrica: <ul style="list-style-type: none"> • trattare con molta cautela prese, spine, cavi di alimentazione e tutto quanto funzioni a tensione elettrica superiore a 50 V; • non intervenire in alcun caso sui componenti elettrici di un dispositivo o di impianto; • controllare sempre che la tensione di rete (220 V) sia quella prevista dal costruttore del dispositivo che si intende utilizzare e indicata sullo stesso dispositivo o riportata in apposita targhetta; • controllare che, nel loro percorso, i cavi di alimentazione non urtino contro spigoli vivi: lo sfregamento potrebbe deteriorare l'isolamento e determinare il rischio di danno personale (elettrocuzione) o generale (cortocircuito e incendio). segnalare la presenza di cavi 	


danneggiati/spelati;

- evitare che i cavi (o il cavo) costituiscano intralcio alla ordinaria praticabilità del posto di lavoro ed agli spazi pertinenti (corridoi, vie di esodo, ecc.);
- evitare di utilizzare prese multiple che potrebbero far aumentare in misura anomala il carico elettrico di una linea, con possibile rischio di incendio: per necessità specifiche e/o in caso di dubbio rivolgersi al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- evitare assolutamente di effettuare tentativi per risolvere il problema di una spina che non entra in una presa: l'incompatibilità "meccanica" è spesso il segno di una incompatibilità "elettrica" la cui violazione può essere fonte di guasti o infortuni. In caso di dubbio rivolgersi al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- utilizzare solo componenti e cavi regolarmente certificati;
- prendere in mano un utensile elettrico solo se si hanno le mani, i piedi e, in genere, il corpo asciutti;
- non utilizzare un utensile elettrico in ambiente bagnato o ad elevata umidità;
- con un utensile elettrico in mano si eviti di toccare contemporaneamente masse metalliche nelle vicinanze;
- prima di qualunque operazione di sostituzione di parti o di manutenzione di un utensile o di un dispositivo elettrico si sconnetta l'alimentazione elettrica agendo sull'interruttore immediatamente a monte e si sconnetta la relativa spina dalla presa;
- se, durante l'utilizzo di un dispositivo elettrico, scatta l'interruttore differenziale ("salvavita") a monte, non tentare di risolvere da soli il problema;
- se un interruttore o una parte dell'utensile si riscalda in maniera che può sembrare eccessiva, non si tenti di intervenire ma ci si rivolga al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- non interrompere l'alimentazione elettrica di un dispositivo elettrico levando la spina dalla presa, ma solo agendo sull'interruttore;
- non sfilare le spine dalle prese tirando il filo ma afferrando saldamente il corpo isolante della spina;
- l'incidente elettrico, per causa fortuita o per incuria, può avere conseguenze: individuali: l'elettrocuzione procura danni di diverso livello e gravità, fino alla morte; ambientali (o generali): può essere causa di incendi e scoppi di varia gravità.

- Procedure in caso di emergenza (vedasi piano di evacuazione, emergenza e antincendio).

Misure di prevenzione e protezione da realizzare:

- Verificare che le misure sopra elencate si mantengano adeguate.
- Redazione di procedure di sicurezza per l'utilizzo di attrezzature o fasi di lavoro per le quali si rende necessaria una regolamentazione scritta.

	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO</p> <p>PLESSO SCOLASTICO ESAMINATO: SCUOLA PRIMARIA DI TRAONA</p>	<p>Rev. n° 00 del 02/09/2015</p>
--	--	--

Note:

- Vedi procedura di sicurezza per la pulizia dei vetri di serramenti ed infissi allegata al presente documento di valutazione dei rischi.

Lavoratori minori:

- Non sono presenti lavoratori minori in questo reparto.

Lavoratrici gestanti:

- Valutazione del rischio specifica in relazione al miglioramento della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro di eventuali lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento.

33 B. ☒ MANUTENZIONE E COLLAUDI

2 x 2 = 4

BETA

Pericolo:

- Guasti o infortuni dovuti a mancata manutenzione di attrezzature di lavoro o impianti.

Misure di prevenzione e di protezione attuate: ---

Misure di prevenzione e protezione da realizzare:

- Verificare che le misure sopra elencate si mantengano adeguate.
- Verificare che venga effettuata regolare manutenzione secondo le indicazioni contenute nei manuali d'uso e manutenzione delle attrezzature di lavoro ed impianti ricadenti nelle direttive specifiche di prodotto e di quelle indicate nelle norme di buona tecnica.
- Annotazione su apposito registro delle manutenzioni effettuate.

Note:

- Nessuna.

Lavoratori minori:

- Non sono presenti lavoratori minori in questo reparto.

Lavoratrici gestanti:


- Valutazione del rischio specifica in relazione al miglioramento della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro di eventuali lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento.

34 B. ☐ PROTEZIONE DA ATMOSFERE ESPLOSIVE

Pericolo:


- In fase di sopralluogo non sono state segnalate attività soggette a questo tipo di rischio.

35 B. ☒ ERGONOMIA

	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO</p> <p>PLESSO SCOLASTICO ESAMINATO: SCUOLA PRIMARIA DI TRAONA</p>	<p>Rev. n° 00 del 02/09/2015</p>
--	--	--

2 x 2 = 4	BETA
<p>Pericolo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sforzi fisici e, in particolare, spostamenti manuali di carichi. - Posture incongrue, fisse prolungate sedute o erette. - Si rammenta che la scomodità e la scorrettezze delle postazioni dei lavoratori possono portare ad asimmetrie e alterazioni delle tensioni muscolari e disfunzioni articolari che nei casi peggiori portano a infortuni per reazioni sbagliate. 	
<p>Misure di prevenzione e di protezione attuate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ai lavoratori sono garantiti periodi di riposo e i turni di lavoro adeguati. - I lavoratori sono sottoposti a sorveglianza sanitaria con il medico competente. - Postazioni videoterminale conformi ai principi di ergonomia dettati dalla vigente normativa. 	
<p>Misure di prevenzione e protezione da realizzare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Verificare che le misure sopra elencate si mantengano adeguate. 	
<p>Note:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Nessuna. 	
<p>Lavoratori minori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Non sono presenti lavoratori minori in questo reparto. 	
<p>Lavoratrici gestanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Valutazione del rischio specifica in relazione al miglioramento della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro di eventuali lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento. 	

36 B. <input checked="" type="checkbox"/> INCIDENTI STRADALI	
1 x 4 = 4	DELTA
<p>Pericolo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Incidenti stradali dovuti a comportamenti errati oppure a mancata od inadeguata manutenzione dei mezzi di trasporto. 	
<p>Misure di prevenzione e di protezione attuate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attenersi alle istruzioni tecniche in dotazione ad ogni veicolo. - Rispettare scrupolosamente il codice della strada con particolare attenzione all'uso corretto delle cinture di sicurezza. - È vietato usare apparecchi di comunicazione quali telefoni cellulari o quanto altro senza gli appositi accessori (auricolari, sistemi viva voce, ecc.) durante la guida degli autoveicoli. 	
<p>Misure di prevenzione e protezione da realizzare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Verificare che le misure sopra elencate si mantengano adeguate. 	
<p>Note:</p>	

	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO</p> <p>PLESSO SCOLASTICO ESAMINATO: SCUOLA PRIMARIA DI TRAONA</p>	<p>Rev. n° 00 del 02/09/2015</p>
--	--	--

- Nessuna.

Lavoratori minori:

- Non sono presenti lavoratori minori in questo reparto.

Lavoratrici gestanti:

- Valutazione del rischio specifica in relazione al miglioramento della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro di eventuali lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento.

37 B. ☒ **MOBBING**

1 x 2 = 2

BETA

Pericolo:


- Mobbing strategico o emozionale: forma di molestia o violenza psicologica esercitata quasi sempre con intenzionalità lesiva, ripetuta in modo iterativo, con modalità polimorfe; l'azione persecutoria è intrapresa per un periodo determinato, con ampia variabilità dipendente dalle modalità di attuazione e dai tratti della personalità dei soggetti, con finalizzazioni diverse.
- Mobbing non intenzionale: forma di molestia o violenza psicologica esercitata quasi sempre con intenzionalità non lesiva, ripetuta in modo iterativo, con modalità polimorfe; l'azione persecutoria è intrapresa per un periodo determinato, con ampia variabilità dipendente dalle modalità di attuazione e dai tratti della personalità dei soggetti, con finalizzazioni diverse.

Misure di prevenzione e di protezione attuate:

- Allo stato attuale non si rilevano situazioni di mobbing in azienda.

Misure di prevenzione e protezione da realizzare:

- Il datore di lavoro dovrà intervenire sugli autori di tali azioni al fine di farle cessare con effetto immediato, attraverso una strategia ad ampio raggio che coinvolga, per la diagnosi, una équipe multidisciplinare di specialisti che operano in parallelo e coordinati tra loro: Medico del Lavoro, Psicologo del Lavoro, Medico Psichiatra, Psicologo Clinico, Medico Legale, con la rigorosa osservanza dei seguenti punti:
 - dichiarazione autocertificata della situazione di lavoro da parte del soggetto;
 - identificazione del livello di attendibilità ed esclusione di un possibile disturbo fittizio;
 - identificazione di un disturbo psichiatrico non legato al lavoro;
 - identificazione delle caratteristiche e/o comportamenti che definiscono la situazione di mobbing;
 - contatto formale con il medico competente al fine di validazione dell'anamnesi fornita e sottoscritta dal lavoratore vittima del mobbing;
 - definizione del quadro clinico e della sua compatibilità con le sindromi mobbing-correlate;
 - specifica preparazione alla conduzione di colloqui psicologico-psichiatrici mirati;
 - impiego di strumenti di rilevazione della situazione di mobbing validi e sensibili, con particolare

	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO</p> <p>PLESSO SCOLASTICO ESAMINATO: SCUOLA PRIMARIA DI TRAONA</p>	<p>Rev. n° 00 del 02/09/2015</p>
--	--	--

riferimento all'organizzazione del lavoro all'interno dell'azienda;

- impiego di metodi psicodiagnostici validi e sensibili;
- effettuazione di diagnosi sindromica.

Note:

- Nessuna.

Lavoratori minori:

- Non sono presenti lavoratori minori in questo reparto.

Lavoratrici gestanti:

- Valutazione del rischio specifica in relazione al miglioramento della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro di eventuali lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento.

38 B. ☒ ALTRO (rischi specifici per genere, età, provenienza lavoratori, alcool, sostanze stupefacenti, disabili, barriere architettoniche, lavori notturni ecc.).

1 x 4 = 4

DELTA

Pericolo:

- Assunzione di alcol da parte degli operatori che guidano autoveicoli.
- Rapporto con gli utenti esterni (possibili aggressioni verbali o fisiche da parte di utenti esterni).

Misure di prevenzione e di protezione attuate: ---

Misure di prevenzione e di protezione da realizzare:

- I lavoratori devono essere informati sul fatto che il divieto di assumere alcool risulta essere esteso anche alla pausa pranzo in quanto rientra nell'orario lavorativo.
- Non è permesso il lavoro solitario o senza la possibilità di poter contattare soccorsi tramite mezzi di comunicazione (es. telefoni, cellulari).

Note:


- Nessuna.

Lavoratori minori:

- Non sono presenti lavoratori minori in questo reparto.

Lavoratrici gestanti:

- Valutazione del rischio specifica in relazione al miglioramento della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro di eventuali lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento.

	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO</p> <p>PLESSO SCOLASTICO ESAMINATO: SCUOLA PRIMARIA DI TRAONA</p>	<p>Rev. n° 00 del 02/09/2015</p>
---	--	--------------------------------------

24. ALLEGATO 1

24.1. MISURE TECNICHE, ORGANIZZATIVE E PROCEDURALI DI MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Rischio	Conseguenze	Misure tecniche, organizzative e procedurali di Prevenzione e protezione
Sollevamento del carico	Stiramenti, strappi muscolari, sovraccarico meccanico della colonna vertebrale	<ul style="list-style-type: none"> - Avere cura della corretta posizione del corpo in fase di sollevamento (tecnica di sollevamento corretta): <ul style="list-style-type: none"> a) prima si valuta: <ul style="list-style-type: none"> ▪ il peso in rapporto alle forze ▪ il percorso che deve essere eseguito ▪ la distanza dello spostamento che non deve essere eccessiva b) quindi si agisce: <ul style="list-style-type: none"> ▪ si piegano le ginocchia, tenendo un piede più avanti dell'altro ed entrambi ben appoggiati al terreno con gambe leggermente divaricate ed il corpo vicino al carico ▪ afferrare il carico a braccia tese con buona presa delle mani ▪ si solleva il carico facendo forza sui muscoli delle cosce e si raddrizza il tronco con movimento progressivo sulle ginocchia, facendo attenzione a non compiere movimenti bruschi - Collocare il carico ad una altezza idonea per evitare i movimenti estremi in flessione od estensione - Evitare le torsioni del tronco - Sono da evitare le seguenti posizioni: <ul style="list-style-type: none"> ▪ gambe unite ▪ schiena piegata ▪ cattiva presa delle mani ▪ eccessiva distanza dal corpo del carico ▪ fare forza sui muscoli delle braccia e della schiena




DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO


PLESSO SCOLASTICO ESAMINATO: SCUOLA PRIMARIA DI TRAONA

Rev. n° 00
del 02/09/2015

Rischio		Conseguenze	Misure tecniche, organizzative e procedurali di Prevenzione e protezione
			<ul style="list-style-type: none"> ▪ effettuare movimenti a strappo o con il corpo in posizione instabile - Quando si lavora in posizione accucciata appoggiare alternativamente uno dei ginocchi al suolo alzandosi per sgranchirsi le gambe appena se ne avverte la necessità (si consiglia l'uso di ginocchiere per posture prolungate) - Allenamento del lavoratore esposto al rischio mediante un progressivo e graduale incremento del carico fisico richiesto
	Carico da sollevare con spigoli vivi o bave, punti di schiacciamento, imballaggi difettosi	Ferite da taglio, contusioni	<ul style="list-style-type: none"> - Valutare il carico prima di afferrarlo - Usare imballaggi o contenitori appropriati - Riparare gli imballaggi difettosi - Eliminare o coprire gli spigoli vivi o le bave - Utilizzare idonei DPI (guanti)
	Carico che scivola per terra o che sfugge di mano	Tagli, abrasioni, contusioni	<ul style="list-style-type: none"> - Pulire il materiale prima di trasportarlo - Utilizzare idonei DPI (guanti, calzature antinfortunistiche)
	Spostamento, rovesciamento del carico	Tagli, abrasioni, contusioni	<ul style="list-style-type: none"> - Depositare ed accatastare in modo sicuro il materiale trasportato - Disfare le cataste dall'alto verso il basso

	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO</p> <p>PLESSO SCOLASTICO ESAMINATO: SCUOLA PRIMARIA DI TRAONA</p>	<p>Rev. n° 00 del 02/09/2015</p>
---	--	--------------------------------------


	Rischio	Conseguenze	Misure tecniche, organizzative e procedurali di Prevenzione e protezione
	Condizioni microclimatiche sfavorevoli (temperatura, umidità e velocità dell'aria), scarsa illuminazione, spazi di lavoro ristretti, scivolamenti su fondo disconnesso, umido e sdruciolevole, inciampare in asperità del terreno o contro ostacoli	Stiramenti, contusioni, lesioni da caduta	<ul style="list-style-type: none"> - Garantire un adeguato ricambio di aria nei mesi estivi e nei mesi invernali riscaldare tutte le aree in modo tale da mantenere la temperatura negli standard di benessere termico - Assicurare una buona illuminazione in modo tale da evitare zone di ombra o riverberi e prevedere interruttori della luce pratici da azionare - Vie di trasporto con superfici di calpestio sicure e libere da ostacoli - Garantire una regolare manutenzione e pulizia delle vie di trasporto - Avere cura dell'ordine e della pulizia del proprio posto di lavoro
Posare il carico	Posizione del corpo non corretta	Stiramenti, strappi muscolari, danni alla colonna vertebrale	<ul style="list-style-type: none"> - Distribuire uniformemente il carico sui dischi intervertebrali, mantenendo eretta la parte superiore del corpo, ossia con schiena dritta, così come per il sollevamento - Nel posare a terra il carico evitare torsioni del tronco
	Impigliamento o schiacciamento delle mani infilate sotto il carico o a causa della superficie di appoggio cedevole o non piana	Schiacciamento alle dita o alle mani	<ul style="list-style-type: none"> - Deposare il carico sulla sua superficie più grande - Posare i carichi su superfici resistenti e piane - Appoggiare il carico prima su uno spigolo - Porre sotto il carico dei distanziatori per evitare lo schiacciamento delle dita
	Ribaltamento del carico, carichi sfuggiti di mano	Tagli, abrasioni, contusioni	<ul style="list-style-type: none"> - Usare accorgimenti contro il ribaltamento - Per quanto possibile, posare a terra il carico in senso orizzontale e non verticale - Pulire il materiale prima di trasportarlo per evitare superfici scivolose - Utilizzare idonei DPI (guanti, calzature antinfortunistiche)

	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO</p> <p>PLESSO SCOLASTICO ESAMINATO: SCUOLA PRIMARIA DI TRAONA</p>	<p>Rev. n° 00 del 02/09/2015</p>
---	--	--------------------------------------


25. ALLEGATO 2

25.1. MISURE TECNICHE, ORGANIZZATIVE E PROCEDURALI PER L'UTILIZZO DI ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALI

Rischi	Attività	Misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione
<p>Rischi legati alla vista e per gli occhi L'insieme dei disturbi visivi provocati dall'eccessivo affaticamento dell'apparato stesso viene comunemente indicato come astenopia. I segni associati a questa sindrome sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - fatica accomodativa - fatica muscolare - fatica percettiva (visione annebbiata, visione sdoppiata, ecc.) 	<p>Prima dell'attività</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Prima dell'acquisto verificare la presenza della marcatura CE sul videoterminale che garantisce che i campi elettromagnetici sono al di sotto dei limiti raccomandati al pari di quelli riscontrabili nei comuni ambienti di vita dove sono utilizzate apparecchiature elettriche e televisive - La distribuzione del lavoro deve essere effettuata in maniera da evitare la ripetitività e la monotonia delle operazioni - Tutti gli addetti devono essere informati e formati sulle modalità di svolgimento delle attività sulla protezione della vista, sull'uso dei programmi, sulle procedure informatiche e sulle misure applicabili al posto di lavoro

	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO</p> <p>PLESSO SCOLASTICO ESAMINATO: SCUOLA PRIMARIA DI TRAONA</p>	<p>Rev. n° 00 del 02/09/2015</p>
---	--	--------------------------------------

Rischi	Attività	Misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione
<ul style="list-style-type: none"> - irritazione oculare (bruciore, lacrimazione, senso di corpo estraneo, fastidio alla luce, ecc.) <p>Le possibili cause possono essere riconducibili a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - eccesso o insufficienza di illuminazione generale - presenza di riflessi da superfici lucide - luce diretta proveniente dalle finestre o da fonti artificiali non adeguatamente schermate - presenza di superfici di colore estremo (bianco o nero) - scarsa definizione dei caratteri <p>Rischi legati alla postura ed all'affaticamento fisico</p> <p>I sintomi caratteristici sono dolori, rigidità, parestesie localizzate per lo più alle braccia, alle gambe ed alle estremità (polsi e dita). Le cause di tali disturbi possono essere riconducibili alla inadeguatezza del posto di lavoro che obbliga l'operatore ad assumere posizioni fisse prolungate e spesso non corrette, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - posizioni di lavoro inadeguate per l'errata scelta e disposizione degli arredi e dei videoterminali - posizioni di lavoro fisse o mantenute per 	<p>Durante l'attività</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Assumere la postura corretta di fronte al video, con piedi ben poggiati al pavimento e schiena poggiata allo schienale della sedia nel tratto lombare, regolando allo scopo l'altezza della sedia e l'inclinazione dello schienale - Posizionare lo schermo del video di fronte in maniera che, anche agendo su eventuali meccanismi di regolazione, lo spigolo superiore dello schermo sia posto un po' più in basso dell'orizzontale che passa per gli occhi dell'operatore e ad una distanza dagli occhi pari a circa 50-70 cm. Per schermi di 15 pollici è raccomandabile una distanza di 60 cm, per uno schermo di 16 pollici 70 cm e per uno di 17 pollici 80 cm. Per gli schermi molto grandi, come quelli utilizzati nelle postazioni di lavoro CAD, sono da prevedere distanze maggiori - Disporre la tastiera davanti allo schermo, salvo che lo schermo non sia utilizzato in maniera saltuaria, ed il mouse, od eventuali altri dispositivi di uso frequente, sullo stesso piano della tastiera ed in modo che siano facilmente raggiungibili. Lo spazio davanti alla tastiera deve essere sufficiente da 15 a 20 cm - I piedi devono poggiare comodamente sul pavimento, se necessario, si deve fare ricorso a poggipiedi che devono essere scelti in base alla lunghezza delle gambe e alle preferenze individuali. Il poggipiedi deve essere sufficientemente grande, mobile e antisdrucchiabile. Sconsigliati sono quelli di piccole dimensioni con spazio appena sufficiente per i piedi - Eseguire la digitazione ed utilizzare il mouse evitando irrigidimenti delle dita e del polso, curando di tenere gli avambracci appoggiati sul piano di lavoro in modo da alleggerire la tensione dei muscoli del collo e delle spalle. In alcuni casi può essere utile disporre di accessori che consentano di lavorare anche in piedi o di accessori ergonomici come poggipolsi per l'uso di tastiera e mouse.

	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO</p> <p>PLESSO SCOLASTICO ESAMINATO: SCUOLA PRIMARIA DI TRAONA</p>	<p>Rev. n° 00 del 02/09/2015</p>
---	--	--------------------------------------

Rischi	Attività	Misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione
<p>tempi prolungati anche in presenza di postazioni di lavoro ben strutturate</p> <ul style="list-style-type: none"> - movimenti rapidi e ripetitivi delle mani, digitazione o uso del mouse per tempi lunghi <p>Rischi legati a campi elettrostatici</p> <p>Dalla documentazione nazionale ed internazionale non risulta che l'esposizione a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, prodotte dal videoterminale, possa essere pregiudizievole alla salute dei lavoratori che vi sono addetti. Per quanto riguarda il possibile aumento di incidenza di cataratta negli addetti ai videotermini non è stato dimostrato alcun nesso causale con le irradiazioni eventualmente emesse da tali strumenti di lavoro. Gli esiti di tutte le ricerche condotte negano parimenti l'esistenza di un nesso causale tra esposizione al videotermini e patologie della sfera riproduttiva</p> <p>Rischi legati allo stress psico-fisico</p> <p>Stress psico-fisico, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - cattiva organizzazione dell'attività lavorativa che obbliga all'esecuzione di operazioni monotone e ripetitive per lunghi periodi 		<ul style="list-style-type: none"> - Evitare, per quanto possibile, posizioni di lavoro fisse per tempi prolungati. Nel caso ciò fosse inevitabile si raccomanda la pratica di frequenti esercizi di rilassamento (collo, schiena, arti superiori ed inferiori) - Il piano di lavoro deve poter essere regolato ad un'altezza compresa tra 70 e 80 cm - Regolare l'altezza del sedile in modo da avere le cosce in posizione orizzontale o leggermente inclinate verso il basso e i piedi completamente appoggiati sul pavimento. Lasciare fra il bordo della sedia e la parte posteriore del ginocchio uno spazio di circa 4 cm - Regolare lo schienale in modo che fornisca un buon supporto della regione lombare. Preferire sedie che consentono una posizione seduta dinamica (lo schienale segue i movimenti naturali del corpo quando ci si piega in avanti o all'indietro) - Regolare la luminosità dell'ambiente agendo su tende, veneziane o illuminazione artificiale - Le superfici dei locali (soprattutto pareti e pavimento) devono presentare una limitata capacità riflettente ed essere di colore tenue ed opaco - L'illuminamento dovrebbe avere valori compresi indicativamente tra 300 e 500 lux. Per le persone meno giovani che hanno bisogno di più luce, è opportuno installare lampade da tavolo appropriate. - Scegliere lampade fluorescenti atte a diffondere una luce bianco-neutra o bianca a tonalità calda, in quanto più confortevoli anche per la piacevole colorazione ambientale - L'impianto di illuminazione artificiale deve garantire una illuminazione uniforme in tutto l'ambiente ed assicurare una adeguata flessibilità in funzione delle esigenze del lavoro da svolgere e degli occupanti - Orientare lo schermo in modo da eliminare eventuali riflessi



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

PLESSO SCOLASTICO ESAMINATO: SCUOLA PRIMARIA DI TRAONA

Rev. n° 00
del 02/09/2015

Rischi	Attività	Misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione
<ul style="list-style-type: none"> - rischi di contatto con il pubblico <p>Rischi legati al microclima e la qualità dell'aria Le condizioni ambientali sfavorevoli possono causare disturbi quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - secchezza delle mucose degli occhi o della gola dovute a scarsa umidità o cattiva qualità dell'aria per la presenza di inquinanti (sostanze chimiche rilasciate dagli arredi e dall'uso delle fotocopiatrici) - situazioni di mancato comfort dovuti a temperatura troppo alta o troppo bassa o per la presenza di correnti d'aria fastidiose che colpiscono una zona circoscritta del corpo (es. la nuca, le gambe, ecc.) 		<ul style="list-style-type: none"> - Disporre il portadocumenti, se presente, alla stessa altezza e distanza dagli occhi dello schermo - Distogliere periodicamente lo sguardo dal video per guardare oggetti lontani - Durante le pause previste non affaticare la vista - Curare la pulizia periodica di tastiera, mouse e schermo - Utilizzare, se prescritti, i mezzi di correzione della vista - Seguire le indicazioni e la formazione ricevuti per l'uso dei programmi e delle procedure informatiche - Disporre di tempo sufficiente per acquisire le necessarie competenze ed abilità - Rispettare la corretta distribuzione delle pause - Utilizzare software per il quale si è avuta l'informazione necessaria, di facile uso ed adeguato alla mansione (non troppo banale né troppo complesso), avere una velocità di risposta adeguata, essere dotato di una funzione di guida (help) - In caso di anomalie del software e delle attrezzature, è bene che l'operatore sappia di poter disporre di un referente per la soluzione del problema - Conoscere il contesto in cui si colloca il risultato del lavoro al videoterminale - Osservare un periodo di pausa di almeno 15 minuti ogni 120 minuti di applicazione continuativa al videoterminale - Allungare spesso le gambe e cambiare la loro posizione durante di lavoro, evitando di accavallarle - È necessario che la postazione di lavoro non sia posta in vicinanza di fonti di calore radiante (gli elementi degli impianti di riscaldamento, le finestre nel periodo estivo) e che sia evitata la presenza di correnti d'aria fastidiose (provenienti da porte, finestre, bocchette di ventilatori,



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

PLESSO SCOLASTICO ESAMINATO: SCUOLA PRIMARIA DI TRAONA

Rev. n° 00
del 02/09/2015

Rischi	Attività	Misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione									
		<p>ecc.)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il ricambio d'aria deve essere adeguato. Quando c'è un impianto di condizionamento, devono essere rispettate le quantità minime di aria esterna di rinnovo e devono essere presenti sistemi di filtrazione e depurazione dell'aria. I filtri hanno la funzione di purificare l'aria esterna e l'aria di ricircolo. I più comuni rischi di un impianto di condizionamento sono legati: all'inquinamento dell'aria per insufficiente manutenzione (sostituzione o pulizia filtri) e all'inquinamento biologico dell'unità di umidificazione <table border="1"> <thead> <tr> <th>Periodo</th><th>T °C</th><th>U.R. %</th></tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Estate</td><td>23-26 (*)</td><td>40-70</td></tr> <tr> <td>Inverno</td><td>20-22</td><td>40-70</td></tr> </tbody> </table> <p>(*) Nel periodo estivo è importante che la differenza tra la temperatura interna e quella esterna non superi i 7 °C</p> <p>Lo stile di battitura</p> <ul style="list-style-type: none"> - Durante la battitura o l'uso del mouse non bisogna usare più forza di quella necessaria. I tasti e il mouse vanno premuti delicatamente con le dita il più possibile rilassate - Per raggiungere i tasti che non sono vicini alla fila centrale della tastiera è bene muovere l'intero braccio, evitando di allungare solo le dita o di piegare i polsi. Bisogna anche evitare di afferrare o stringere il mouse con forza <p>I filtri anti-riflesso</p> <ul style="list-style-type: none"> - I filtri possono evitare i disturbi causati da riflessioni sullo schermo. Bisogna però fare attenzione a procurarsi un prodotto di qualità ed a 	Periodo	T °C	U.R. %	Estate	23-26 (*)	40-70	Inverno	20-22	40-70
Periodo	T °C	U.R. %									
Estate	23-26 (*)	40-70									
Inverno	20-22	40-70									




DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO


PLESSO SCOLASTICO ESAMINATO: SCUOLA PRIMARIA DI TRAONA

Rev. n° 00
del 02/09/2015

Rischi	Attività	Misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione
		<p>provarlo prima di acquistarlo, in quanto, a seconda della marca, il filtro assorbe dal 30 al 50% della luce dello schermo e peggiora la qualità di riproduzione dell'immagine. Questa peggiora anche quando sul filtro sono presenti impronte o polvere e pertanto è necessario che esso sia pulito regolarmente</p> <ul style="list-style-type: none"> - Per evitare i riflessi provocati dalle finestre, la soluzione migliore è quella di disporre la postazione di lavoro in modo corretto rispetto alle finestre ed ai punti luce del soffitto e di inclinare opportunamente lo schermo, eventualmente installando anche tende appropriate o oscurando i vetri con rivestimenti speciali <p>Rumore</p> <ul style="list-style-type: none"> - A titolo esemplificativo vengono di seguito riportati alcuni valori di riferimento, dedotti da rilevazioni fonometriche effettuate in prossimità dell'operatore che non identificano alcun rischio di ipoacusia da rumore per livelli di esposizione giornaliera (LEP,d) inferiori agli 80 dB(A): <ul style="list-style-type: none"> - video + digitazione tastiera: 56-58 dB(A) - stampante a getto di inchiostro: circa 50 dB(A) - stampante ad aghi: circa 60 dB(A) - conversazione normale ad un metro di distanza: 60-75 dB(A) <p>Uso dei computer portatili</p> <ul style="list-style-type: none"> - Non posizionare il computer portatile direttamente sulle gambe, ma tenerlo un po' più alto anche usando un piano di appoggio di fortuna (valigetta/coperta/cuscino/un libro spesso) - regolare l'inclinazione, la luminosità e il contrasto sullo schermo in modo ottimale


	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO</p> <p>PLESSO SCOLASTICO ESAMINATO: SCUOLA PRIMARIA DI TRAONA</p>	<p>Rev. n° 00 del 02/09/2015</p>
---	--	--------------------------------------

Rischi	Attività	Misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione
		<ul style="list-style-type: none"> - cambiare spesso posizione facendo pause molto frequenti - evitare di piegare la schiena in avanti - mantenere gli avambracci, i polsi e le mani allineati durante l'uso di mouse e tastiera, evitando di piegare o angolare i polsi - quando si prevede di dover effettuare un lavoro prolungato è bene munirsi e fare uso di un monitor e di una tastiera e mouse separati rispetto al computer portatile

	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO</p> <p>PLESSO SCOLASTICO ESAMINATO: SCUOLA PRIMARIA DI TRAONA</p>	<p>Rev. n° 00 del 02/09/2015</p>
--	--	--

26. PROCEDURE PER ATTUARE LE MISURE E RUOLI AZIENDALI CHE VI DEBBONO PROVVEDERE

PROCEDURE PER ATTUARE LE MISURE E RUOLI AZIENDALI CHE VI DEBBONO PROVVEDERE		
MISURA DEFINITA	INDIVIDUAZIONE DELLA PROCEDURA PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE	RUOLO DELLA ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE VI DEVE PROVVEDERE
Tutte le misure indicate nelle tabelle di valutazione precedenti	L'attuazione della misura avverrà attraverso la procedura di affidamento dell'incarico da parte del ruolo aziendale che vi deve provvedere a personale o professionisti o aziende specializzati e dotati delle specifiche competenze, sia in materia tecnica o tecnologica, sia in materia formativa, informativa e/o di addestramento, nei tempi indicati nella colonna livelli di accettabilità ai quali corrisponde la relativa tempistica riportata nel capitolo PROGRAMMA E PRIORITÀ D'INTERVENTO PER GARANTIRE IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA. Il ruolo aziendale incaricato dell'attuazione vigilerà sul completo rispetto dei contenuti e dei tempi dell'incarico affidato. Al termine della realizzazione della misura definita il datore di lavoro in collaborazione con l'RSPP effettuerà la verifica di efficienza ed efficacia della misura presa, individuando eventuali interventi aggiuntivi che si rendessero necessari	All'attuazione della misura provvederà il datore di lavoro, il quale attuerà la misura coinvolgendo se necessario i ruoli interessati all'attuazione (lavoratori, preposti, medico competente, responsabile del servizio di prevenzione e protezione, addetti di pronto soccorso e di emergenza ed evacuazione)

	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO</p> <p>PLESSO SCOLASTICO ESAMINATO: SCUOLA PRIMARIA DI TRAONA</p>	<p>Rev. n° 00 del 02/09/2015</p>
--	--	--

27. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE FORNITI AI LAVORATORI

Si intende per dispositivo di protezione individuale (di seguito denominato DPI), qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.

Non costituiscono DPI:

- a) gli indumenti di lavoro ordinari e le uniformi non specificamente destinati a proteggere la sicurezza e la salute del lavoratore;
- b) le attrezzature dei servizi di soccorso e di salvataggio;
- c) le attrezzature di protezione individuale delle forze armate, delle forze di polizia e del personale del servizio per il mantenimento dell'ordine pubblico;
- d) le attrezzature di protezione individuale proprie dei mezzi di trasporto stradali;
- e) i materiali sportivi quando utilizzati a fini specificamente sportivi e non per attività lavorative;
- f) i materiali per l'autodifesa o per la dissuasione;
- g) gli apparecchi portatili per individuare e segnalare rischi e fattori nocivi.


Ai sensi di quanto disposto dall'art. 75 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n° 81 e s.m.i. i DPI devono essere impiegati quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 76 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n° 81 e s.m.i. i DPI devono essere conformi alle norme di cui al D.Lgs. 4 dicembre 1992, n° 475.

I DPI devono inoltre:


- a) essere adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare di per sé un rischio maggiore;
- b) essere adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro;
- c) tenere conto delle esigenze ergonomiche o di salute del lavoratore;
- d) poter essere adattati all'utilizzatore secondo le sue necessità.

In caso di rischi multipli che richiedono l'uso simultaneo di più DPI, questi devono essere tra loro compatibili e tali da mantenere, anche nell'uso simultaneo, la propria efficacia nei confronti del rischio e dei rischi corrispondenti.

	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO</p> <p>PLESSO SCOLASTICO ESAMINATO: SCUOLA PRIMARIA DI TRAONA</p>	<p>Rev. n° 00 del 02/09/2015</p>
--	--	--

Tutti i lavoratori hanno in dotazione i dispositivi di protezione conformi alle mansioni individuali e in relazione ai rischi presenti. Tutti i DPI devono essere conservati nel tempo in modo da mantenere le proprietà e le caratteristiche previste (metodi di conservazione, data di scadenza, ecc.) garantite dal costruttore e viene comunque effettuata una verifica periodica di idoneità.


Per i DPI in dotazione vedasi schede tecniche, certificati di garanzia, marcatura CE, ecc., conservate in sede ed elenco indicato nelle schede introduttive dei vari reparti di lavorazione del presente documento di valutazione dei rischi.

	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO</p> <p>PLESSO SCOLASTICO ESAMINATO: SCUOLA PRIMARIA DI TRAONA</p>	<p>Rev. n° 00 del 02/09/2015</p>
--	--	--

28. ADEMPIMENTI PREVISTI


In base a quanto prescritto D.Lgs. 9 aprile 2008, n° 81 e s.m.i. sarà cura del datore di lavoro integrare la presente valutazione dei rischi mediante la redazione dei seguenti documenti specifici.

	NECESSARIO
Valutazione del rischio da esposizione ad agenti chimici	X
Valutazione del rischio da formazione di atmosfere esplosive	
Valutazione del rischio da esposizione ad agenti cancerogeni	
Valutazione del rischio incendio	X
Valutazione del rischio da esposizione a vibrazioni meccaniche	
Valutazione del rischio da esposizione al rumore	
Valutazione del rischio da stress lavoro-correlato	X
Valutazione del rischio da esposizione ad agenti biologici	
Valutazione del rischio da movimentazione manuale dei carichi e movimenti ripetitivi e posture fisse	X
Valutazione del rischio utilizzo di attrezzature munite di videoterminale	X
Valutazione del rischio da esposizione a campi elettromagnetici (freq. fino a 300 Ghz)	X
Valutazione del rischio da esposizione a radiazioni ottiche artificiali	
Valutazione del rischio da esposizione a radiazioni ionizzanti (freq. superiore a 300 Ghz)	
Valutazione del rischio attrezzature di lavoro	
Procedure di sicurezza per i lavoratori	X
Manuale della manutenzione delle attrezzature di lavoro e degli impianti	X
Piano di evacuazione, emergenza e antincendio	X
Documento unico di valutazione dei rischi da interferenza – DUVRI (se > 5 uomini/g)	X
Layout aziendale	X

	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO</p> <p>PLESSO SCOLASTICO ESAMINATO: SCUOLA PRIMARIA DI TRAONA</p>	<p>Rev. n° 00 del 02/09/2015</p>
--	--	--


29. DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE AL PRESENTE DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

1. Ricevuta dell'informazione ai lavoratori (art. 36 del D.Lgs. 81/08)
2. Attestati e/o verbali di formazione di lavoratori, preposti e dirigenti (art. 37 del D.Lgs. 81/08)
3. Planimetrie (layout) degli ambienti di lavoro.
4. Nomina RSPP, nomina addetti antincendio, nomina addetti primo soccorso, nomina medico competente, nomina RLS.
5. Registro infortuni.
6. Elenco dei lavoratori risultanti dal libro unico.
7. Schede di sicurezza delle sostanze e preparati pericolosi utilizzati nel ciclo produttivo aziendale.
8. Manuale d'uso e manutenzione delle attrezzature di lavoro e programma delle manutenzioni eseguite.
9. Dichiarazione conformità impianti, verifiche periodiche e collaudi.
10. Documentazione relativa alla sorveglianza sanitaria (la cartella sanitaria e di rischio è conservata con salvaguardia del segreto professionale e, salvo il tempo strettamente necessario per l'esecuzione della sorveglianza sanitaria e la trascrizione dei relativi risultati, presso il luogo di custodia concordato al momento della nomina del medico competente).
11. Documenti di valutazioni del rischio specifiche indicate nel Capitolo 28 - Adempimenti previsti.

	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO</p> <p>PLESSO SCOLASTICO ESAMINATO: SCUOLA PRIMARIA DI TRAONA</p>	<p>Rev. n° 00 del 02/09/2015</p>
---	--	--------------------------------------

30. RAPPORTI DI INCIDENTI SENZA INFORTUNIO


DATA	LAVORATORE	MANSIONE SVOLTA	DESCRIZIONE INCIDENTE	VALUTAZIONE MANCATO INFORTUNIO (IN GIORNI E IN GRAVITÀ ES. 60 GG O PERDITA ARTO)

	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO</p> <p>PLESSO SCOLASTICO ESAMINATO: SCUOLA PRIMARIA DI TRAONA</p>	<p>Rev. n° 00 del 02/09/2015</p>
--	--	--

31. DICHIARAZIONE DELLA POLITICA E DEGLI OBIETTIVI ANNUALI DI MIGLIORAMENTO E AZIONI SPECIFICHE PREVISTE

Gli obiettivi nel breve periodo che si vogliono ottenere sono i seguenti:

- saranno chiaramente esplicitate ed analizzate le situazioni e le condizioni che determinano l'entità del rischio residuo presente;
- la consultazione e la collaborazione del RSPP e dei lavoratori saranno riscontrabili da atti documentabili;
- l'informazione e la formazione avverrà in modo continuo e sarà specifica per mansione, eseguita anche con manuali, procedure e norme operative interne e saranno utilizzate come strumento organizzativo della sicurezza;
- ogni anomalia, emergenza, evento incidentale o comunque negativo verrà formalmente segnalato in modo documentato seguendo le previste procedure di rapporto. Costituiranno oggetto di segnalazione specifica le situazioni pericolose o gli eventi che avrebbero potuto condurre ad eventi incidentali, anche se non hanno dato luogo a esiti concreti. L'insieme delle segnalazioni e dei rapporti verrà periodicamente analizzato e da esso si trarranno considerazioni complessive e indici di tendenza, ai fini della programmazione di iniziative correttive e migliorative;
- nell'introduzione di nuovi impianti, apparecchiature, macchine, attrezzature verranno privilegiati quelli che presentano le migliori caratteristiche sotto il profilo della sicurezza e le stesse saranno oggetto di attività manutentive debitamente formalizzate e registrate in documenti scritti;
- l'azienda porrà particolare attenzione alla scelta dei propri fornitori di beni e servizi, richiedendo preventivamente e esplicitamente il pieno rispetto e la conformità alla legislazione nazionale in tema di sicurezza, salute e tutela ambientale, per ogni fornitura e opera commissionata.

	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO</p> <p>PLESSO SCOLASTICO ESAMINATO: SCUOLA PRIMARIA DI TRAONA</p>	<p>Rev. n° 00 del 02/09/2015</p>
--	--	--


32. PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI, RIESAME E RIEDIZIONE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Gli interventi indicati nella presente valutazione dei rischi saranno programmati dal datore di lavoro secondo lo schema riportato, che dovrà essere aggiornato dal datore di lavoro stesso.

La valutazione dei rischi verrà aggiornata e rielaborata secondo le disposizioni legislative stabilite dall'art. 29 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n° 81 e s.m.i., in occasione di:

- modifiche del processo produttivo significative ai fini della sicurezza e salute dei lavoratori;
- modifiche dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della sicurezza e salute dei lavoratori;
- in relazione al grado di evoluzione del progresso tecnologico;
- in relazione al grado di evoluzione della protezione e della prevenzione;
- a seguito di infortuni significativi;
- quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenziano la necessità.


In seguito di tale rielaborazione le misure di prevenzione dovranno essere aggiornate.

	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO</p> <p>PLESSO SCOLASTICO ESAMINATO: SCUOLA PRIMARIA DI TRAONA</p>	<p>Rev. n° 00 del 02/09/2015</p>
--	--	--

33. OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO NON DELEGABILI (ART. 17 DEL D.LGS. 81/08 E S.M.I.)

1. Il datore di lavoro non può delegare le seguenti attività:


- a) la valutazione di tutti i rischi con la conseguente elaborazione del documento previsto dall'articolo 28;
- b) la designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi.

 <p>Istituto Comprensivo di Traona Costiera del Cech</p>	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO</p> <p>PLESSO SCOLASTICO ESAMINATO: SCUOLA PRIMARIA DI TRAONA</p>	<p>Rev. n° 00 del 02/09/2015</p>
--	--	--


34. OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO E DEL DIRIGENTE (ART. 18 DEL D.LGS. 81/08 E S.M.I.)

1. Il datore di lavoro, che esercita le attività di cui all'articolo 3, e i dirigenti, che organizzano e dirigono le stesse attività secondo le attribuzioni e competenze ad essi conferite, devono:

- a) nominare il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria nei casi previsti dal presente decreto legislativo.
- b) designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;
- c) nell'affidare i compiti ai lavoratori, tenere conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;
- d) fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente, ove presente;
- e) prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- f) richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;
- g) inviare i lavoratori alla visita medica entro le scadenze previste dal programma di sorveglianza sanitaria e richiedere al medico competente l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico nel presente decreto;
- g-bis) nei casi di sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 41, comunicare tempestivamente al medico competente la cessazione del rapporto di lavoro;
- h) adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- i) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- l) adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli articoli 36 e 37;
- m) astenersi, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;
- n) consentire ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;

	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO</p> <p>PLESSO SCOLASTICO ESAMINATO: SCUOLA PRIMARIA DI TRAONA</p>	<p>Rev. n° 00 del 02/09/2015</p>
--	--	--

- o) consegnare tempestivamente al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, copia del documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), anche su supporto informatico come previsto dall'articolo 53, comma 5, nonché consentire al medesimo rappresentante di accedere ai dati di cui alla lettera r). Il documento è consultato esclusivamente in azienda;
- p) elaborare il documento di cui all'articolo 26, comma 3, anche su supporto informatico come previsto dall'articolo 53, comma 5, e, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, consegnarne tempestivamente copia ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza. Il documento è consultato esclusivamente in azienda.
- q) prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;
- r) comunicare in via telematica all'INAIL e all'IPSEMA, nonché per loro tramite, al sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro di cui all'articolo 8, entro 48 ore dalla ricezione del certificato medico, a fini statistici e informativi, i dati e le informazioni relativi agli infortuni sul lavoro che comportino l'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, quelli relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza al lavoro superiore a tre giorni. L'obbligo di comunicazione degli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni si considera comunque assolto per mezzo della denuncia di cui all'articolo 53 del Decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n° 1124;
- s) consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nelle ipotesi di cui all'articolo 50;
- t) adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all'articolo 43. Tali misure devono essere adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti;
- u) nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto e di subappalto, munire i lavoratori di apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro;
- v) nelle unità produttive con più di 15 lavoratori, convocare la riunione periodica di cui all'articolo 35;
- z) aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;
- aa) comunicare in via telematica all'INAIL e all'IPSEMA, nonché per loro tramite, al sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro di cui all'articolo 8, in caso di nuova elezione o designazione, i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza; in fase di prima applicazione l'obbligo di cui alla presente lettera riguarda i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori già eletti o designati;

 <p>Istituto Comprensivo di Traona Costiera dei Cech</p>	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO</p> <p>PLESSO SCOLASTICO ESAMINATO: SCUOLA PRIMARIA DI TRAONA</p>	<p>Rev. n° 00 del 02/09/2015</p>
--	--	--

bb) vigilare affinché i lavoratori per i quali vige l'obbligo di sorveglianza sanitaria non siano adibiti alla mansione lavorativa specifica senza il prescritto giudizio di idoneità.


1-bis. L'obbligo di cui alla lettera r) del comma 1, relativo alla comunicazione a fini statistici e informativi dei dati relativi agli infortuni che comportano l'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento, decorre dalla scadenza del termine di sei mesi dall'adozione del decreto interministeriale di cui all'articolo 8, comma 4.

2. Il datore di lavoro fornisce al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente informazioni in merito a:

- a) la natura dei rischi;
- b) l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
- c) la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
- d) i dati di cui al comma 1, lettera r e quelli relativi alle malattie professionali;
- e) i provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.

3. Gli obblighi relativi agli interventi strutturali e di manutenzione necessari per assicurare, ai sensi del presente decreto legislativo, la sicurezza dei locali e degli edifici assegnati in uso a pubbliche amministrazioni o a pubblici uffici, ivi comprese le istituzioni scolastiche ed educative, restano a carico dell'amministrazione tenuta, per effetto di norme o convenzioni, alla loro fornitura e manutenzione. In tale caso gli obblighi previsti dal presente decreto legislativo, relativamente ai predetti interventi, si intendono assolti, da parte dei dirigenti o funzionari preposti agli uffici interessati, con la richiesta del loro adempimento all'amministrazione competente o al soggetto che ne ha l'obbligo giuridico.

3-bis. Il datore di lavoro e i dirigenti sono tenuti altresì a vigilare in ordine all'adempimento degli obblighi di cui agli articoli 19, 20, 22, 23, 24 e 25 del presente decreto, ferma restando l'esclusiva responsabilità dei soggetti obbligati ai sensi dei medesimi articoli qualora la mancata attuazione dei predetti obblighi sia addebitabile unicamente agli stessi e non sia riscontrabile un difetto di vigilanza del datore di lavoro e dei dirigenti.

	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO</p> <p>PLESSO SCOLASTICO ESAMINATO: SCUOLA PRIMARIA DI TRAONA</p>	<p>Rev. n° 00 del 02/09/2015</p>
--	--	--

35. ORGANI DI VIGILANZA

Il rispetto della normativa in materia di igiene e sicurezza del lavoro è garantito dagli interventi ispettivi delle strutture pubbliche preposte alla vigilanza.

Agli organi di vigilanza pubblici spettano:

- le verifiche per il rispetto delle norme antinfortunistiche;
- l'adozione degli eventuali provvedimenti sanzionatori;
- gli accertamenti a seguito di incidenti sul lavoro.

INAIL

Dipartimento territoriale di Como

Competenza territoriale per le province di Como, Sondrio, Varese, Lecco

Via Petrarca 4 - 22100 COMO

Tel. 031 3375411 - Fax 031 3375692

Posta certificata: como-ricerca@postacert.inail.it

ASL

Azienda Sanitaria Locale di Sondrio

Dipartimento di Prevenzione Servizio P.S.A.L.

Via Stelvio 32 - 23100 SONDRIO

Tel. 0342 555454 - Fax 0342 521066

Posta certificata: impiantistica@pec.asl.sondrio.it

Dipartimento di Prevenzione Servizio S.L.I.

Via Stelvio 35 - 23100 SONDRIO

Tel. 0342 555531 - Fax 0342 555066

Posta certificata: impiantistica@pec.asl.sondrio.it


ARPA

Dipartimento di Sondrio

Via Stelvio 35/A - 23100 SONDRIO

Tel. 0342 183211 - Fax: 0342 1832500

Posta certificata: dipartimentosondrio.arpa@pec.regione.lombardia.it

	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO</p> <p>PLESSO SCOLASTICO ESAMINATO: SCUOLA PRIMARIA DI TRAONA</p>	<p>Rev. n° 00 del 02/09/2015</p>
--	--	--

DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO

Direzione Territoriale del Lavoro di Sondrio

Settore Ispezione del Lavoro

Via Chiavenna 13 - 23100 SONDRIO

Tel. 0342 540511 - Fax 0342 219633

Posta certificata: dpl.sondrio@mailcert.lavoro.gov.it


VIGILI DEL FUOCO

Comando Provinciale Sondrio

Via Giuliani 27/A,B,C - 23100 SONDRIO

Tel. 0342 533000 - Fax 0342 515477

Posta certificata: com.prev.sondrio@cert.vigilfuoco.it

	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO</p> <p>PLESSO SCOLASTICO ESAMINATO: SCUOLA PRIMARIA DI TRAONA</p>	<p>Rev. n° 00 del 02/09/2015</p>
--	--	--

36. PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO

È previsto un programma di controllo delle misure di sicurezza attuate per verificarne lo stato di efficienza e di funzionalità in accordo al sistema SGSL previsto all'art. 30 del D.Lgs.81/08 e s.m.i..

Si attuerà con le modalità previste dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i. un programma di revisione periodica della valutazione dei rischi ogni qualvolta vi siano delle significative modifiche del ciclo lavorativo, con riferimento alla sicurezza.


Con riferimento alla valutazione del rischio ed alle sue revisioni, sarà conseguentemente adeguata la formazione dei lavoratori dipendenti che sarà aggiornata ogni volta che cambieranno le condizioni del ciclo lavorativo e verranno eseguite delle modifiche sul luogo di lavoro, e comunque per ogni nuovo assunto.

Copia del presente documento per quanto attiene le tabelle dei rischi e le schede di emergenza verrà fornita a tutto il personale dipendente dell'Organizzazione.


Anche personale supplente, indipendentemente dalla durata dell'incarico, riceverà copia del presente documento assolvendosi così gli obblighi di informazione.

Spetterà al referente di ogni plesso provvedere alla formazione di tale personale in merito ai rischi specifici ed alle procedure di emergenza vigenti (es: punto di raccolta, componenti delle squadre di emergenza, vie di fuga ed evacuazione) nonché fornire adeguate istruzioni scritte relativamente all'uso di macchine ed impianti particolari utilizzati.


ADEMPIMENTO	PROGRAMMA INTERVENTO	NOTE E COMMENTI
Comunicare all'INAIL, entro 48 ore, in relazione alle rispettive competenze, a fini statistici e informativi, i dati relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, le informazioni relative agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni	Ad ogni infortunio	---
Comunicare in via telematica all'INAIL i nominativi del/i rappresentante/i dei lavoratori per la sicurezza (RLS) eletti internamente all'azienda	Nuova elezione o designazione	Verificare se effettuata
Aggiornare le misure di prevenzione	Mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza	---

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO PLESSO SCOLASTICO ESAMINATO: SCUOLA PRIMARIA DI TRAONA	Rev. n° 00 del 02/09/2015
--	---	---------------------------------

ADEMPIMENTO	PROGRAMMA INTERVENTO	NOTE E COMMENTI
	ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione	
Valutazione agenti fisici (rumore, ultrasuoni, infrasuoni, vibrazioni meccaniche, campi elettromagnetici, radiazioni ottiche di origine artificiale, microclima e atmosfere iperbariche)	Ogni 4 anni	---
Valutazioni specifiche qualora previste e non presenti indicate nel Capitolo 28 - Adempimenti previsti	Definito dal datore di lavoro	---
Riunione periodica	Annuale e/o in caso di cambiamenti sostanziali o infortuni significativi	---
Informativa lavoratrici donne	Ogni assunzione	---
Consegna DPI	Ogni assunzione	---
Adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli artt. 36 e 37 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n° 81 e s.m.i.	Alla costituzione del rapporto di lavoro o dell'inizio dell'utilizzazione qualora si tratti di somministrazione di lavoro, al trasferimento o cambiamento di mansioni, all'introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi	La formazione dei lavoratori neo-assunti si effettua in relazione al rischio effettivo in azienda (rilevato in funzione del settore ATECO di appartenenza) entro 60 gg dalla data di assunzione. A seguito di questa formazione è previsto un aggiornamento quinquennale di durata minima di 6 ore. I lavoratori che hanno già frequentato corsi di formazione nel rispetto delle previsioni normative e delle indicazioni previste nei contratti collettivi di lavoro antecedenti il 11/01/2012 devono frequentare gli aggiornamenti di 6 ore entro 5 anni dalla data dell'ultima formazione
Corso di aggiornamento lavoratori (6 ore)	Ogni 5 anni dalla data di formazione	---
Corso antincendio (Rischio medio 8 ore)	A seguito di nomina di addetto antincendio	Formare un numero adeguato di addetti alle emergenze, in modo tale da garantire una copertura del servizio di gestione delle emergenze interna in

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO PLESSO SCOLASTICO ESAMINATO: SCUOLA PRIMARIA DI TRAONA	Rev. n° 00 del 02/09/2015
--	---	---------------------------------

ADEMPIMENTO	PROGRAMMA INTERVENTO	NOTE E COMMENTI
		qualsiasi luogo di lavoro ed in qualsiasi momento della giornata lavorativa anche a fronte di indisponibilità (malattia, ferie, ecc.) degli addetti nominati
Corso di primo soccorso (Gruppo B 12 ore)	A seguito di nomina di addetto primo soccorso	Formare un numero adeguato di addetti alle emergenze, in modo tale da garantire una copertura del servizio di gestione delle emergenze interna in qualsiasi luogo di lavoro ed in qualsiasi momento della giornata lavorativa anche a fronte di indisponibilità (malattia, ferie, ecc.) degli attuali addetti
Corso di aggiornamento primo soccorso (Gruppo B 4 ore)	Ogni 3 anni dalla data di formazione	---
Elezione del RLS	Effettuare elezione all'interno della RSA/RSU aziendale (ogni 3 anni, salvo diversa indicazione nel CCNL)	L'elezione dovrà essere indetta formalmente, concedendo ai lavoratori il tempo sufficiente ed un luogo appropriato affinché possano discutere, individuare i candidati e procedere alla votazione per scrutinio segreto
Aggiornamento corso di formazione per RLS (8 ore)	Annuale	---
Formazione dirigente DSGA (16 ore)	A seguito di nomina di dirigente	Provvedere alla formazione specifica del dirigente DSGA
Corso di aggiornamento dirigente DSGA (6 ore)	Ogni 5 anni dalla data di formazione	---
Corso di aggiornamento preposto (6 ore)	Ogni 5 anni dalla data di formazione	---
Prova di evacuazione	Effettuare n° 2 prove di evacuazione nel corso dell'anno scolastico	---
Visite mediche lavoratori	Vedi piano sanitario redatto dal medico competente	---
Manutenzioni e collaudi di impianti ed attrezzature di lavoro	Verificare sui registri di manutenzione e manuali d'uso e manutenzione	---


	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO</p> <p>PLESSO SCOLASTICO ESAMINATO: SCUOLA PRIMARIA DI TRAONA</p>	<p>Rev. n° 00 del 02/09/2015</p>
--	--	--

37. DICHIARAZIONI E SOTTOSCRIZIONI FINALI

Il presente documento di valutazione dei rischi è stato:

- posto all'ordine del giorno degli argomenti della riunione periodica di sicurezza svolta ANNUALMENTE;
- sottoposto all'attenzione del RSPP e del medico competente che ha collaborato durante la fase di elaborazione nelle forme stabilite dalla legislazione;
- sottoposto all'attenzione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS), che è stato consultato preventivamente durante la fase di elaborazione nelle forme stabilite dalla legislazione;
- sottoposto all'attenzione dei lavoratori che sono stati consultati e coinvolti durante la fase di elaborazione nelle forme stabilite dalla legislazione;

Il documento di valutazione dei rischi deve essere munito di “data certa” o attestata dalla sottoscrizione del documento, ai soli fini della prova della data, da parte del RSPP, RLS o RLST, e del medico competente, ove nominato. La data certa di redazione del presente documento è avvenuta nella data riportata in calce a ogni pagina, numerata progressivamente e coincide con la data di sottoscrizione del documento da parte del datore di lavoro, del RSPP, del medico competente e del RLS.

	<p>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO</p> <p>PLESSO SCOLASTICO ESAMINATO: SCUOLA PRIMARIA DI TRAONA</p>	<p>Rev. n° 00 del 02/09/2015</p>
--	--	--

38. FORMALIZZAZIONE

FIGURA	FIRMA
<p>DATORE DI LAVORO Dott. Gianfranco Bonomi Boseggia</p>	
<p>RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (RSPP) Geom. Efrem Vaninetti</p>	
<p>MEDICO COMPETENTE Dott. Roberto Pattarin</p>	
<p>RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS) Sig.ra Pellegatta Antonia</p>	
<p>Il presente documento di valutazione dei rischi è stato redatto dal datore di lavoro con la consulenza tecnica dell'azienda Free Work Servizi S.r.l.. Le informazioni ivi contenute in relazione ai pericoli e alle fonti rischio presenti, nonché in relazione alle misure di sicurezza, prevenzione e protezione attuate, sono state fornite dal datore di lavoro che se ne assume piena e completa responsabilità.</p>	

Traona (SO), 02/09/2015